



Regione Campania
A.G.C.
Sviluppo Attività Settore Primario

Commissione
Europea



Regione Campania
Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Interventi Produzione Agricola

LEADER+
(2000 – 2006)

Complemento di
Programmazione

Aprile 2002

Indice

1.	OBIETTIVI E STRATEGIE DELL'INIZIATIVA E TERRITORI AMMISSIBILI.....	5
1.1.	Gli obiettivi del Programma.....	5
1.2.	Le strategie.....	5
1.2.1.	Articolazione delle strategie d'intervento.....	6
1.3.	I territori eleggibili.....	13
2.	QUADRO COMPLESSIVO DEGLI INDICATORI DI PROGRAMMA.....	16
3.	PIANO FINANZIARIO.....	23
4.	PROCEDURE DI GESTIONE E MODALITÀ DI ATTUAZIONE.....	30
4.1.	Premessa 30	
4.2.	ASSE I - Strategie territoriali di sviluppo locale.....	30
4.2.1.	Criteri di selezione e valutazione dei PSL.....	31
4.2.1.a)	Preistrutturata per la verifica dell'ammissibilità.....	31
4.2.1.b)	Valutazione e selezione dei PSL.....	32
4.3.	ASSE II – Cooperazione interterritoriale e transnazionale.....	40
4.3.1.	Criteri di valutazione e selezione dei progetti di cooperazione.....	41
4.4.	Disposizioni per l'attuazione del PLR.....	46
4.4.1:	Autorità di gestione.....	46
4.4.2:	Autorità di Pagamento.....	50
4.5.	Struttura del PSL e sua articolazione.....	51
4.5.1.	Varianti al PSL ed ai Piani Stralcio Esecutivi Annuali.....	63
4.5.2.	Modalità di attuazione degli interventi.....	64
4.6.	Flussi finanziari.....	66
4.6.1.	Flussi finanziari tra Autorità di Pagamento e GAL.....	66
4.7.	Procedure tecnico-amministrative per l'attuazione del LEADER+.....	68
4.8.	Sistemi di gestione e controllo della Regione.....	70
4.8.1	Attività di gestione e controllo ordinario da parte della Regione.....	70
4.8.2	Controllo di gestione e certificazione della spesa.....	72
4.8.3	Verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo, e controllo di secondo livello.....	72
5.	PIANO DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE.....	75
5.1.	Premessa 75	
5.2.	Gli obiettivi del piano di comunicazione.....	76
5.3.	I destinatari delle azioni informative e pubblicitarie.....	76
5.4.	Contenuti e strategia delle azioni informative e pubblicitarie.....	77
5.5.	Le risorse finanziarie previste per l'attuazione del piano di comunicazione.....	80
5.6.	Criteri seguiti per la valutazione delle azioni realizzate.....	81
ASSE 1 - STRATEGIE TERRITORIALI DI SVILUPPO RURALE.....		83
MISURA 1 - MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE.....		85
MISURA 2 - MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA.....		93
MISURA 3 - VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI.....		100
MISURA 4 - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI.....		108
MISURA 5 - MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE COMPETITIVO A.....		117
SOSTEGNO DELLO SVILUPPO RURALE.....		117
MISURA 6 - ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL GAL.....		127
ASSE 2 - SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE FRA TERRITORI RURALI.....		131
MISURA 1 - COOPERAZIONE INTER-TERRITORIALE.....		133
MISURA 2 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE.....		138
ASSE 3 - CREAZIONE DI UNA RETE TRA I TERRITORI RURALI.....		143
ASSE 4 - ASSISTENZA TECNICA, VALUTAZIONE, MONITORAGGIO.....		146

ALLEGATI

1. Aree ammissibili (elenco)
2. Aree Ammissibili (cartografia)
3. Macroaree (elenco)
4. Macroaree (cartografia)

Parte generale

1. OBIETTIVI E STRATEGIE DELL'INIZIATIVA E TERRITORI AMMISSIBILI.

1.1. Gli obiettivi del Programma

La nuova Iniziativa Comunitaria Leader+ rappresenta un completamento dei programmi generali e mira alla promozione di azioni integrate, elaborate ed attuate nell'ambito di partenariati attivi che operano a livello locale, finalizzate a favorire l'implementazione di percorsi di sviluppo sostenibile basati sulla valorizzazione delle risorse endogene.

Gli obiettivi generali che s'intendono perseguire con l'attuazione del PLR Campania, tengono conto degli orientamenti forniti dalla Commissione Europea agli Stati Membri con la Comunicazione C(2000) 946 definitivo – IT. Quest'ultima indica come obiettivi la sperimentazione di nuove forme di:

- a) valorizzazione del patrimonio naturale e culturale;
- b) potenziamento dell'ambiente economico, al fine di contribuire a creare posti di lavoro;
- c) miglioramento della capacità organizzativa delle rispettive comunità.

Di detti obiettivi, il PLR-Campania, intende privilegiare il secondo, individuando, nella **rivitalizzazione del tessuto socio economico delle aree rurali** (obiettivo specifico del Programma) la necessaria premessa per la **creazione di nuova occupazione** (obiettivo globale di Programma).

Naturalmente, non saranno trascurati gli altri due obiettivi fissati dalla Comunicazione, il cui raggiungimento può costituire un'ulteriore occasione per la creazione di nuovi posti di lavoro.

Il raggiungimento dell'obiettivo globale richiede l'implementazione di una strategia articolata e volta al raggiungimento di obiettivi di livello inferiore collegati fra loro. In altri termini, l'obiettivo globale del PLR deriva dal raggiungimento degli obiettivi globali e specifici fissati dai vari Assi in cui si articola il PLR e che possono essere così sintetizzati:

- Migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali;
- Aumentare la competitività delle imprese e delle produzioni locali in un'ottica integrata e realizzare condizioni di crescita economica delle imprese locali;
- Promuovere l'offerta turistica;
- Consolidare e sviluppare i sistemi produttivi locali attraverso azioni di cooperazione regionale ed extra-regionale.

Di seguito si espongono, anche in forma schematica, le linee strategiche adottate in relazione agli obiettivi che si intendono perseguire in attuazione del Programma.

1.2. Le strategie

L'individuazione delle linee strategiche su cui si orienta l'iniziativa Leader+ in Campania deriva dall'applicazione di una metodologia di analisi del contesto territoriale di

riferimento che ha costituito la base conoscitiva sulla quale sono state tracciate le linee portanti del Programma. Queste sono state oggetto di concertazione con i soggetti rappresentativi degli interessi locali attraverso una intensa azione di concertazione sviluppata nel corso dell'autunno 2000, (e della quale viene dato conto nel cap. 12 del PLR) a seguito della quale si è proceduto alla definizione del PLR.

Il documento, al quale sono state apportate diverse modifiche a seguito delle osservazioni pervenute da parte della Commissione, definisce, tra l'altro, le strategie individuate dall'Amministrazione regionale ai fini del raggiungimento dell'obiettivo globale del Programma.

1.2.1. Articolazione delle strategie d'intervento

E' stata effettuata schematicamente una ricostruzione complessiva del Quadro Logico alla base del PLR. Tale operazione si è resa necessaria per analizzare la logicità degli obiettivi e la loro rispondenza a tutti i livelli di programmazione.

L'approccio di Quadro Logico prevede la costruzione di un albero gerarchico di obiettivi generali, specifici ed operativi che fornisce un'articolazione "a cascata". Questa struttura fornisce un'esemplificazione del Piano, poiché ne crea una visione d'insieme schematica, permettendo di verificare come vengono raggiunti gli obiettivi generali programmati.

Il PLR è articolato in Assi e Misure, ciascuna delle quali concorre al raggiungimento dell'obiettivo globale del Programma attraverso il conseguimento di obiettivi globali, specifici ed operativi di tipo intermedio. La seguente Tab. 1 propone schematicamente il Quadro Logico articolato per asse e misura d'intervento.

La descrizione dell'articolazione delle strategie di intervento è elaborata a livello di ciascun asse.

Asse 1 - Strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale integrato

L'asse 1 rappresenta lo strumento attraverso il quale i partenariati locali possono sviluppare l'implementazione di modelli di sviluppo endogeno ed autopropulsivo fondato sulla valorizzazione delle risorse locali

L'obiettivo *generale* dell'asse è rappresentato dalla *rivitalizzazione del tessuto economico e sociale*. Gli obiettivi *specifici* dell'asse corrispondono agli obiettivi generali di ciascuna delle misure in cui si articola:

- *Aumentare la competitività delle produzioni locali*
- *Migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali*
- *Realizzare condizioni di crescita economica delle imprese locali in un'ottica integrata per aumentare la competitività delle produzioni locali*
- *Promuovere l'offerta turistica integrata e migliorare le condizioni ambientali delle aree rurali*
- *Aumentare la competitività delle risorse dell'ambiente economico locale*
- *Promuovere lo sviluppo integrato dell'economia locale*

Il raggiungimento degli obiettivi suelencati sarà affidato all'azione dei Gruppi selezionati, attraverso l'implementazione delle proposte di piano che essi stessi elaboreranno.

La strategia proposta da ciascun G.A.L. dovrà essere il risultato di un'attività di concertazione promossa da partenariati attivi rappresentativi degli interessi locali, fondata sul territorio ed articolata intorno ad uno dei cinque temi catalizzatori individuati nel PLR e che di seguito si ripropongono. I primi quattro sono proposti dalla Commissione Europea. Il quinto, in considerazione specificità dei territori selezionati, è stato individuato dalla Regione Campania:

1) *Utilizzazione di nuove tecnologie e nuovi know-how per aumentare la competitività dei prodotti e dei servizi.*

Tale tema individua un percorso di sviluppo che fa leva sull'esigenza di rendere maggiormente competitivi i sistemi economici delle aree considerate favorendo l'introduzione di nuove tecnologie e nuovi processi produttivi, nonché la diffusione di specifici know-how. Tali percorsi vanno indirizzati in una logica di integrazione e nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale ed economica

2) *Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali.*

Tale tema ispira strategie di sviluppo locale che mirano a migliorare il grado di attrattività del territorio creando condizioni affinché i residenti possano essere motivati a rimanere sul proprio territorio senza essere costretti a migrare per carenza di servizi e opportunità lavorative. A seconda delle circostanze, si potrà far leva sulla riduzione delle diseconomie esterne che minano alla base la diffusione dei servizi alla popolazione ed agli operatori locali, sulla tutela delle fasce più deboli della popolazione, nonché sulla individuazione di percorsi di sviluppo economico che tengano conto dell'evoluzione degli stili di vita e dei fabbisogni manifestati dai residenti e dalle imprese.

3) *Valorizzazione dei prodotti locali in particolare agevolando, mediante un'azione collettiva, l'accesso ai mercati per le piccole strutture produttive.*

Pur essendo la regione Campania particolarmente ricca di produzioni tipiche, il più delle volte le notevoli potenzialità commerciali non vengono adeguatamente sfruttate. Il tema in questione, pertanto, mira a individuare percorsi di sviluppo incentrati sull'attivazione di interventi volti a migliorare il posizionamento competitivo dei prodotti locali.

Tale tema, che impone una concreta attenzione sugli aspetti qualitativi del prodotto/processo, mira a sviluppare sinergie tra le varie risorse territoriali anche favorendo l'implementazione di processi di integrazione di tipo orizzontale e/o verticale.

4) *Valorizzazione delle risorse naturali e culturali, compresa la valorizzazione dei siti di interesse Comunitario NATURA 2000.*

Tale tema pone al centro delle strategie di sviluppo l'aspetto ambientale e la valorizzazione in chiave economica del patrimonio culturale, naturalistico e paesaggistico dei territori. Le strategie da adottare non si limiteranno alla individuazione di interventi a carattere conservativo ma, in una logica di equilibrato e sostenibile sviluppo economico, mirano alla valorizzazione delle risorse del territorio. Tutto ciò richiede, peraltro, un'intensa azione mirata ad imprimere, a livello locale, la

diffusione, tra le amministrazioni, la popolazione e gli operatori economici locali, di un nuovo approccio culturale per avviare iniziative per il miglioramento della qualità dell'ambiente e interventi esemplari sull'utilizzo e la gestione integrata del territorio.

In considerazione delle specificità dei territori selezionati, a seguito dell'attività di concertazione sviluppata con il partenariato nell'autunno del 2000 si è ritenuto di aggiungere ai citati temi prioritari il seguente:

5) Creazione di nuove attività produttive in sistemi marginali rurali.

Tale tema pone al centro delle strategie di sviluppo la diversificazione produttiva in sistemi economici marginali non in grado di reggere l'urto della competizione spinta a livello globale. L'obiettivo è inoltre quello di associare, alla diversificazione, lo sviluppo di processi di integrazione tra soggetti operanti in settori complementari allo scopo di sviluppare sinergie tra gli stessi.

I G.A.L. devono dimostrare che la strategia che intendono sviluppare attraverso il PSL, incentrata su uno dei temi catalizzatori suenunciati, possenga i requisiti indicati dalla Comunicazione agli Stati Membri. La descrizione e la coerenza tra le strategie proposte rispetto alle problematiche emerse dall'analisi territoriale, difatti, rientra tra i criteri di valutazione indicati al Capitolo 7 del PLR, così come le modalità organizzative, operative e di gestione che indirizzano l'azione dei partner.

Peraltro, il raggiungimento degli obiettivi globali e specifici dell'Asse deriva dalla capacità dei partenariati locali di promuovere strategie in grado di stimolare la vitalità socio-economica dei territori interessati e coerenti con lo schema e gli orientamenti individuati dall'Amministrazione. In poche parole, alla qualità ed alla coerenza logica delle linee strategiche sviluppate dai partenariati locali è affidata in gran parte l'efficacia dell'Iniziativa.

Per tale motivo, particolare attenzione viene posta, in sede di selezione dei PSL, alla qualità progettuale delle proposte d'intervento che devono far perno su una strategia che deve essere:

- **Integrata:** deve cioè basarsi su un'impostazione globale, concertata e fondata su interazioni tra operatori, settori e progetti attorno al tema prescelto. Qualora si articoli attorno a più temi, deve essere dimostrata la coerenza tra questi. In ogni caso, si deve dimostrare che il Piano non si articoli in una mera sommatoria di progetti o in una giustapposizione di interventi settoriali.
- **Fondata sul territorio:** deve essere coerente con le caratteristiche del territorio, in particolare dal punto di vista socio-economico. Deve inoltre tenere in debito conto gli aspetti ambientali e deve esserne dimostrata la sostenibilità, nel senso di una utilizzazione delle risorse che non comprometta le possibilità delle generazioni future.
- **Pilota:** dovrà proporre i mezzi che consentano di imboccare nuove vie di sviluppo sostenibile. Il carattere di novità è definito rispetto alle pratiche del passato nel territorio in questione e rispetto a quelle previste dai programmi generali. Indicativamente saranno considerati innovativi gli interventi che prevedono:
 - la nascita di nuovi prodotti e servizi in riferimento alle specificità locali;
 - nuovi metodi che consentano di creare interrelazioni tra le diverse risorse del territorio con lo scopo di sfruttare in maniera migliore il potenziale endogeno;

- interconnessioni tra settori economici tradizionalmente distinti;
- nuove formule organizzative e di partecipazione delle comunità locali alla fase decisionale e attuativa del progetto.
- **Trasferibile:** cioè i metodi proposti devono essere replicabili in contesti analoghi. I GAL devono obbligatoriamente prevedere metodologie ad hoc per diffondere le metodologie utilizzate ed i risultati ottenuti.
- **Complementare** rispetto agli interventi previsti dai programmi generali applicati sul territorio interessato: da questo punto di vista la strategia deve evidenziare il valore aggiunto apportato da LEADER nei confronti degli altri programmi.

In relazione ai principi generali che orientano le strategie comunitarie in materia di sviluppo locale, infine, le strategie proposte dai partenariati locali dovranno dimostrare di essere **sostenibili** dal punto di vista **economico** ed **ambientale**. In sostanza, dovranno prevedere adeguati strumenti per garantire il raggiungimento degli obiettivi in una logica di efficienza economica proiettata nel medio-lungo periodo. Dovranno inoltre garantire un equilibrato sfruttamento delle risorse territoriali per non compromettere le possibilità delle generazioni future e pregiudicarne la qualità della vita.

Asse 2 – Sostegno alla cooperazione fra territori rurali

L'Asse 2 accoglie le azioni volte a favorire lo sviluppo di esperienze di cooperazione tra partenariati operanti in territori diversi, sia su scala nazionale che transnazionale.

Rispetto a Leader II il sostegno potrà essere accordato solo a quei progetti in grado di garantire la realizzazione di azioni concrete in strutture comuni. Pertanto non sarà possibile finanziare progetti di mero scambio di esperienze, know-how o risorse umane.

L'obiettivo **generale** dell'asse è rappresentato dalla **rivitalizzazione del tessuto economico e sociale**. L'obiettivo **specifico** è rappresentato dal **consolidamento e sviluppo dei sistemi produttivi locali**. Naturalmente, tale obiettivo si articola negli obiettivi di carattere generale delle due misure che compongono l'asse, a seconda della dimensione territoriale degli interventi. In particolare, si intende sviluppare la cooperazione e l'aggregazione in ambito **nazionale o transnazionale**, tra i territori rurali contraddistinti da problematiche comuni allo scopo di superare i vincoli strutturali interni ed esterni ai territori interessati.

Vi è da aggiungere che alla cooperazione tra territori rurali è attribuito grande rilievo nell'ambito del PLR in quanto terreno ideale per attuare su scala extraterritoriale i principi fondanti dell'Iniziativa, trasferire metodi e strategie operative, stimolare un proficuo confronto tra i territori sul piano dell'applicazione di metodi innovativi di sviluppo.

Ciò significa che i progetti di cooperazione proposti dai G.A.L. dovranno essere coerenti con le strategie promosse in ciascun PSL in quanto strumento per promuovere a livello extralocale tipologie di interventi legati al tema catalizzatore prescelto.

Asse 3 – Creazione di una rete tra i territori rurali

L'asse in esame, il cui obiettivo principale è rivolto a favorire la creazione di una rete tra gli operatori rurali, sarà realizzato nell'ambito del programma gestito dal Ministero per le Politiche Agricole e Forestali.

Si sottolinea, in questa sede, l'importanza delle reti nell'ambito di Leader II, attraverso le quali è stato possibile sviluppare intense e proficue attività di scambio di informazioni ed esperienze tra i G.A.L., e tra questi ed altri soggetti operanti attivamente nell'ambito dello sviluppo locale. La creazione di una rete costituisce quindi una delle priorità anche per LEADER+.

La partecipazione alla Rete è obbligatoria per tutti i beneficiari e, pertanto, i G.A.L. si dovranno impegnare ad offrire tutte le informazioni necessarie sulla natura dei progetti, la composizione delle Partnership proponenti e lo stato d'avanzamento delle iniziative, anche ai fini del monitoraggio fisico e finanziario dei progetti stessi.

Si osserva, inoltre, l'importanza del ruolo già assunto dalla Rete nell'ambito di Leader II ai fini di una più ampia partecipazione dei G.A.L. alle iniziative di cooperazione, con particolare riferimento al supporto offerto nella ricerca di partner nazionali ed esteri

La Regione Campania si attiverà per favorire la partecipazione dei GAL alla Rete.

Asse 4 – Assistenza tecnica, valutazione, monitoraggio

All'interno dell'Asse 4 sono previste le iniziative che l'Amministrazione Regionale porrà in essere per una corretta gestione del PLR. In particolare, l'Asse 4 ospita le risorse finanziarie destinate alle attività di animazione, attuazione, sorveglianza, monitoraggio, supporto e valutazione del PLR, nonché a tutte le iniziative di comunicazione e diffusione delle informazioni relative al Programma stesso ed ai risultati ottenuti.

L'obiettivo generale è rappresentato dal ***supporto alle attività connesse all'attuazione del PLR***. Gli ***obiettivi specifici*** sono:

- ***favorire lo svolgimento delle funzioni dell'Amministrazione regionale;***
- ***favorire la diffusione delle informazioni conformemente alle disposizioni comunitarie.***

	LEADER + Campania									
Obiettivo Globale	Creare nuova occupazione		Asse 1 – Strategia pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale integrato							
Obiettivo Specifico	Rivitalizzare il tessuto economico e sociale	Obiettivo Generale	Rivitalizzare il tessuto economico e sociale		Misura 1 – Miglioramento del sistema produttivo	Misura 2 – Miglioramento della qualità della vita	Misura 3 – Valorizzazione delle produzioni	Misura 4 – Valorizzazione delle risorse naturali e culturali	Misura 5 – Miglioramento dell'ambiente competitivo a sostegno dello sviluppo locale	Misura 6 – Organizzazione e funzionamento del G.A.L.
		Obiettivo Specifico	L'insieme degli Obiettivi Generali delle Misure	Obiettivo Generale	Aumentare la competitività delle produzioni locali	Migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali	Aumentare la competitività delle produzioni locali in un'ottica integrata e realizzare condizioni di crescita economica delle imprese locali	Promuovere l'offerta turistica e migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali	Aumentare la competitività delle risorse dell'ambiente economico locale	Promuovere lo sviluppo integrato dell'economia locale
				Obiettivo Specifico	Rafforzare la struttura produttiva	- Rendere più fruibili i servizi per la popolazione - Frenare lo spopolamento delle aree più marginali	- Promuovere l'immagine delle produzioni locali	- Recupero dell'identità e della cultura locale - Tutela e miglioramento dell'ambiente - Valorizzazione delle risorse tradizionali, naturali e culturali	- Rafforzare la struttura produttiva - Favorire la nascita di reti tra operatori privati e pubblici - Promuovere la cultura imprenditoriale e la riqualificazione professionale delle risorse umane - Promuovere la realizzazione di piccole infrastrutture a supporto dello sviluppo	- Funzionamento Gal - Supporto operativo alle strategie di sviluppo locale - Favorire la diffusione e la circolazione dell'informazione
				Obiettivi Operativi	- Elaborare studi e progetti relativi alle filiere produttive locali - Incentivare l'integrazione intersettoriale e/o di filiera - Innalzare e garantire gli standard qualitativi e ambientali e favorire la loro introduzione nelle strutture produttive locali con particolare riguardo a quelle agricole; - Favorire l'integrazione organizzativa del sistema economico e produttivo locale.	- Verificare il fabbisogno di servizi e la relativa accessibilità - Soddisfare le esigenze della popolazione rurale - Fornire servizi innovativi alla popolazione - Attuare nuove iniziative nell'ambito dei servizi alla popolazione, gestiti in maniera imprenditoriale da organismi del privato sociale e del volontariato. - Promuovere l'area Leader+ e le sue risorse	- Introduzione di metodologie e parametri di assicurazione e di controllo della qualità - Promozione dei sistemi di gestione ambientale certificati - Adesione PMI alle norme sui sistemi di qualità - Individuazione di nuovi prodotti per la richiesta di Dop, Doc, Igt, Igp e As - Adeguamento tecnologico delle PMI per l'adesione volontaria ai sistemi di certificazione della qualità, di gestione ambientale e di tracciabilità dei prodotti - Promozione efficace delle produzioni locali - Adozione di tecniche di comunicazione adeguate - Miglioramento del packaging	- Promozione dell'area Leader+ e delle sue risorse - Informazione al pubblico ed a target specifici di utenza ed elaborazione di strumenti per la fruizione del patrimonio locale - Analisi e catalogazione delle risorse locali, ed elaborazione di materiale documentale, studi e manuali - Progettazione di pacchetti turistici integrati e sviluppo dell'offerta di servizi turistici e complementari - Miglioramento dell'accessibilità e recupero degli attrattori di interesse turistico-culturale - Promozione di iniziative di sensibilizzazione della popolazione e delle PMI locali e sviluppo di una coscienza ambientale - Individuazione di elementi per la certificazione ambientale	- Miglioramento dell'accessibilità dei cittadini e degli operatori economici alle informazioni e ai servizi - Realizzazione di infrastrutture che incidono sullo sviluppo dell'economia rurale e dell'ambiente competitivo - Potenziamento delle azioni previste nel PSL e/o dei progetti di cooperazione attraverso collaborazioni e sinergie con aziende e/o enti di ricerca - Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale - Adeguamento profili professionali e competenze - Promozione della partecipazione e dell'inserimento delle donne nel mondo del lavoro - Recupero degli antichi mestieri - Formazione di nuove figure professionali - Aggiornamento e/o formazione tecnici e collaboratori dei GAL	- Fornire strumenti operativi alla struttura del GAL. - implementare il piano di comunicazione

	Asse 2 – Sostegno cooperazione fra territori rurali				Asse 3 – Creazione di una rete tra i territori rurali		Asse 4 Assistenza tecnica, valutazione, monitoraggio	
Obiettivo Generale	Rivitalizzare il tessuto economico e sociale		Misura 2.1 – Cooperazione interterritoriale	Misura 2.2 – Cooperazione transnazionale	Obiettivo Generale	Favorire la diffusione e la circolazione di conoscenze e informazioni	Obiettivo Generale	Supporto alle attività connesse all'attuazione di Leader+
Obiettivo Specifico	Consolidare e sviluppare i sistemi produttivi locali	Obiettivo Generale	Consolidare e sviluppare i sistemi produttivi locali	Consolidare e sviluppare i sistemi produttivi locali	Obiettivo Specifico	Supportare le attività di cooperazione tra aree rurali Favorire lo scambio di buone prassi e metodi	Obiettivo Specifico	Favorire lo svolgimento delle funzioni dell'Amministrazione regionale Favorire la diffusione delle informazioni
		Obiettivo Specifico	Sviluppare la cooperazione e l'aggregazione in ambito nazionale tra i territori rurali contraddistinti da problematiche comuni allo scopo di superare i vincoli strutturali interni ed esterni ai territori interessati	Sviluppare la cooperazione e l'aggregazione in ambito comunitario tra i territori rurali contraddistinti da problematiche comuni allo scopo di superare i vincoli strutturali interni ed esterni ai territori interessati	Obiettivo Operativo	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione, analisi e diffusione sulle azioni ed interventi in materia di sviluppo rurale - Raccolta, analisi e divulgazione a livello nazionale delle buone pratiche conseguite dai GAL - Organizzazione di scambi ed esperienze 	Obiettivo Operativo	<ul style="list-style-type: none"> - Fornire strumenti tecnici operativi di supporto all'ente responsabile della gestione - Fornire strumenti tecnici adeguati ad una corretta informazione
		Obiettivo Operativo	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire la nascita di partenariati tra territori rurali italiani - Favorire la diffusione di know-how tra i territori - Permettere il raggiungimento di una massa critica necessaria a garantire la realizzazione di progetti comuni 	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire la nascita di partenariati tra territori rurali appartenenti a più Stati membri o extra UE 				

1.3. I territori eleggibili

La definizione dei territori oggetto di LEADER+ avviene attraverso due fasi successive:

- individuazione dei territori eleggibili (azione di competenza della Regione);
- definizione, all'interno delle aree eleggibili, di territori omogenei rispetto al tema catalizzatore, attraverso un processo di concertazione a livello locale (azione di competenza dei G.A.L. ed indicata nella proposta di PSL).

Nel PLR approvato con Decisione (CE) 168/2002 del 29 gennaio 2002 il territorio eleggibile è stato individuato nelle aree svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE, modificata dalla Direttiva 84/167/CEE che modifica ed integra la Direttiva 75/273/CEE¹.

Per consentire ai Gal di operare su territori contigui ed omogenei dal punto di vista territoriale, sociale ed economico, la Regione Campania ha ritenuto coerente individuare nelle aree delle Comunità Montane regionali le unità territoriali di riferimento.

Infatti, le Comunità Montane (come definite, da ultimo, dalla L.R. 6/98 del 15/04/98), in quanto sistemi territoriali omogenei e bacini ottimali di tipo amministrativo-gestionale, non è opportuno che siano frazionate e quindi sono state considerate eleggibili nella loro interezza e non sulla base del criterio dello "svantaggio". Vi è peraltro da aggiungere che circa il 98% delle aree svantaggiate ricade all'interno dei territori delle Comunità Montane regionali².

In definitiva, il territorio ammissibile è rappresentato da:

- **i comuni rientranti in aree svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE, modificata dalla Direttiva 84/167/CEE che modifica ed integra la Direttiva 75/273/CEE³;**
- **i comuni che, pur non rientrando in aree svantaggiate, appartengono ad una delle Comunità Montane presenti nella Regione Campania.**

In allegato al Complemento di Programmazione si propone la tabella contenente l'elenco dei comuni e delle Comunità Montane eleggibili (Allegato 1) e la relativa cartina (Allegato 2).

Dall'applicazione dei criteri sopra esposti risulta che:

- la superficie territoriale ammissibile è di 10.169,8 Km², pari al 74,8% del territorio regionale;
- la popolazione interessata è di circa 1.295.000 abitanti, pari al 22,4% dell'intera popolazione regionale.

All'interno dell'area così selezionata i Gal potranno individuare aree rurali sulle quali sviluppare il proprio PSL che presentino le seguenti caratteristiche⁴:

¹ Sono tuttavia stati esclusi alcuni comuni parzialmente delimitati, le cui caratteristiche demografiche, territoriali e socio-economiche non consentono di includerli tra le aree ammesse.

² Circa l'85% del territorio delle Comunità Montane regionali è rappresentato da aree svantaggiate ai sensi della Dir. 75/268/CEE. Inoltre, circa il 98% delle aree svantaggiate rientra nei limiti amministrativi di Comunità Montane.

³ Cfr. nota 1.

- **dimensione demografica non superiore ai 100.000 abitanti;**
- **densità abitativa media complessiva non superiore al valore di 120 ab./kmq.**

Ai fini di un'equa distribuzione dei G.A.L. sul territorio, l'Amministrazione regionale, a seguito di attività di concertazione con i soggetti interessati, come previsto nel PLR, ha suddiviso le zone eleggibili in macroterritori nei quali selezionare i PSL.

L'individuazione dei macroterritori, che sono di seguito descritti, è stata oggetto di ampio dibattito in sede di negoziato con i soggetti interessati nel corso del fitto programma di incontri che ha accompagnato il periodo di elaborazione del Complemento di Programmazione.

L'Amministrazione regionale ha proposto agli attori locali ipotesi di suddivisione del territorio in macroaree omogenee, chiedendo agli interessati la partecipazione attiva al dibattito. La scelta definitiva, frutto di sollecitazioni provenienti dai territori, prevede l'individuazione di 7 macroterritori.

Come sarà più dettagliatamente precisato in sede di descrizione dei criteri di selezione, saranno ammessi nella graduatoria definitiva i PSL che risulteranno primi classificati nelle rispettive graduatorie zonali, e saranno ammessi a finanziamento quelli che avranno conseguito i sei migliori punteggi.

In questa sede si illustra, anzitutto, la metodologia su cui è stata impostata l'individuazione dei macroterritori. Successivamente si espone brevemente una descrizione dei macroterritori individuati.

Riguardo al percorso sviluppato per individuare i macroterritori si è cercato di adottare dei criteri che tenessero in debito conto sia aspetti prettamente oggettivi, sia le indicazioni provenienti dai soggetti interessati, osservando i seguenti vincoli e/o criteri:

- evitare il frazionamento di Comunità Montane;
- garantire un'equa distribuzione "geografica" delle risorse disponibili
- rispettare, per quanto possibile, i confini provinciali.

Tali criteri di fondo, unanimemente condivisi dagli interessati, hanno rappresentato la base sulla quale si è sviluppata la discussione in sede di concertazione.

Al termine della concertazione, sono state individuate sette macroaree che di seguito si descrivono

- A. Il territorio si estende su una superficie di 1.159 kmq e ricomprende le Comunità **Montane Matese, Monte S. Croce e Monte Maggiore** della provincia di Caserta, per una popolazione complessiva di oltre 105.000 abitanti ed una densità media di circa 91 ab./kmq.
- B. L'area include i territori delle Comunità Montane **Alto Tammaro, Fortore e Tiverno**, oltre ai territori dei Comuni di **Pago Veiano e Pietrelcina**, tutti nella provincia di

⁴ Il dato di riferimento è rappresentato dalle rilevazioni demografiche Istat al 01/01/2000.

Benevento. Nel complesso la superficie ammissibile risulta pari a circa 1.326 kmq ed ospita oltre 106.000 abitanti. La densità media è di poco superiore ad 80 ab./kmq.

- C. L'area comprende i territori delle Comunità Montane **Alta Irpinia, Terminio Cervialto e Ufita**, in provincia di Avellino. La superficie complessiva è di circa 1.998 kmq. La popolazione residente è pari a circa 169.000 abitanti, per una densità di poco superiore ad 84 ab./kmq.
- D. Il territorio in esame raggruppa le Comunità Montane **Taburno (BN), Partenio, Serinese Solofrana, Vallo Lauro e Baianese (AV) e Montedonico Tribucco (NA)**, oltre ad alcuni comuni beneventani svantaggiati (*Castelpoto, S. Leucio del Sannio, Ceppaloni, Arpaiese, S. Angelo a Cupolo, S. Nicola Manfredi e S. Martino Sannita*). La superficie complessiva è di circa 1,156 kmq mentre la popolazione residente supera le 292.000 unità, per una densità media pari a circa 253 ab./kmq.
- E. L'area include i territori delle Comunità Montane, **Penisola Sorrentina (NA), Alto e Medio Sele, Penisola Amalfitana, Irno e Monti Picentini**, (SA). Nel complesso la superficie ammissibile risulta pari a circa 1,056 kmq. ed ospita circa 335.000 abitanti. La densità media è di circa a 317 ab./kmq.
- F. Il territorio in esame raggruppa le Comunità Montane **Tanagro, Alburni e Vallo di Diano** in provincia di Salerno. La superficie complessiva è di circa 1.483 kmq, mentre la popolazione residente è pari a circa 109.000 unità, per una densità media pari a circa 73 ab./kmq.
- G. Il territorio comprende le Comunità Montane **Calore Salernitano, Alento Monte Stella, Bussento, Lambro e Mingardo e Gelbison Cervati**, tutte in provincia di Salerno. La superficie totale è pari a 1.992 kmq. La popolazione residente è di circa 178.000 abitanti, per una densità media di circa 90 ab./kmq.

Nell'allegato 3 del Complemento di Programmazione si offre in dettaglio l'elenco delle Comunità Montane e dei Comuni rientranti nell'ambito di ciascuna area.

L'Allegato 4 contiene una descrizione cartografica delle 7 macroaree.

2. QUADRO COMPLESSIVO DEGLI INDICATORI DI PROGRAMMA.

Ai fini dell'implementazione delle attività di monitoraggio e valutazione del Programma è stato strutturato un sistema di indicatori seguendo un approccio rispettoso del Quadro Logico precedentemente illustrato e, in particolare, della sequenza gerarchica con la quale sono legati gli interventi ed i rispettivi obiettivi specifici.

In particolare, sulla base dell'articolazione degli obiettivi del Programma e delle linee strategiche di intervento, è stata individuata una griglia di indicatori che sia in grado di consentire il monitoraggio periodico della performance degli interventi.

In fase di elaborazione del Complemento di Programmazione del PLR, è stata individuata una griglia di indicatori di realizzazione fisica, di risultato e di impatto per i quali è stata effettuata una quantificazione degli impatti attesi a livello di misura. Tale griglia è stata strutturata tenendo conto:

- delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea – Direzione Generale XVI Politica Regionale e Coesione - e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, associando gli obiettivi specifici delle misure del Programma con le “tipologie e sottotipologie di progetto standard” definite a partire dal sistema di monitoraggio e valutazione nazionale;
- della classificazione dei settori d'intervento dei Fondi strutturali.

Nel definire la griglia si è dovuto tener conto di una duplice esigenza:

- da un lato, la necessità di adottare uno schema comune che consentisse una “lettura comparata” degli interventi, sia a livello nazionale che comunitario;
- dall'altro, delle specificità dell'iniziativa Leader+, che nelle aspettative della Regione Campania (e, a monte, della stessa Commissione) si attuerà attraverso una serie di operazioni a carattere innovativo la cui individuazione, nel pieno rispetto dell'approccio di programmazione *bottom up*, è lasciata alla libera iniziativa ed alle capacità espresse dai partenariati locali.

Il quadro complessivo del sistema di indicatori fisici di realizzazione e di risultato del Programma è riportato nella griglia seguente, mentre ciascuna scheda di Misura contiene il dettaglio a livello di Misura.

Si sottolinea che la quantificazione degli indicatori di realizzazione individuati nella griglia è, al momento, indicativa. L'Amministrazione regionale si impegna ad adeguare gli indicatori una volta approvati i PSL.

Lo stesso discorso è valido per gli indicatori di impatto e pertanto l'Amministrazione si impegna a rivederli alla luce dei PSL selezionati e finanziati ed ad adeguarli a quanto la Commissione emanerà in proposito.

Di seguito si riporta una prima griglia di indicatori di impatto:

Indicatori di impatto	Unità di misura	Valore anno 2000	Valore anno 2006
Tassi occupazione	%		
Tassi disoccupazione	%		
Tassi disoccupazione giovanile	%		
Superfici aree protette	Ettari		
Valore aggiunto agricoltura	Euro		
Valore aggiunto servizi	Euro		
Presenze turisti nelle aree rurali	Numero		

ASSE 1 – Strategie pilota di sviluppo rurale a carattere territoriale e integrato

	Descrizione Tipologia di Azioni	Ob. specifici	Classificazione UE		Indicatori di realizzazione	Ob.	Indicatori di risultato	Ob.
			Cod	Descrizione				
MISURA 1 - Miglioramento del sistema produttivo locale								
a	elaborazione di progetti e studi relativi alle filiere produttive locali, finalizzate all'innovazione di prodotto/processo, al miglioramento degli standard qualitativi del prodotto e/o dei servizi connessi, ecc.	Rafforzare la struttura produttiva locale	413	Studi di fattibilità e studi e ricerche di settore	Progetti e studi	10	% imprese coinvolte	5%
b	attività dimostrative finalizzate alla divulgazione di prodotti/processi innovativi e/o di risultati ed alla loro introduzione e diffusione nelle imprese		415	Divulgazione di prodotti/processi innovativi e/o divulgazione di risultati	Eventi divulgativi	30	% imprese coinvolte	5%
c	elaborazione e divulgazione di ricerche di mercato, relative alle filiere e sistemi produttivi locali ivi comprese iniziative nell'ambito del marketing territoriale ecc.		413	Studi di fattibilità studi e ricerche di settore	Studi realizzati	12	% imprese esterne contattate	3%
			173	Servizi comuni alle imprese del settore turistico	Studi realizzati	5	% imprese coinvolte	20%
d	elaborazione di progetti volti all'integrazione dell'offerta di prodotti/servizi nell'ambito del sistema produttivo locale al fine di favorire la promozione del territorio		413	Studi di fattibilità e studi e ricerche di settore	Studi realizzati	9	% imprese coinvolte	20%
			41	Assistenza tecnica e azioni innovative	Aziende coinvolte Progetti e studi	500 6	% imprese coinvolte	10%
e	interventi nelle imprese locali finalizzati all'innovazione tecnologica, al miglioramento degli standard qualitativi del prodotto/servizio offerto, alla diversificazione produttiva, alla integrazione orizzontale e/o verticale, alla diffusione dell'Information & Communication Technology (ICT) tra le imprese locali, alla diffusione di metodi di produzione ad impatto ambientale ridotto o nullo		114	Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	Imprese beneficiarie Interventi di sperimentazione	60 6	% imprese coinvolte	5%
			182	Innovazione e trasferimento di tecnologia	Imprese beneficiarie	30	% imprese coinvolte	5%
			322	Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni	Imprese beneficiarie	45	% imprese coinvolte	5%
			161	Investimenti materiali	Imprese beneficiarie	50	% imprese coinvolte	5%
			1307	Diversificazione delle attività agricole	Imprese beneficiarie	50	% imprese coinvolte	2%
f	interventi nelle imprese locali finalizzati all'integrazione con l'attività di altri produttori o fornitori di servizi ed al rafforzamento del sistema di offerta di servizi reali alle imprese		163	Servizi di consulenza per le imprese	Imprese beneficiarie	120	% imprese coinvolte	2%
			164	Servizi comuni per le imprese (creazione di reti)	Imprese beneficiarie Reti create	150 6	% imprese coinvolte	8%
		173	Servizi comuni per le imprese del settore turistico	Imprese beneficiarie Strutture/reti create	60 6	% imprese coinvolte	5%	
MISURA 2 - Miglioramento della qualità della vita								
a	ricerche e studi territoriali finalizzati alla verifica dei fabbisogni delle popolazioni locali relativamente alla fruizione di servizi essenziali ed alla relativa accessibilità	Rendere più fruibili i servizi per la popolazione	413	Studi di fattibilità e studi e ricerche di settore	Studi realizzati	18	%popolazione servita	50%
b	avviamento di servizi alla popolazione, per la mobilità, l'accesso ai servizi informativi e delle comunicazioni, servizi assistenziali e sociali, ecc.		1305	Servizi di base per l'economia e le popolazioni	Servizi attivati	18		
c	iniziative volte alla gestione ed organizzazione di servizi post-scolastici in favore dell'utenza giovanile locale;		23	Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata ad un settore specifico	Servizi attivati	10	% giovani coinvolti su popolazione <15<25	5%
d	diffusione dei servizi e delle strumentazioni dell'(ICT) presso l'utenza domestica e familiare, ivi compresi servizi di alfabetizzazione informatica;	Frenare lo spopolamento delle aree più marginali	1305	Servizi di base per l'economia e le popolazioni	Servizi attivati	6	%popolazione utente	3%
e	progettazione, organizzazione e realizzazione di iniziative, eventi e manifestazioni a carattere culturale e/o ricreativo		172	Investimenti immateriali	Eventi realizzati	60	%popolazione utente	10%
f	azioni di animazione e aiuti agli investimenti sul terreno dell'economia sociale, per favorire la diffusione di nuove iniziative a schema imprenditoriale tra le associazioni volontaristiche.		166	Servizi a sostegno dell'economia sociale	Servizi attivati operatori sociali beneficiari	10	%popolazione servita	40%

	Descrizione Tipologia di Azioni	Ob. specifici	Classificazione UE		Indicatori di realizzazione	Ob.	Indicatori di risultato	Ob.
			Cod	Descrizione				
MISURA 3 - Valorizzazione delle produzioni								
a	elaborazione e successiva divulgazione di studi di fattibilità relativi all'applicazione delle norme sui sistemi di qualità, sui sistemi di gestione ambientale, sulle etichettature ecologiche, sui sistemi di certificazione ambientale di prodotto e sui sistemi di tracciabilità dei prodotti agricoli	Promuovere l'immagine delle produzioni locali	413	Studi di fattibilità e studi e ricerche di settore	Studi realizzati interventi di sperimentazione	18	% imprese certificate	30%
b	studi di settore per l'individuazione di elementi e parametri di qualità e di sostenibilità ambientale di prodotti, servizi, processi e imprese, strettamente riferiti alla realtà locale;		413	Studi di fattibilità e studi e ricerche di settore	Studi realizzati	12	% imprese certificate	30%
c	studi finalizzati alla implementazione dell'iter procedurale per l'individuazione di nuovi prodotti DOP, DOC, IGT, IGP, e con AS e la presentazione di domande di riconoscimento agli organismi preposti;		1304	Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità	Studi realizzati disciplinari realizzati	12	% imprese coinvolte	50%
d	creazione/adequamento di strutture destinate ad ospitare vetrine per la valorizzazione del territorio e delle sue risorse		163-164-171-173, a seconda del settore e della tipologia d'investimento	Imprese beneficiarie	30	% imprese coinvolte	5%	
e	interventi in PMI operanti al di fuori del settore agricolo, per il miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale di prodotti, servizi e processi, che rispettino le indicazioni contenute negli studi di cui ai punti a., b., c.;		161	Investimenti materiali	Imprese beneficiarie	45	% imprese coinvolte	3%
			162	Tecnologie rispettose dell'ambiente	Imprese beneficiarie	45	% imprese coinvolte	3%
f	interventi in imprese per la realizzazione di iniziative nel campo delle politiche promozionali, del piano di comunicazione, del miglioramento del packaging.		163	Servizi di consulenza per le imprese	Imprese beneficiarie	250	% imprese coinvolte	2%
			173	Servizi comuni alle imprese del settore turistico	Imprese beneficiarie Eventi realizzati	300 30	% imprese coinvolte	50%
g	organizzazione e realizzazione eventi e manifestazioni volte alla valorizzazione del territorio e delle sue risorse ed alla commercializzazione extra-locale delle stesse.		164	Servizi comuni per le imprese	Imprese beneficiarie Servizi attivati	100 6	% imprese coinvolte	2%
			173	Servizi comuni per le imprese turistiche	Imprese beneficiarie Eventi realizzati	150 15	% imprese coinvolte	30%
		234	Servizi ed applicazioni per le PMI	Imprese beneficiarie	50	% imprese coinvolte	5%	
MISURA 4 - Valorizzazione delle risorse naturali e culturali								
a	iniziative di informazione e di promozione dell'area LEADER+ e delle sue risorse ambientali, storiche, architettoniche, culturali, museali, folcloristiche, produttive ecc.	Recupero dell'identità e della cultura del territorio Leader+	164	Servizi comuni per le imprese	Imprese coinvolte Eventi realizzati	150 15	% imprese coinvolte	10%
			173	Servizi comuni per le imprese turistiche	Imprese beneficiarie Eventi realizzati	300 30	% Utenti coinvolti	50%
			354	valorizzazione risorse culturali	Risorse recuperate e valorizzate	60	% Siti del patrimonio locale interessati	15%
b	studi ed analisi sulla gestione dei beni ambientali, artistici, architettonici, storici, culturali, museali ed altri siti, centri e/o attività di interesse turistico, sull'offerta locale di servizi a valenza turistica, culturale, produttiva ed ambientale, ecc	Tutela e miglioramento del patrimonio paesaggistico e naturalistico del territorio	413	Studi di fattibilità e studi e ricerche di settore	Studi realizzati	10	Incremento numero visitatori	20%
			172	Investimenti immateriali	Reti create Pacchetti turistici	10 6		
			173	Servizi comuni per le imprese turistiche	Imprese beneficiarie Eventi realizzati	300 12		
			172	Investimenti immateriali	Risorse recuperate e valorizzate	60		
c	studi di fattibilità finalizzati alla individuazione di percorsi di sviluppo nel settore del turismo sostenibile,	Valorizzazione delle risorse tradizionali, naturali e culturali Implementazione della certificazione ambientale	413	Studi di fattibilità e studi e ricerche di settore	Studi realizzati	15	% Popolazione coinvolta	80%
d	elaborazione e divulgazione di piani, manuali e guide per il recupero di elementi di tipicità nell'architettura locale,		354	Valorizzazione dei beni culturali	Iniziative attivate	6		
			353	Protezione, miglioramento e rigenerazione dell'ambiente	Siti riqualificati Iniziative attivate	15 15		
			414	Azioni innovative	Iniziative attivate	12		
e	azioni di sensibilizzazione delle popolazioni locali sui temi della tutela ambientale, della diffusione della raccolta differenziata, ecc.		415	Informazione del pubblico	Eventi realizzati	30		

Segue Asse I - Misura 4

	Descrizione Tipologia di Azioni	Ob. specifici	Classificazione UE		Indicatori di realizzazione	Ob.	Indicatori di risultato	Ob.
			Cod	Descrizione				
f	iniziative volte alla protezione di ambienti naturali ed alla costituzione di reti ecologiche nel quadro della Direttiva CEE 92/43 "Habitat" e Direttiva CEE 79/409 "Uccelli", ecc.		353	Protezione, miglioramento e rigenerazione dell'ambiente	Siti interessati Reti create	50 6	% Area interessata da iniziative	15%
			1312	Tutela ambientale	Siti interessati Reti create	50 6	% Area interessata da iniziative	15%
g	iniziative pilota di bonifica e recupero di siti inquinati o di aree dismesse;		353	Protezione, miglioramento e rigenerazione dell'ambiente naturale	Aree recuperate	10	% Area interessata da iniziative	3%
h	Interventi pilota per il restauro, la conservazione e il ripristino funzionale di fabbricati ed elementi di arredo urbano di particolare pregio, in centri storici o del paesaggio rurale, espressione dell'architettura locale, ai fini di una loro utilizzazione nella valorizzazione delle risorse locali.				Siti riqualificati	20		
			1306	Rinnovo e sviluppo di villaggi - tutela e conservazione del patrimonio rurale	Strutture recuperate	30	% strutture recuperate su totale	10%
i	realizzazione, recupero e allestimento di sentieri ed itinerari tematici e attrattori di interesse turistico per la fruizione integrata delle risorse territoriali;		1312	Tutela e conservazione del territorio	Siti recuperati	15	% Km. Itinerari attrezzati	30Km
j	iniziative volte favorire la conservazione, il recupero e/o la rivitalizzazione dei mestieri tradizionali a fini produttivi, didattici e culturali		1310	Aiuti alle attività artigianali	Imprese beneficiarie	25	Mestieri tradizionali interessati	N°10
k	incentivi allo sviluppo dell'offerta di servizi turistici e complementari collegati al sistema di offerta turistica, ecc.		1310	Incentivazione di attività turistiche	Soggetti beneficiari Posti letto creati/adeq. Coperti creati/adequati	60 180 600		
			171	Investimenti materiali	Imprese beneficiarie	25	% incremento visitatori	20%
MISURA 5 - Miglioramento dell'ambiente competitivo a sostegno dello sviluppo rurale								
a	assistenza tecnica in grado di orientare le imprese sullo scenario competitivo	Rafforzare la struttura produttiva	163	Servizi di consulenza alle imprese	Imprese coinvolte Servizi attivati	60 6	% imprese coinvolte	2%
b	sostegno ad iniziative, sviluppate in forma associata e finalizzate alla gestione comune di fasi di processo, alla esternalizzazione di servizi, ed alla realizzazione di iniziative comuni	Favorire la nascita di reti tra operatori privati e pubblici	164	Servizi comuni alle imprese	Imprese coinvolte Servizi attivati Reti create	100 6 6	% imprese coinvolte	2,5%
			164	Servizi comuni alle imprese	Imprese coinvolte Reti create	50 6	% imprese coinvolte	2,5%
c	ideazione e avviamento di "reti" di strutture e di servizi ai fini dell'implementazione di strategie integrate di pianificazione e gestione delle risorse locali e l'avviamento di sportelli/agenzie a supporto dello sviluppo rurale	Promuovere la cultura imprenditoriale la riqualificazione professionale delle risorse umane	173	Servizi comuni per le imprese turistiche	Imprese beneficiarie Strutture create Reti create	150 12 6	% imprese coinvolte	3%
d	sostegno alla realizzazione di piccoli incubatori di imprese		164	Servizi comuni alle imprese	Imprese beneficiarie Strutture create	15 5	% imprese coinvolte	1%
e	diffusione dell'ICT attraverso la dotazione di idonee strumentazioni hardware e software presso le strutture della P.A. e EE.LL		323	Servizi ed applicazioni per il pubblico	Enti beneficiari Servizi attivati	60 10	% Strutture PP.AA. coinvolte	5%
f	Realizzazione, rifunionalizzazione di infrastrutture su piccola scala destinate a migliorare la qualità della vita, l'ambiente competitivo e/o la fruizione delle risorse locali	Promuovere la realizzazione di piccole infrastrutture a supporto dello sviluppo	1309	infrastrutture che incidono sullo sviluppo dell'agricoltura	Infrastrutture realizzate	10	% aziende agricole servite	20%
			3	Infrastrutture (a seconda del tipo varia il codice)	Infrastrutture realizzate	10	% aziende servite	25%
g	sostegno ad iniziative orientate a promuovere sinergie ed a sviluppare azioni comuni con altre strutture operanti nel mondo della ricerca, dell'Università, della scuola, ecc.		182	Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazioni tra aziende e/o enti di ricerca	Azioni realizzate Imprese beneficiarie Reti create	10 20 6	% imprese coinvolte	5%
h	Sviluppo di percorsi formativi indirizzati ad occupati nel settore pubblico e/o privato, a giovani imprenditori, a donne, a giovani ed a disoccupati, finalizzati a: - adeguare il profilo professionale e le competenze degli addetti,		113-128-167-174 a seconda del settore		Corsi/eventi formativi Ore realizzate	15 4000	% partecipanti su addetti totali	4%

<ul style="list-style-type: none"> - favorire la partecipazione femminile e l'inserimento delle donne nel mondo del lavoro - favorire l'apprendistato nell'area delle lavorazioni artistiche per il recupero e la promozione degli "antichi mestieri" artigianali; - favorire la formazione di nuove figure professionali - sviluppare percorsi di formazione continua destinati al personale ed ai tecnici/collaboratori che operano con continuità con il G.A.L., 		25	Azioni positive per le donne	Corsi/eventi formativi Ore realizzate	20 1000	% donne coinvolte su popolazione femminile attiva	3%	
		167	PMI e artigianato - formazione professionale specifica	Corsi/eventi formativi Ore realizzate	12 4000	% partecipanti su imprese artigiane	2%	
		113-128-167-174 a seconda del settore formativo		Corsi/eventi formativi Ore realizzate	25 9000	% partecipanti su inoccupati	3%	
		24	Innovazione e informazione	Partecipazione a eventi formativi	200	% partecipazione a eventi delle Reti	20%	
MISURA 6 - Organizzazione e funzionamento del G.A.L.								
a	spese per il funzionamento del G.A.L. e per l'acquisto di beni materiali funzionali all'attuazione del PSL.	Garantire il funzionamento del Gal	1305	Servizi di base per le popolazioni e l'economia rurale	Strutture attivate	6	Mesi/uomo	1500
b	elaborazione del piano informativo e di comunicazione sulle attività Leader+ nell'area, ecc		413	Studi e progetti	Piani informativi	6	Realizzazione eventi	N°60
c	Implementazione di servizi informativi e di gestione dell'informazione e banche dati e implementazione del Piano di comunicazione del PSL;	Supporto operativo alle strategie di sviluppo locale Favorire la diffusione e la circolazione dell'informazione	411	Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità	Banche dati Eventi informativi	10 60	% popolazione / operatori coinvolti	75%

ASSE 2 – Sostegno alla cooperazione tra territori rurali

	Descrizione Tipologia di Azioni	Ob. specifici	Classificazione UE		Indicatori di realizzazione	Ob.	Indicatori di risultato	Ob.
			Cod	Descrizione				
MISURA 1 – Cooperazione inter-territoriale								
a	Interventi di animazione ed assistenza tecnica volti alla individuazione e creazione dei partenariati ed alla progettazione delle iniziative di cooperazione	Sviluppare la cooperazione e l'aggregazione in ambito nazionale, tra i territori rurali contraddistinti da problematiche comuni, allo scopo di superare i vincoli strutturali interni ed esterni ai territori interessati	1305	Servizi all'economia rurale	Progetti	6	% Gal coinvolti	Tutti i Gal Asse I
b	Realizzazione di iniziative comuni legate al tema centrale individuato nel PSL, che non prevedono la concessione di aiuti alle imprese						% operatori locali coinvolti	2%
MISURA 2 – Cooperazione transnazionale								
a	Interventi di animazione ed a.t. volti alla individuazione e creazione dei partenariati ed alla progettazione delle iniziative di cooperazione	Sviluppare la cooperazione e l'aggregazione in ambito comunitario, tra i territori rurali contraddistinti da problematiche comuni, allo scopo di superare i vincoli strutturali interni ed esterni ai territori interessati	1305	Servizi all'economia rurale	Progetti	6	% Gal coinvolti	Tutti i Gal Asse I
b	Realizzazione di iniziative comuni legate al tema centrale individuato nel PSL, che non prevedono la concessione di aiuti alle imprese						% operatori locali coinvolti	2%

ASSE 4 – Assistenza tecnica, valutazione, monitoraggio

	Descrizione Tipologia di Azioni	Ob. specifici	Classificazione UE		Indicatori di realizzazione	Ob.	Indicatori di risultato	Ob.	
			Cod	Descrizione					
MISURA 1 – Assistenza tecnica, valutazione, monitoraggio									
a	Valutazione ex ante e valutazione intermedia così come è prevista nel cap.11 del PLR	Favorire lo svolgimento delle funzioni dell'Amministrazione regionale e la diffusione delle informazioni conformemente alle disposizioni comunitarie	411	Strumenti per l'attuazione dei Programmi	Rapporti e valutazioni	2	Miglioramento indici di efficacia ed efficienza rispetto al Leader II	+15%	
b	Monitoraggio degli interventi previsti dal PSL e quello relativo al PLR così come previsto nel cap.9, ivi compresa l'implementazione e l'adeguamento del sistema informativo in rete, allo scopo di consentire la raccolta dei dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale		412		Valutazione dei Programmi	Rapporti monitoraggio			26
c	Assistenza tecnica consistente essenzialmente nel funzionamento dell'Autorità di Gestione e del Nucleo di Supporto Tecnico-Amministrativo Leader+, come previsto nel cap.9 del PLR, nel rispetto delle norme regolamentari comunitarie in materia di ammissibilità delle spese sostenute nella gestione ed esecuzione dei Fondi strutturali (Norma n.11 del Regolamento (CE) 1685/2000 relativo all'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali)					Funzionamento Nucleo			1
d	Attività di informazione in itinere dello stato di attuazione del PLR che l'Amministrazione Regionale intende realizzare mediante convegni, incontri, pagine web, televideo etc., come previsto nel cap.8 del PLR, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 18 del Reg. (CE) 1260/99 ed al Reg.1259/2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi Strutturali			Attività di Valutazione		1			
e	Attività di valutazione (selezione) dei PSL affidata ad una Commissione di Valutazione come previsto al cap.7 del PLR		412	Valutazione dei Programmi	Avviamento partenariati	12	Aumento progetti di cooperazione rispetto a Leader II	+100%	
f	Attività di controllo ai PSL come previsto al cap.10, ivi compresa l'effettuazione dei controlli a campione da parte di un organismo indipendente, conformemente agli artt. 10 e 15 del Regolamento (CE) 438/2001								
g	Attività di supporto consistente anche nelle prime spese (spese di viaggio e di pernottamento, di interpretariato e di consulenza esterna leggera) che i GAL affronteranno per la ricerca dei partner e l'organizzazione dei primi incontri nell'ambito della realizzazione delle attività di cooperazione previste nell'Asse 2								

3. PIANO FINANZIARIO

Di seguito si riporta il piano finanziario del PRL+ della Regione Campania.

In particolare:

1. la tabella n° 1 riporta il piano finanziario complessivo, articolato per asse prioritario, esercizio finanziario e fonte di finanziamento;
2. la tabella n° 2 riporta il piano finanziario articolato per asse prioritario;
3. la tabella n° 3 riporta il piano finanziario articolato per esercizio finanziario;
4. la tabella n° 4 riporta il piano finanziario per Misura (Asse 1);
5. la tabella n° 5 riporta il piano finanziario per Misura (Asse 2);
6. la tabella n° 6 riporta il piano finanziario per Misura (Asse 4).

Tabella n° 1**Piano finanziario complessivo per asse prioritario, esercizio finanziario e fonte di finanziamento**

ASSE	COSTO TOTALE 1 (2+7)	MEURO							FONDI PRIVATI 7
		SPESA PUBBLICA							
		TOTALE Importo 2 (3+4)	CONTRIBUTO COMUNITARIO			CONTRIBUTO NAZIONALE			
			Totale FEOGA 3	P (*) % (3/2)	T % (3/1)	Totale 4 (5+6)	Stato 5	Regione 6	
1) Sezione 1	30,000000	27,000000	20,250000	75%	68%	6,750000	4,725000	2,025000	3,000000
2001	4,620000	4,158000	3,118500	75%	68%	1,039500	0,727650	0,311850	0,462000
2002	4,350000	3,915000	2,936250	75%	68%	0,978750	0,685125	0,293625	0,435000
2003	4,920000	4,428000	3,321000	75%	68%	1,107000	0,774900	0,332100	0,492000
2004	4,980000	4,482000	3,361500	75%	68%	1,120500	0,784350	0,336150	0,498000
2005	5,430000	4,887000	3,665250	75%	68%	1,221750	0,855225	0,366525	0,543000
2006	5,700000	5,130000	3,847500	75%	68%	1,282500	0,897750	0,384750	0,570000
2) Sezione 2	3,318500	2,986650	2,240000	75,00%	67,50%	0,746650	0,522652	0,223998	0,331850
2001	0,483007	0,434584	0,325940	75%	68%	0,108644	0,076050	0,032594	0,048423
2002	0,472884	0,424251	0,318190	75%	68%	0,106061	0,074242	0,031819	0,048633
2003	0,566334	0,511251	0,383440	75%	68%	0,127811	0,089467	0,038344	0,055083
2004	0,565307	0,510584	0,382940	75%	68%	0,127644	0,089351	0,038293	0,054723
2005	0,588307	0,527823	0,395870	75%	68%	0,131953	0,092367	0,039586	0,060484
2006	0,642661	0,578157	0,433620	75%	68%	0,144537	0,101175	0,043362	0,064504
3) Sezione 3 (**)									
4) Sezione 4	1,520000	1,520000	1,140000	75%	75%	0,380000	0,266000	0,114000	0,000000
2001	0,234080	0,234080	0,175560	75%	75%	0,058520	0,040964	0,017556	0,000000
2002	0,234080	0,234080	0,175560	75%	75%	0,058520	0,040964	0,017556	0,000000
2003	0,234080	0,234080	0,175560	75%	75%	0,058520	0,040964	0,017556	0,000000
2004	0,234080	0,234080	0,175560	75%	75%	0,058520	0,040964	0,017556	0,000000
2005	0,291840	0,291840	0,218880	75%	75%	0,072960	0,051072	0,021888	0,000000
2006	0,291840	0,291840	0,218880	75%	75%	0,072960	0,051072	0,021888	0,000000
TOTALE	34,838500	31,506650	23,630000	75%	68%	7,876650	5,513652	2,362998	3,331850

Il concorso comunitario è calcolato sulla base del costo totale

Costo totale e fondi privati sono dati a titolo indicativo

Tabella n° 2

Piano finanziario per asse prioritario

ASSE	COSTO TOTALE 1 (2+7)	MEURO							FONDI PRIVATI 7	
		TOTALE Importo 2 (3+4)	SPESA PUBBLICA				CONTRIBUTO NAZIONALE			
			CONTRIBUTO COMUNITARIO		CONTRIBUTO NAZIONALE					
			Totale FEOGA 3	P (*) % (3/2)	T % (3/1)	Totale 4 (5+6)	Stato 5	Regione 6		
1) Sezione 1	30,000000	27,000000	20,250000	75%	68%	6,750000	4,725000	2,025000	3,000000	
FEOGA										
2) Sezione 2	3,318500	2,986650	2,240000	75%	68%	0,746650	0,522652	0,223998	0,331850	
FEOGA										
3) Sezione 3 **										
4) Sezione 4	1,520000	1,520000	1,140000	75%	75%	0,380000	0,266000	0,114000	0,000000	
FEOGA										
TOTALE	34,838500	31,506650	23,630000	75%	68%	7,876650	5,513652	2,362998	3,331850	

Il concorso comunitario è calcolato sulla base del costo totale

Costo totale e fondi privati sono dati a titolo indicativo

Tabella n° 3

Piano finanziario per esercizio

MEURO

ANNO	COSTO TOTALE 1 (2+10)	SPESA PUBBLICA						FONDI PRIVATI 10
		TOTALE Importo 2 (3+6)	CONTRIBUTO COMUNITARIO		CONTRIBUTO NAZIONALE			
			Totale 3 (5)	FEOGA 5	Totale 6 (7+8)	Stato 7	Regione 8	
2000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000
2001	5,337087	4,826664	3,620000	3,620000	1,206664	0,844664	0,362000	0,510423
2002	5,056964	4,573331	3,430000	3,430000	1,143331	0,800331	0,343000	0,483633
2003	5,720414	5,173331	3,880000	3,880000	1,293331	0,905331	0,388000	0,547083
2004	5,779387	5,226664	3,920000	3,920000	1,306664	0,914665	0,391999	0,552723
2005	6,310147	5,706663	4,280000	4,280000	1,426663	0,998664	0,427999	0,603484
2006	6,634501	5,999997	4,500000	4,500000	1,499997	1,049997	0,450000	0,634504
TOTALE	34,838500	31,506650	23,630000	23,630000	7,876650	5,513652	2,362998	3,331850

Costo totale e fondi privati sono dati a titolo indicativo

Tabella n° 4

LEADER + ASSE 1

Piano finanziario per misura

(Importi in Euro)

Misura	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA							FONDI PRIVATI
		TOTALE	CONTRIBUTO COMUNITARIO	T %	P %	CONTRIBUTO NAZIONALE			
		Importo	FEOGA			Totale	Stato	Regione	
		1	2	3	4= 3/1	5= 3/2	6	7	
1	5.700.000	4.959.000	3.705.000	65,00	74,71	1.254.000	877.800	376.200	741.000
2	2.640.000	2.566.080	1.903.308	72,10	74,17	662.772	463.940	198.832	73.920
3	6.555.000	5.965.050	4.444.290	67,80	74,51	1.520.760	1.064.532	456.228	589.950
4	5.400.000	5.091.120	3.839.670	71,11	75,42	1.251.450	876.015	375.435	308.880
5	6.705.000	5.418.750	4.107.732	61,26	75,81	1.311.018	917.713	393.305	1.286.250
6	3.000.000	3.000.000	2.250.000	75,00	75,00	750.000	525.000	225.000	-
TOTALE	30.000.000	27.000.000	20.250.000	67,50	75,00	6.750.000	4.725.000	2.025.000	3.000.000

Costo totale e fondi privati sono dati a titolo indicativo

Tabella n° 5

LEADER + ASSE 2

Piano finanziario per misura

(Importi in Euro)

Misura	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA							FONDI PRIVATI
		TOTALE	CONTRIBUTO COMUNITARIO	T %	P %	CONTRIBUTO NAZIONALE			
		Importo	FEOGA			Totale	Stato	Regione	
	1	2	3	4= 3/1	5= 3/2	6	7	8	9
1	995.550	889.026	669.123	67,21	75,26	219.903	153.930	65.973	106.524
2	2.322.950	2.097.624	1.570.877	67,62	74,89	526.747	368.722	158.025	225.326
TOTALE	3.318.500	2.986.650	2.240.000	67,50	75,00	746.650	522.652	223.998	331.850

Costo totale e fondi privati sono dati a titolo indicativo

Tabella n° 6

LEADER + ASSE 4

Piano finanziario per misura

(Importi in Euro)

MISURA	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA							FONDI PRIVATI
		TOTALE	CONTRIBUTO COMUNITARIO	%	%	CONTRIBUTO NAZIONALE			
		Importo	FEOGA			Totale	Stato	Regione	
	1	2	3	4= 3/1	5= 3/2	6	7	8	9
1	1.520.000	1.520.000	1.140.000	75,00	75,00	380.000	266.000	114.000	
TOTALE	1.520.000	1.520.000	1.140.000	75,00	75,00	380.000	266.000	114.000	

Costo totale e fondi privati sono dati a titolo indicativo

Il concorso comunitario è calcolato sulla base del costo totale

Costo totale e fondi privati sono dati a titolo indicativo

4. PROCEDURE DI GESTIONE E MODALITÀ DI ATTUAZIONE

4.1. Premessa

Con decisione C(2002) 168 del 29.01.2002 la Commissione ha approvato il PLR della Regione Campania. E' stata successivamente istituita la struttura denominata "Comitato di Sorveglianza" (CdS). Non appena il "Complemento di Programma" (CdP) sarà approvato dal CdS, il Programma LEADER+ entrerà nella fase operativa.

Di seguito si descrivono le procedure adottate dalla Regione Campania per l'attuazione del PLR e le indicazioni per una corretta attuazione dei PSL e dei progetti di Cooperazione.

In particolare, il paragrafo 4.2 ospita la descrizione delle procedure di gestione e modalità di attuazione dell'Asse 1 del PLR; nel paragrafo 4.3 gli stessi argomenti vengono illustrati con riferimento all'Asse 2 del PLR. Nei successivi paragrafi sono indicate le Disposizioni e autorità designate dalla Regione Campania per l'attuazione, la gestione, compresa quella finanziaria, e la sorveglianza; la gestione dei flussi finanziari tra Autorità di pagamento e GAL; le modalità di realizzazione degli interventi; le procedure tecnico-amministrative per l'attuazione dei PSL; i criteri da adottare per la verifica della congruità dei costi; le modalità di presentazione di eventuali varianti al PSL.

4.2. ASSE 1 - Strategie territoriali di sviluppo locale

In linea con le indicazioni enunciate nella Comunicazione, l'Asse 1 del PLR interverrà a favore dei territori che dimostreranno la volontà e la capacità di concepire ed attuare una strategia *pilota* di sviluppo *integrata* e *sostenibile*, comprovata dalla presentazione di un Piano di Sviluppo Locale (PSL), fondata su un partenariato *rappresentativo* e imperniata su un tema centrale, caratteristico dell'*identità* del territorio.

La definizione delle procedure e dei criteri di selezione è oggetto di descrizione nei successivi paragrafi.

L'attuazione dell'Asse 1 del programma LEADER+ avviene attraverso due fasi successive, di cui la prima parte dalla pubblicazione del bando di gara emanato dall'Autorità di Gestione del PLR e termina con il finanziamento del PSL, mentre la seconda si concretizza con la realizzazione del PSL e si conclude con la rendicontazione finale.

Fase a) Emanazione bando, presentazione, valutazione, selezione ed approvazione dei PSL:

- emanazione del bando di gara emanato dall'Autorità di Gestione del PLR che invita a presentare PSL per ciascuna delle sette aree individuate⁵;
- presentazione dei PSL e del primo stralcio esecutivo da parte dei soggetti interessati;
- preistruttoria volta a verificare l'esistenza dei requisiti essenziali richiesti;

⁵ Cfr. Paragrafo 1.3

- inoltro dei PSL alla Commissione di valutazione rappresentata dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) della Regione Campania;
- valutazione dei progetti ammessi alla selezione da parte della Commissione di Valutazione sulla base di criteri suddivisi in quattro categorie tematiche ed elaborazione di una scheda di valutazione per ciascun PSL;
- formulazione di una proposta di graduatoria per ciascuna area da parte dell’Autorità di Gestione e compilata sulla base dei PSL 1° classificati in ciascuna graduatoria;
- approvazione da parte della Giunta Regionale della Campania delle proposte di graduatoria dei PSL;
- approvazione dei PSL in base alle risorse disponibili e approvazione dei relativi piani finanziari;
- atto di impegno per ogni singolo GAL e autorizzazione all’inizio attività;
- trasferimento delle risorse finanziarie ai GAL secondo le modalità di cui al successivo paragrafo 4.6;

Fase b) Iter procedurale di attuazione dei PSL

- organizzazione delle strutture operative del GAL;
- inizio attività da parte dei GAL;
- attuazione del PSL da parte dei GAL e trasferimento delle risorse finanziarie dai GAL ai beneficiari finali;
- implementazione del sistema di monitoraggio con i dati relativi all’attuazione fisica e finanziaria;
- presentazione periodica dei rapporti di esecuzione e certificazione di spesa.

4.2.1. Criteri di selezione e valutazione dei PSL

Per garantire una equilibrata attuazione dell’Iniziativa sul territorio regionale l’Amministrazione regionale, come previsto nel PLR (cap.7) e sulla base delle indicazioni emerse nel corso delle attività di concertazione con il partenariato, ha articolato la selezione su 7 macroaree (Allegati 3 e 4).

Per valutare e selezionare i Piani di Sviluppo Locale il PLR della Regione Campania prevede due distinti momenti:

- a) preistruttoria per la verifica dell’ammissibilità
- b) valutazione e selezione dei PSL.

4.2.1.a) Preistruttoria per la verifica dell’ammissibilità

La prima fase, curata direttamente dall’Autorità di Gestione con il supporto del *Nucleo di supporto Tecnico-Amministrativo Leader+* (di cui al Cap. 9.1 del PLR), sarà volta a verificare l’esistenza di requisiti essenziali richiesti con il bando e in particolare:

1) requisiti di ammissibilità dei GAL:

- i GAL devono rispettare i requisiti di cui al punto 12 della Comunicazione della Commissione agli Stati membri del 14 aprile 2000 (2000/C 139/05), con particolare riferimento alla struttura decisionale che deve essere rappresentata per almeno il 50% dai partner economici e dalle associazioni;
- i partners devono costituire una struttura comune dotata di personalità giuridica o designare un capofila amministrativo e finanziario che garantisca il corretto funzionamento del partenariato.

2) requisiti di ammissibilità del PSL:

- il PSL deve essere presentato entro 90 giorni dalla pubblicazione dello specifico bando del Programma Leader+ Regionale sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- il PSL deve essere articolato su uno o al massimo due dei temi catalizzatori identificati nel PLR (cfr cap. 5.1);
- il territorio interessato deve rispettare i requisiti (n. abitanti e densità per kmq.) così come indicato nel cap.1.3 "Territorio eleggibile" e descritto negli allegati 1, 2, 3 e 4);
- il Piano finanziario del PSL deve prevedere una dimensione finanziaria complessiva compresa tra i 4 ed i 5 milioni di euro.

4.2.1.b) Valutazione e selezione dei PSL

Al termine della verifica dell'ammissibilità, l'Amministrazione metterà a disposizione della Commissione di Valutazione i progetti ritenuti ammissibili per il giudizio di merito.

La Commissione di Valutazione individuata nel Nucleo di Valutazione e di Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania, provvederà alla valutazione del PSL sulla base di una serie di criteri suddivisi in quattro categorie tematiche alle quali è attribuito un peso in funzione degli aspetti strategici e specifici del LEADER+. Per garantirne l'oggettività ed il rispetto del principio della trasparenza a ciascun criterio è stato attribuito un punteggio predeterminato. In coerenza con le caratteristiche e le finalità dell'IC Leader +, il peso maggiore è stato assegnato alla qualità della strategia di sviluppo proposta. Il GAL, infatti, deve essere in grado innanzitutto di individuare un tema catalizzatore caratteristico dell'identità dell'area e deve svilupparlo attraverso azioni innovative, trasferibili, complementari rispetto ai programmi generali, senza trascurare la sostenibilità ambientale del Piano nel suo complesso. All'interno della suddetta categoria particolare rilevanza assumono la qualità delle azioni e la coerenza con le stesse, la definizione del tema catalizzatore e la complementarietà rispetto alle politiche in atto.

A. Caratteristiche del territorio (max 20 punti)

Saranno oggetto di valutazione:

- a1) *l'omogeneità territoriale* rispetto al tema catalizzatore: **max 4 punti**;

- Adeguata = 4 punti
- Parzialmente adeguata = 2 punti
- Non adeguata = 0 punti

a2) la presenza di una **massa critica** idonea al raggiungimento degli obiettivi del PSL: **max 3 punti**;

- Adeguata = 3 punti
- Parzialmente adeguata = 1 punto
- Non adeguata = 0 punti

a3) la presenza di **aree protette** (ivi comprese le aree S.I.C. e Z.P.S): **max 3 punti**;

L'attribuzione del punteggio è effettuata sulla base del rapporto percentuale tra la superficie "protetta" e quella totale dell'area interessata dal PSL, secondo il seguente schema:

- Superficie protetta $\geq 50\%$ superficie complessiva area PSL = 3 punti
- Superficie protetta $< 50\%$ $\geq 25\%$ superficie complessiva area PSL = 1 punto
- Superficie protetta $< 25\%$ superficie complessiva area PSL = 0 punti

a4) l'indice di **densità della popolazione** (minore è la densità nell'area oggetto di intervento, maggiore è il punteggio): **max 3 punti**;

- densità ≤ 90 abitanti km⁻² = 3 punti;
- densità compresa tra 90 e 110 abitanti km⁻² = 1 punto;
- densità ≥ 110 abitanti km⁻² = 0 punti.

a5) il **tasso di spopolamento**, inteso come variazione demografica (negativa) registrata nel periodo 1996-2000: **max 2 punti**;

- tasso di spopolamento maggiore o uguale a 2% = 2 punti;
- tasso di spopolamento compreso tra 0% e 2% = 1 punto;
- tasso di spopolamento minore o uguale a 0% = 0 punti.

a6) il **prodotto interno lordo (PIL) pro capite** (in base alle rilevazioni Istat disponibili più recenti alla data di pubblicazione del bando. Maggiore è il Pil, minore il punteggio): **max 2 punti**;

- Pil \geq di €7.500 = 0 punti;
- Pil compreso tra €5.000 e €7.500 = 1 punto;
- reddito \leq €5.000 = 2 punti.

a7) il **indice di invecchiamento** (il punteggio aumenta proporzionalmente al valore dell'indice): **max 3 punti**;

- indice di invecchiamento maggiore o uguale al 75% = 3 punti;
- indice di invecchiamento compreso tra il 70 e 75% = 2 punti;
- indice di invecchiamento compreso tra il 65 e 70% = 1 punto;

- indice di invecchiamento minore del 65% = 0 punti.

B. Caratteristiche del G.A.L. (max 20 punti):

Il punteggio sarà calcolato prendendo in considerazione i seguenti elementi:

b1) *Rappresentatività del partenariato rispetto al territorio: max 4 punti*

Sulla base dell'elenco soci, per ognuno dei quali dovrà essere fornito adeguato *curriculum*, sarà valutata l'effettiva rappresentatività degli interessi diffusi sul territorio secondo il calcolo riportato sotto. Si terrà inoltre in debito conto la partecipazione al G.A.L. di ONG ambientaliste, Camere di Commercio, Organizzazioni professionali e di categoria, Istituti bancari o fondazioni, associazioni, altri organismi di carattere collettivo:

- 0,5 punti per ciascun soggetto ritenuto altamente rappresentativo fino ad un massimo di 5 soggetti.
- 0,3 punti per ciascun soggetto ritenuto mediamente rappresentativo fino ad un massimo di 5 soggetti .

b2) *Coerenza della compagine sociale rispetto al tema proposto: max 4 punti*

Attraverso tale criterio si intende valutare l'effettiva coerenza del profilo e delle capacità professionali del gruppo, nel suo complesso, rispetto alle strategie proposte:

- Coerenza elevata: 4 punti
- Coerenza sufficiente: 2 punti
- Coerenza scarsa: 0 punti

b3) *Capacità di gestione: max 3 punti*

Attraverso tale criterio si intende valutare l'effettiva capacità di gestire ed amministrare progetti. Saranno prese in considerazione le esperienze pregresse dei soci nella gestione diretta di progetti integrati finanziati con fondi comunitari, nazionali o regionali già realizzati o in corso di realizzazione strettamente attinenti al PSL.

- Esperienza su progetti integrati di costo totale maggiore di 1Meuro: 0,5 punti per progetto (max un progetto per ogni socio);
- Esperienza su progetti integrati di costo totale compreso tra 1Meuro e 0,5 Meuro: 0,3 punti per progetto (max un progetto per ogni socio);
- Esperienza su progetti integrati di costo totale: inferiore a 0,5 Meuro: 0,2 punti per progetto (max un progetto per ogni socio);

Nel caso di gestione indiretta i punteggi su indicati vengono dimezzati.

b4) *Partecipazione dei soggetti privati al capitale sociale: max 3 punti*

Verrà presa in considerazione la percentuale della partecipazione privata al capitale sociale totale desunta dai documenti formali di adesione al GAL;

- Capitale sociale dei soggetti privati inferiore al 30% : 1 punto;
- Capitale sociale dei soggetti privati compreso fra il 30 e il 50% : 2 punti;

- Capitale sociale dei soggetti privati maggiore del 50% : 3 punti.

b5) Capacità finanziaria del Partenariato: max 3 punti

L'effettiva partecipazione dei soci alla gestione finanziaria del progetto, soprattutto in fase di avvio, è valutata con il rapporto tra il capitale sociale e l'importo complessivo della spesa prevista nel P.S.L;

- capitale sociale/importo PSL maggiore del 5% punti 3
- capitale sociale/importo PSL tra 5 e 3% punti 1
- capitale sociale/importo PSL minore del 3% punti 0

b6) Modalità di concertazione del Piano: max 3 punti

A tal fine vengono prese in considerazione le attività di animazione e di concertazione (numero di manifestazioni, organizzazioni coinvolte, contenuti, etc...) adeguatamente documentate, già realizzate per informare il territorio e definire il contenuto del PSL.

- Concertazione buona = 3 punti
- Concertazione sufficiente = 2 punti
- Concertazione scarsa = 0 punti

C. Strategie di sviluppo proposte (max 40 punti):

Saranno oggetto di valutazione aspetti relativi alla qualità ed alla coerenza progettuale, all'integrazione intorno al tema centrale, alla strategia proposta ed alla relativa compatibilità e complementarità con gli altri interventi pubblici sul territorio (POR, Programmazione negoziata, etc.), al carattere pilota degli interventi proposti ed alla trasferibilità degli stessi, al grado di coinvolgimento delle popolazioni locali (sia in fase di concertazione che di attuazione), ai riflessi ambientali, alla capacità d'incidere sui livelli occupazionali, etc. In particolare, saranno valutati i seguenti aspetti:

c1) Qualità della diagnosi: max 6 punti

E' oggetto di valutazione la completezza delle informazioni contenute nell'analisi territoriale, la capacità di individuazione dei punti di forza e di debolezza dell'area, delle potenzialità specifiche e delle peculiarità ambientali, la quantificazione degli obiettivi, con particolare riferimento alla definizione di specifici intenti di sostenibilità ambientale.

- Diagnosi adeguata = 6 punti ;
- Diagnosi parzialmente adeguata = 3 punti;
- Diagnosi non adeguata = 0 punti

c2) Coerenza del tema catalizzatore con le caratteristiche del territorio: max 8 punti

Il Gal deve individuare un tema catalizzatore in modo adeguato dettagliando la scelta del tema a partire dall'analisi degli swot territoriali e degli obiettivi individuati attraverso la descrizione esauriente delle azioni e degli interventi che si vogliono attuare:

- Tema adeguato = 8 punti
- Tema parzialmente adeguato = 4 punti
- Tema generico = 0 punti

c3) *Efficacia della strategia proposta rispetto agli obiettivi prefissati: max 6 punti*

La strategia proposta deve essere fondata sul territorio e coerente rispetto alle sue caratteristiche socio-economiche, culturali, ambientali, ecc. La valutazione viene effettuata prendendo in considerazione la rispondenza tra la diagnosi effettuata (punto c1) e le attività proposte per sostenere le potenzialità presenti sul territorio.

- Strategia adeguata = 6 punti
- Strategia parzialmente adeguata = 3 punti
- Strategia generica = 0 punti.

c4) *Applicazione del principio delle pari opportunità: max 3 punti*

Tale parametro è valutato verificando la presenza di azioni volte ad incoraggiare nuove opportunità ed occasioni di inserimento nel mondo del lavoro a favore di giovani e donne.

- Principio applicato = 3 punti
- Principio parzialmente applicato = 1 punto
- Principio non applicato = 0 punti.

c5) *Qualità delle azioni e coerenza delle stesse: max 6 punti*

Serve a misurare la qualità delle azioni e la coerenza delle stesse rispetto agli obiettivi strategici del PSL ed al tema catalizzatore. Il punteggio si otterrà dalla somma dei seguenti aspetti:

- grado di innovazione delle azioni proposte;
 - buono = 2 punti
 - sufficiente = 1 punto
 - scarso = 0 punti
- effetti occupazionali derivanti dalla realizzazione delle azioni, in termini di nuova occupazione e/o mantenimento di posti di lavoro;
 - buoni = 1 punto
 - scarsi = 0 punti
- grado di trasferibilità delle azioni e della adozione di metodi e strumenti finalizzati alla diffusione dei risultati ottenuti;
 - buono = 1,5 punti
 - scarso = 0 punti
- grado di intersectorialità, intesa come capacità di integrazione tra diversi settori di intervento finalizzata alla creazione di valore aggiunto;
 - buono = 1,5 punti

- scarso = 0 punti

c6) Capacità di generare effetti ambientali: max 3 punti

Sono valutati il grado di coerenza della strategia e delle azioni proposte con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, la capacità di definizione e prevenzione dei prevedibili impatti ambientali negativi delle azioni e la presenza nel PSL di strumenti di valorizzazione e tutela dell'ambiente.

- Capacità buona = 3 punti
- Capacità sufficiente = 1 punto
- Capacità scarsa = 0 punti

c7) Capacità di valorizzare le Aree Naturali Protette: max 3 punti

E' oggetto di valutazione la presenza di azioni specifiche volte alla valorizzazione delle Aree Protette presenti sul territorio.

- Capacità buona = 3 punti
- Capacità sufficiente = 1 punto
- Capacità scarsa = 0 punti

c8) Complementarità rispetto alle politiche in atto: max 5 punti.

Sono oggetto di valutazione le modalità attraverso le quali gli interventi si collegano a programmi derivanti da altre politiche in atto sul territorio e le potenzialità derivanti dall'attivazione di effetti sinergici che ne rafforzino o ne consolidino gli effetti. Tra i programmi e le politiche con cui il PSL si integra vanno compresi, ad esempio, il POR, i PIT, i PIF ed i PIAR, i Piani di Sviluppo Socio Economico delle Comunità Montane, i Patti Territoriali, aiuti nazionali, aiuti regionali, altri programmi.

Il grado di integrazione viene valutato in relazione al dettaglio con cui si esplicitano i legami con gli altri programmi e al numero di programmi e/o interventi con cui le azioni del PSL si integrano:

- Complementarità buona = 5 punti
- Complementarità sufficiente = 3 punti
- Complementarità assente = 0 punti

D. Modalità di gestione del piano e della partnership (max 20 punti):

Sono oggetto di valutazione gli aspetti relativi alla struttura organizzativa, alle procedure interne di gestione, di controllo e monitoraggio, ecc con le quali i GAL intendono realizzare i PSL.

In particolare, saranno valutati:

d1) Modalità di funzionamento della struttura del GAL: max 7 punti

Verrà preso in considerazione il grado di definizione dell'organizzazione interna inerente la suddivisione dei ruoli e delle funzioni, le competenze professionali della struttura tecnica, il regolamento di funzionamento interno che dovrà garantire la realizzazione del piano:

- La struttura è definita in modo totalmente esaustivo = 7 punti
- La struttura è definita in modo sufficiente = 3 punti
- La struttura è definita in modo inadeguato = 0 punti.

d2) Modalità di controllo preventivo e in itinere degli interventi: max 7 punti

E' preso in considerazione il grado di definizione delle strutture individuate per il controllo e relative funzioni e responsabilità, nonché, la tempistica e le modalità di correzione in caso di irregolarità:

- modalità di controllo buone = 7 punti
- modalità di controllo sufficienti = 4 punti
- modalità di controllo insufficienti = 0 punti.

d3) Sistema di monitoraggio utilizzato: max 2 punti

E' preso in considerazione il grado di definizione delle responsabilità, delle strutture coinvolte, le modalità di utilizzo del sistema informatizzato, le modalità di trasmissione dei dati alla Regione:

- sistema di monitoraggio puntuale e completo = 2 punti
- sistema di monitoraggio incompleto = 1 punto
- sistema di monitoraggio inadeguato = 0 punti.

d4) Definizione del cronoprogramma degli interventi: max 4 punti

Verrà preso in considerazione il grado di definizione delle cadenze temporali degli impegni e dei pagamenti per ciascuna azione, tale aspetto assume particolare importanza in considerazione del disimpegno automatico delle risorse. In particolare dovranno essere definite in dettaglio le tempistiche di spesa per le annualità 2001-2003:

- Definizione del cronoprogramma buono = 4 punti
- Definizione del cronoprogramma sufficiente = 2 punti
- Definizione del cronoprogramma scarso = 0 punti.

Il punteggio massimo complessivo assegnabile, relativo alle quattro categorie tematiche suindicate, è di 100 punti. Saranno inseriti in graduatoria esclusivamente i Piani che avranno raggiunto il punteggio di 60 punti dei quali almeno 25 dovranno essere riferiti alla qualità della strategia (categoria C).

A tal fine la Commissione di Valutazione redigerà per ciascun progetto una scheda di valutazione.

L'Autorità di Gestione provvederà all'analisi del PSL ed in particolare alla verifica delle congruità delle spese esposte in funzione delle attività previste procedendo eventualmente a variare di conseguenza il piano finanziario.

Poiché il territorio ammissibile è suddiviso in sette macroaree, l'Autorità di Gestione proporrà una graduatoria per ciascuna delle macroaree individuate dal C.d.P (cap.1.3). I Piani risultati primi in ciascuna delle 7 graduatorie confluiranno in una ulteriore proposta

di graduatoria. L'Autorità di Gestione proporrà alla Giunta Regionale la delibera di approvazione delle graduatorie e di finanziamento dei Piani che avranno ottenuto i sei migliori punteggi.

Verranno ammessi al cofinanziamento progetti che prevedano una spesa complessiva non superiore a 5 M€ e non inferiore a 4 M€

Nel caso in cui successivamente al finanziamento dei primi sei PSL si dovesse verificare una disponibilità delle risorse pubbliche previste dall'Asse 1, l'Autorità di Gestione ai sensi del Reg. 1260/99 art. 34 paragrafo 3 proporrà al Comitato di Sorveglianza un adattamento dell'intervento per ammettere a finanziamento anche il settimo PSL previa comunicazione del predetto adattamento alla Commissione.

L'Amministrazione regionale si riserva, in mancanza di progetti idonei in almeno due macroaree, di emanare un nuovo bando di gara.

La tempistica che l'Amministrazione si prefigge nell'attuazione del PLR, con riferimento all'Asse 1, è riportata nel seguente cronogramma.

Cronogramma – Asse 1		
ATTIVITA'	Giorni	Giorni cumulati
Approvazione del PLR da parte della Commissione Europea	29.01.02	0
Predisposizione e approvazione del Complemento di Programmazione	90	90
Emanazione del bando per la presentazione dei PSL	30	120
Chiusura termini del bando	90	210
Istruttoria PSL	45	255
Approvazione e pubblicazione graduatoria PSL.	30	285
Atti amministrativi per avvio attività dei G.A.L.	30	315
<i>Eventuale emanazione di un nuovo bando</i>	<i>45</i>	<i>360</i>
<i>Chiusura nuovo bando</i>	<i>60</i>	<i>420</i>
<i>Istruttoria PSL</i>	<i>30</i>	<i>450</i>
<i>Approvazione e pubblicazione graduatoria PSL</i>	<i>30</i>	<i>480</i>
<i>Atti amministrativi per avvio attività dei G.A.L.</i>	<i>30</i>	<i>510</i>

In ogni caso, la selezione del PSL sarà completata entro 24 mesi dalla data di approvazione del PLR.

4.3 ASSE II – Cooperazione interterritoriale e transnazionale

Il presente paragrafo stabilisce le procedure ed i criteri di selezione dei progetti per l'attivazione della cooperazione interterritoriale e transnazionale.

I bandi per la selezione dei progetti di cooperazione saranno emanati solo successivamente alla selezione dei PSL, entro i 12 mesi successivi alla pubblicazione delle graduatorie dei PSL, in modo da consentire ai GAL di disporre del tempo necessario per avviare le attività previste nei PSL e individuare i partner e le opportunità di cooperazione.

L'attuazione dell'Asse 2 del programma LEADER+ avviene attraverso due fasi successive, di cui la prima parte dalla pubblicazione del bando di gara emanato dall'Autorità di Gestione del PLR e termina con il finanziamento dei progetti di cooperazione, mentre la seconda si concretizza con la realizzazione dei progetti e si conclude con la rendicontazione finale.

Fase a) Emanazione bando, presentazione, valutazione, selezione ed approvazione dei progetti di cooperazione:

- emanazione del bando di gara da parte dell'Autorità di Gestione del PLR, entro 12 mesi dalla data di pubblicazione delle graduatorie del PSL;
- presentazione dei Progetti di Cooperazione da parte dei soggetti interessati;
- preistruttoria volta a verificare l'esistenza dei requisiti essenziali richiesti;
- inoltro dei progetti alla Commissione di Valutazione individuata dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania;
- valutazione dei progetti ammessi alla fase di selezione da parte della Commissione di Valutazione sulla base di criteri suddivisi in tre categorie tematiche ed elaborazione di una scheda di valutazione per ciascun Progetto;
- formulazione di una proposta di graduatoria dei progetti ammissibili da parte dell'Autorità di Gestione;
- approvazione da parte della Giunta Regionale della Campania della graduatoria dei progetti in base alle risorse disponibili;
- atto di impegno per ogni singolo GAL e autorizzazione all'inizio attività;
- trasferimento delle risorse finanziarie ai GAL secondo le modalità di cui al successivo paragrafo 4.6.

Fase b) Iter procedurale di attuazione dei Progetti di cooperazione

- inizio attività da parte dei GAL;
- attuazione degli interventi da parte dei GAL e trasferimento delle risorse finanziarie dai GAL a eventuali beneficiari finali;
- implementazione del sistema di monitoraggio con i dati relativi all'attuazione fisica e finanziaria;
- presentazione periodica dei rapporti di esecuzione e certificazione di spesa.

4.3.1. Criteri di valutazione e selezione dei progetti di cooperazione

Per valutare e selezionare i progetti di cooperazione il PLR della Regione Campania prevede due distinti momenti:

- a) preistruttoria per la verifica dell'ammissibilità
- b) valutazione e selezione dei Progetti di Cooperazione.

4.3.1. a) Preistruttoria per la verifica dell'ammissibilità

La prima fase, curata direttamente dall'Autorità di Gestione con il supporto del *Nucleo di supporto Tecnico-Amministrativo Leader+* (di cui al Cap. 9.1 del PLR), sarà volta a verificare l'esistenza di requisiti essenziali richiesti con i bandi e in particolare:

Cooperazione infraterritoriale

- Il progetto deve coinvolgere almeno un territorio selezionato nell'ambito dell'Asse 1 dell'IC Leader+;
- il progetto deve contenere una convenzione che definisca i rapporti e i reciproci impegni tra i partner coinvolti;
- i partner devono individuare un soggetto capofila.

Cooperazione transnazionale

- Il progetto deve coinvolgere almeno un territorio selezionato nell'ambito dell'Asse 1 dell'IC Leader+;
- E' necessario la presenza di GAL appartenenti ad almeno due Stati differenti di cui uno appartenente all'UE;
- il progetto deve contenere una convenzione che definisca i rapporti e i reciproci impegni tra i partner coinvolti;
- i partner devono individuare un soggetto capofila;

Solo le proposte che risponderanno ai requisiti su enunciati saranno ammesse alla successiva fase di selezione.

4.3.1.b) Valutazione e selezione dei Progetti di cooperazione

Al termine della verifica dell'ammissibilità, l'Amministrazione metterà a disposizione della Commissione di Valutazione i progetti ritenuti ammissibili per il giudizio di merito.

La Commissione di Valutazione individuata nel Nucleo di Valutazione e di Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Campania, provvederà alla valutazione dei progetti sulla base di una serie di criteri, più avanti descritti, suddivisi in tre categorie tematiche alle quali è attribuito un peso in funzione degli aspetti strategici e specifici di LEADER+. Per

garantirne l'oggettività ed il rispetto del principio della trasparenza a ciascun criterio viene attribuito un punteggio predeterminato.

In coerenza con le caratteristiche e le finalità dell'IC Leader+ il peso maggiore è stato assegnato alla qualità della strategia di sviluppo proposta.

A. Caratteristiche dei territori (max 15 punti):

Saranno oggetto di valutazione:

a1) l'*omogeneità territoriale* rispetto alle tematiche del progetto: **max 8 punti**

- Omogeneità adeguata = 8 punti
- Omogeneità parzialmente adeguata = 4 punti
- Omogeneità generica = 0 punti

a2) la presenza di una *massa critica* idonea al raggiungimento degli obiettivi del progetto: **max 7 punti**

- Massa critica buona = 7 punti
- Massa critica sufficiente = 3,5 punti
- Massa critica insufficiente = 0 punti

B. Caratteristiche del partenariato e modalità di gestione del progetto (max 40 punti).

In particolare, saranno oggetto di valutazione gli aspetti relativi:

b1) alle *caratteristiche del partenariato* ed all'effettiva coerenza del profilo e delle capacità professionali del G.A.L. proponente, rispetto alle tematiche trattate nel progetto: **max 12 punti**;

- 1,5 punti per ciascun soggetto ritenuto altamente rappresentativo fino ad un massimo di sei soggetti
- 0,5 punti per ciascun soggetto ritenuto mediamente rappresentativo fino ad un massimo di sei soggetti

b2) al *ruolo assunto dai partner* ed alla coerenza con gli obiettivi che essi si prefiggono: **max 10 punti**

- Coerenza elevata: 10 punti
- Coerenza sufficiente: 5 punti
- Coerenza insufficiente: 0 punti

b3) alle *procedure di gestione e di controllo*: **max 8 punti**.

Verrà preso in considerazione il grado di definizione delle strutture coinvolte e relative funzioni e responsabilità, la tempistica, le modalità di correzione in caso di irregolarità

- Procedure buone = 8 punti

- Procedure sufficienti = 5 punti

- Procedure scarse = 0 punti

b4) Sistema di monitoraggio utilizzato: max 4 punti

Sarà preso in considerazione il grado di definizione delle responsabilità, delle strutture coinvolte, le modalità di utilizzo del sistema informatizzato, le modalità di trasmissione dei dati alla Regione secondo le scadenze;

- buono = 4 punti
- sufficiente = 2 punti
- scarso = 0 punti

b5) Definizione del cronoprogramma degli interventi: max 6 punti

Verrà preso in considerazione il grado di definizione delle cadenze temporali degli impegni e dei pagamenti;

- Cronoprogramma buono = 6 punti
- Cronoprogramma sufficiente = 3 punti
- Cronoprogramma insufficiente = 0 punti

C. Qualità progettuale (max 45 punti).

c1) Coerenza del progetto con le caratteristiche del territorio: max 10 punti.

Verrà preso in considerazione il livello della coerenza degli interventi previsti dal PSL con le effettive caratteristiche emerse dalla diagnosi territoriale

- Coerenza adeguata = 10 punti
- Coerenza parzialmente adeguata = 5 punti
- Coerenza generica = 0 punti

c2) Efficacia della strategia proposta rispetto agli obiettivi prefissati: max 10 punti.

Sarà valutata la completezza delle informazioni contenute nell'analisi dei territori e dei settori d'intervento, la capacità critica di individuazione delle potenzialità derivanti dal progetto, la quantificazione degli obiettivi, con particolare riferimento alla definizione di specifici obiettivi di sostenibilità ambientale;

- Strategia adeguata = 10 punti
- Strategia parzialmente adeguata = 5 punti
- Strategia generica = 0 punti

c3) Coerenza degli obiettivi con il PSL, ovvero la possibilità di sviluppare su dimensione extraterritoriale gli obiettivi del PSL: max 10 punti

- Coerenza adeguata = 10 punti
- Coerenza parzialmente adeguata = 5 punti
- Coerenza generica = 0 punti

c4) Qualità delle azioni: max 10 punti.

Tale valutazione terrà conto:

- Del grado di innovazione delle azioni proposte;
 - buono = 2 punti
 - scarso = 0 punti
- degli effetti occupazionali derivanti dalla realizzazione delle azioni, in termini di nuova occupazione e/o mantenimento di posti di lavoro;
 - buono = 2 punti
 - scarso = 0 punti
- del grado di trasferibilità dell'azione e della adozione di metodi e strumenti finalizzati alla diffusione dei risultati ottenuti;
 - buono = 2 punti
 - scarso = 0 punti
- del grado di intersectorialità, intesa come capacità di integrazione tra diversi settori di intervento finalizzata alla creazione di valore aggiunto;
 - buono = 2 punti
 - scarso = 0 punti
- del grado di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
 - buono = 1 punto
 - scarso = 0 punti
- della capacità di definizione e di prevenzione dei prevedibili impatti ambientali negativi delle azioni.
 - buono = 1 punto
 - scarso = 0 punti

c5) Applicazione del principio delle pari opportunità: max 5 punti

Verrà valutato attraverso la presenza di azioni a favore di giovani e donne o di criteri volti a incoraggiare nuove opportunità ed occasioni di inserimento nel mondo del lavoro, dell'imprenditoria e dell'associazionismo per i giovani e le donne:

- Principio applicato = 5 punti
- Principio parzialmente applicato = 2 punti
- Principio non applicato = 0 punti

Il punteggio massimo complessivo assegnabile, relativo alle categorie tematiche su indicate, è di 100 punti. Saranno inseriti in graduatoria i Progetti che avranno raggiunto almeno 60 punti dei quali almeno 27 dovranno essere riferiti alla qualità progettuale (punto C).

Relativamente ai progetti di cooperazione infraterritoriale verranno ammessi al cofinanziamento progetti il cui piano finanziario preveda un costo complessivo non superiore a €200.000 e non inferiore a €100.000.

Relativamente ai progetti di cooperazione transnazionale verranno ammessi al cofinanziamento progetti il cui piano finanziario preveda un costo complessivo non superiore a €600.000 e non inferiore a €250.000.

Per ogni GAL beneficiario dell'Asse 1 del PLR saranno ammessi a finanziamento non più di tre progetti a titolo dell'Asse II, di cui non più di due della medesima misura.

La Commissione di Valutazione redigerà per ciascun progetto una scheda di valutazione.

L'Autorità di Gestione, provvederà all'analisi del PSL ed in particolare alla verifica delle congruità delle spese esposte in funzione delle attività previste procedendo eventualmente a variare in conseguenza il piano finanziario.

L'Autorità di Gestione, sulla scorta delle schede di valutazione, elaborerà una proposta di graduatoria e proporrà alla Giunta Regionale la Delibera di approvazione delle graduatorie e di finanziamento dei Progetti che avranno ottenuto i migliori punteggi fino alla concorrenza delle disponibilità delle risorse previste dal piano finanziario del PLR-Asse 2.

In caso di revoca del finanziamento ad un G.A.L., si provvederà ad individuare un nuovo beneficiario attraverso lo scorrimento della graduatoria.

La tempistica che l'Amministrazione si prefigge nell'attuazione del PLR, con riferimento all'Asse 2, è riportata nel seguente cronogramma.

Cronogramma – Asse 2		
ATTIVITA'	Giorni	Giorni cumulati
<i>Approvazione del PLR da parte della Commissione Europea</i>	29.01.02	0
<i>Approvazione e pubblicazione graduatoria PSL</i>	285	285
<i>Ricerca dei partner ed individuazione di una strategia comune</i> Apertura bando di selezione Progetti di Cooperazione	365	650
Chiusura termini del bando	90	740
Istruttoria progetti	45	780
Approvazione e pubblicazione graduatoria progetti di cooperazione	30	810
Atti amministrativi per avvio attività dei Progetti di Cooperazione	30	840

4.4 Disposizioni per l'attuazione del PLR

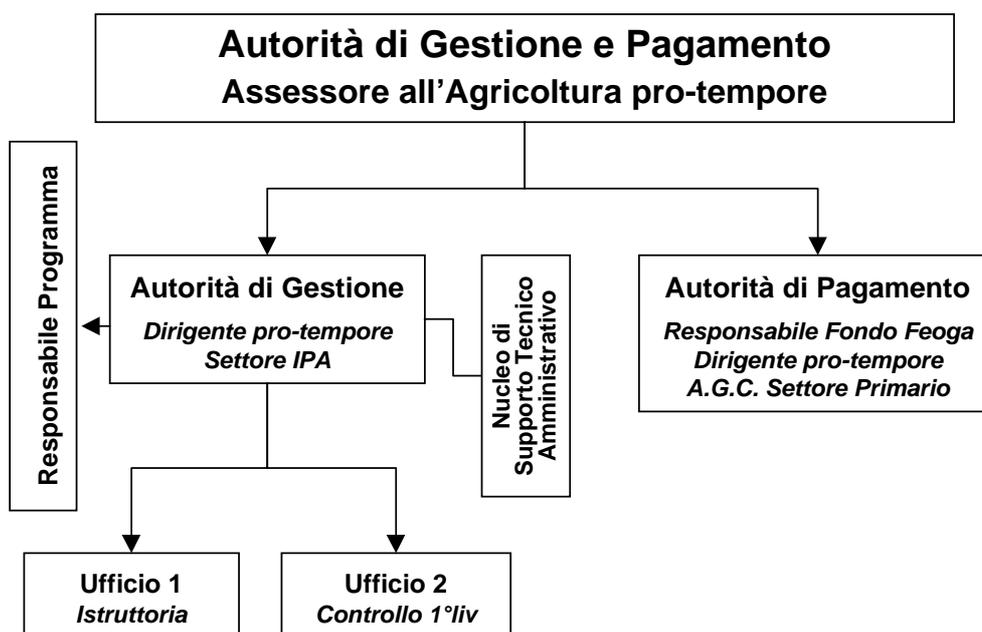
Per l'attuazione del PLR, la Regione Campania ha optato per la formula del Programma Operativo e, pertanto, è essa stessa **Autorità di gestione e di pagamento** attraverso l'Assessore all'Agricoltura.

Nella definizione della struttura organizzativa si è cercato di perseguire soprattutto:

- **la segregazione delle funzioni** – le attività di gestione ed attuazione sono attribuite in modo tale da garantire un'adeguata separazione di compiti tra servizi di selezione, controllo e pagamento;
- **l'autocontrollo del sistema** (controllo di gestione) - per i diversi livelli operativi sono predisposti obiettivi e parametri sulla base dei quali valutare le prestazioni e l'efficacia della proprio operato.

Compiti e funzioni specifiche saranno oggetto di analisi dettagliata nei successivi paragrafi. Di seguito si presenta un organigramma funzionale descrittivo delle posizioni e delle responsabilità nell'ambito dell'attuazione del Programma.

Schema organigramma



4.4.1: Autorità di gestione

Le modalità di gestione del PLR sono improntate alla semplificazione delle procedure, nel rispetto delle disposizioni riportate nei titoli III e IV del Reg. 1260/99.

In quanto **Autorità di gestione**, la Regione Campania è responsabile dell'efficacia e della regolarità della gestione e dell'attuazione ai sensi degli art. 9 lettera n) e 34 del Reg. C.E. n. 1260/99. In particolare essa è responsabile dell'adattamento e dell'attuazione del complemento di programmazione e, in particolare:

- della formulazione dei Bandi di selezione;
- della selezione dei Piani di Sviluppo Locale e della regolarità delle operazioni finanziate a titolo dell'intervento in particolare per quanto riguarda l'attuazione di misure di controllo interno;
- dell'adozione, da parte degli organismi che partecipano all'attuazione, di un sistema contabile distinto e di una codificazione contabile appropriata per la registrazione di tutti gli atti contemplati dall'intervento;
- del versamento ai G.A.L. degli importi corrispondenti alla partecipazione dei fondi pubblici a cui hanno diritto, senza decurtazioni, trattenute o altre commissioni e senza ritardi ingiustificati;
- dell'istituzione di un sistema per la raccolta di dati statistici e finanziari affidabili sull'attuazione, di supporto all'attività di sorveglianza e valutazione;
- dell'organizzazione, in collaborazione con la Commissione e lo Stato membro, della valutazione intermedia;
- delle funzioni di Segreteria del Comitato di Sorveglianza;
- dell'elaborazione e della presentazione alla Commissione del rapporto annuale di esecuzione;
- della compatibilità con le politiche comunitarie ai sensi dell'art. 12 reg. CE n. 1260/99;
- del rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità.

La struttura competente è individuata nella seguente:

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario – Settore IPA

Responsabile: Dirigente Settore IPA

Centro Direzionale, Is. A6 - 80143 - Napoli,

Tel. 081.796.75.50 - Fax. 081.796. 75.30

Indirizzo e-mail: picentin@unina.it.

Nell'Organigramma funzionale (illustrato nello schema al cap. 9.1) un ruolo di rilievo è attribuito, inoltre, al **Responsabile di Programma**, che svolge un ruolo propulsivo e di coordinamento funzionale nell'attuazione del progetto cui è preposto, indirizzando e organizzando le iniziative da svolgere in modo coerente con le indicazioni del PLR+, del C.d.P. e delle linee di indirizzo dell'Autorità di Gestione.

Il Responsabile del Programma, in base a quanto stabilito dall'Autorità di Gestione ed in collaborazione con essa:

- Predisporre gli atti amministrativi per dare attuazione, relativamente al programma , alle indicazioni contenute nel Complemento di Programma;
- Collabora all'elaborazione del Bando e predisporre gli atti per la sua emanazione e fa luogo alle proposte di eventuali modifiche e/o integrazioni degli stessi;
- Assume ogni iniziativa necessaria per dare impulso a tutti gli adempimenti richiesti per l'attuazione del programma;
- Trasmette le informazioni relative all'avanzamento dell'Iniziativa all'Autorità di Pagamento, all'Autorità di Gestione e alla Ragioneria regionale;
- Raccoglie e trasmette i dati per la certificazione di spesa all'Autorità di Pagamento;
- Segnala all'Ufficio Controllo di Gestione di II livello, alla Autorità di Pagamento e alla Autorità di Gestione le eventuali irregolarità riscontrate.

Nel caso in cui l'incarico di responsabile del Programma sia attribuito ad un Funzionario titolare di Posizione Organizzativa, le iniziative dello stesso predisposte per la gestione del Programma sono sottoposte per le relative valutazioni al Dirigente del Settore nel quale il Responsabile del Programma è incardinato, ovvero ai Dirigenti dei servizi in cui il settore è articolato per quanto di rispettiva competenza. Gli atti formali conseguenti sono adottati dai dirigenti anzidetti.

Al fine di assicurare il corretto sviluppo delle attività operative e di garantire un'efficace gestione amministrativa e procedurale del Programma, nonché per fornire la necessaria assistenza ai G.A.L., sulla scorta dell'analoga positiva esperienza maturata in sede di attuazione del Programma Leader II, a supporto delle decisioni dell'Autorità di Gestione è stato costituito un **Nucleo di Supporto Tecnico – Amministrativo Leader+**.

I componenti del Nucleo interni all'Amministrazione saranno individuati all'interno dei Servizi regionali e nominati mediante determinazione dirigenziale della struttura competente. I componenti esterni all'Amministrazione Regionale (rappresentanti dei Gal⁶ e delle strutture incaricate delle attività di Assistenza Tecnica e Monitoraggio) sono individuati dalle rispettive strutture che si incaricheranno di comunicare formalmente all'Autorità di Gestione i nominativi dei componenti designati.

Come concordato in sede di apposita riunione tenuta tra l'Autorità Ambientale e l'Autorità di Gestione, del Nucleo farà parte a pieno titolo un rappresentante dell'Ufficio dell'Autorità Ambientale per assicurare in stretto rapporto con l'Autorità di Gestione la corretta attuazione, sorveglianza e monitoraggio, dal punto di vista della sostenibilità ambientale, delle azioni previste dal Programma.

Il Nucleo si riunirà con cadenza periodica e, comunque, ogni qualvolta l'Autorità di gestione lo riterrà opportuno.

Il Nucleo di Supporto Tecnico - Amministrativo avrà tra i suoi compiti il supporto all'Autorità di gestione:

- a. nell'elaborazione dei bandi di gara e della relativa modulistica;

⁶ Il rappresentante dei G.A.L. sarà nominato successivamente alla pubblicazione della graduatoria dei PSL. Non partecipa alle sedute trattanti i temi di cui ai punti b, c, ed e.

- b. nella verifica dell'ammissibilità dei PSL da inviare alla Commissione di Valutazione, nonché dei progetti di cooperazione presentati nell'ambito dell'Asse 2;
- c. nell'istruttoria delle eventuali varianti dei PSL presentate dai G.A.L.;
- d. nella collaborazione alla redazione del documento "Procedure tecnico-amministrative per l'attuazione del LEADER+" . Tale documento sarà elaborato in analogia alle "Indicazioni operative per l'attuazione dei piani di azione locale e per il funzionamento dei G.A.L." approntate in occasione di LEADER II (BURC n°64/bis del 22/12/1997);
- e. nel controllo preventivo sui progetti stralcio esecutivi annuali che i G.A.L. elaborano per rendere operativo il contenuto dei PSL;
- f. nel controllo dell'integrazione della componente ambientale nei settori d'azione del Programma;
- g. nell'assicurare la conformità delle azioni con la politica e la legislazione comunitaria in materia di ambiente;
- h. nel supporto tecnico su eventuali problematiche emerse in fase di attuazione.

La necessità di prevedere adeguati sistemi organizzativi che consentano di snellire e rendere efficaci e trasparenti, a tutti i livelli, le procedure di gestione e controllo delle iniziative legate all'attuazione di Leader+, esige un'adeguata struttura organizzativa anche a livello dei G.A.L. selezionati.

In ossequio al richiamato principio della *segregazione delle funzioni*, l'Autorità di Gestione (struttura competente) articolerà le funzioni di propria responsabilità su due Uffici operativi, l'uno con competenze in fase istruttoria, l'altro con competenze nella fase successiva alla concessione.

L' **Ufficio 1** dovrà attendere agli adempimenti connessi alle attività di selezione delle istanze presentate ai fini del finanziamento. In particolare, i compiti ad essa affidati sono i seguenti:

- Fase 1: Programmazione;
- Fase 2: Attivazione procedure di selezione;
- Fase 3: Istruttoria Tecnico -amministrativa;
- Fase 4: Formulazione proposta di graduatoria;
- Fase.5: Individuazione del campione da sottoporre a controllo sulla veridicità delle autocertificazioni;
- Fase 6: Predisposizione provvedimento di approvazione graduatoria e impegno;
- Fase 7: Gestione di eventuali ricorsi in collaborazione con gli uffici legislativi competenti e raccordo con il Responsabile di Progetto;
- Fase 8: Predisposizione dei provvedimenti di concessione;
- Fase 9: gestione dei rapporti con i G.A.L.

L' **Ufficio 2** è competente negli adempimenti riguardanti la gestione finanziaria e fisica degli interventi. In particolare, i compiti ad esso affidati sono i seguenti:

- Fase 1: Comunicazione dell'avvenuto finanziamento ai singoli beneficiari idonei;
- Fase 2: Organizzazione e registrazione del flusso finanziario del progetto;
- Fase 3: Gestione collaudi delle attività realizzate;
- Fase 4: Implementazione flusso informativo inerente i singoli progetti.

Per l'espletamento delle funzioni connesse al versamento ai GAL degli importi corrispondenti alla quota di finanziamento pubblico a cui hanno diritto e alla certificazione delle spese sostenute, l'Ufficio competente si avvale di Commissioni di controllo in itinere ed ex-post.

In particolare, ciascuna Commissione di controllo verifica:

- l'ammissibilità e la pertinenza delle spese dichiarate dai G.A.L. rispetto al PSL ed ai Piani Stralcio approvati;
- la partecipazione dei fondi pubblici nei limiti prefissati;
- la conformità degli impegni e dei pagamenti alle prescrizioni comunitarie ed alle procedure della Regione per l'attuazione dei PSL;
- la coerenza della destinazione delle azioni con quella indicata dal PSL e dai Piani Stralcio approvati;
- la coerenza tra quanto dichiarato dai G.A.L. e i dati inseriti sul sistema di monitoraggio informatizzato;
- il trasferimento delle risorse ai beneficiari finali.

Le verifiche verranno effettuate prendendo in considerazione:

- i dati inseriti sul sistema informatizzato;
- la documentazione amministrativa legata agli atti presso la sede dei G.A.L. (atti di istruttoria delle pratiche, atti di impegno, spese effettuate);
- gli interventi realizzati dal G.A.L.;
- a campione gli interventi realizzati dai destinatari di contributi da parte del G.A.L.

4.4.2: Autorità di Pagamento

In quanto **Autorità di Pagamento**, la Regione Campania, ai sensi degli artt. 9 lettera o) e 32 del Reg. 1260/99, provvede a:

- ricevere i pagamenti della Commissione Europea;
- elaborare e presentare alla Commissione la dichiarazione attestante le spese effettivamente sostenute e certificate nonché la relativa domanda di pagamento;
- assicurare, inoltre, che anche i G.A.L. versino integralmente l'aiuto ai destinatari dei finanziamenti aventi diritto

- assicurare, laddove pertinente, il rispetto dei limiti all'intensità degli aiuti concessi ai destinatari, con particolare riferimento al rispetto della regola "de minimis";
- rimborsare eventualmente alla Commissione gli acconti già versati in funzione dei progressi nell'attuazione dell'intervento;
- formulare alla Commissione le previsioni sulle domande di pagamento per l'esercizio in corso e per quello successivo e le eventuali domande di rettifica del saldo del contributo comunitario.

La struttura competente è individuata nella seguente:

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario

Responsabile: Coordinatore A.G.C.

Centro Direzionale, Is. A6 - 80143 - Napoli,

Tel. 081.796.75.21 - Fax. 081.796.75.30

Indirizzo e-mail: picentin@unina.it.

L'Autorità di pagamento, per lo svolgimento delle operazioni contabili di ricezione e versamento del contributo comunitario, si avvale dei competenti settori della A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Entrate e Spese della Regione Campania

4.5. Struttura del PSL e sua articolazione

Il PSL, elaborato secondo lo schema sottoriportato, contiene informazioni relative al territorio interessato, ai partner, alle strategie di sviluppo proposte ed alle modalità di gestione del piano stesso. In esso saranno contenute informazioni sulle attività che si intende realizzare e, in particolare, il Piano finanziario disaggregato per singola Azione e per anno.

Di seguito si offre lo schema su cui impostare l'elaborazione del PSL.

Nell'elaborazione del Piano i Gal dovranno attenersi alle *norme editoriali* esposte nel box inserito al termine del presente paragrafo.

1. IL PARTENARIATO (max 5 pagg.)

Dovranno essere fornite informazioni sulla composizione del partenariato e sui singoli soci. In particolare, il capitolo andrà articolato nel seguente modo:

1.1. Presentazione del GAL:

- anagrafica del GAL (data di costituzione, sede, recapiti, referente, ecc...)
- profilo finanziario (capitale sociale)

1.2. Presentazione dei soci:

- descrizione dei campi di attività prevalenti ed esperienze nella gestione di progetti integrati;

- indicazione della partecipazione al capitale sociale (quote, in valore assoluto e percentuale rispetto al capitale sociale);
- indicazione del ruolo che si propone di svolgere nel GAL.

1.3. Modalità di concertazione

Dovranno essere indicate le attività svolte ai fini della costituzione del partenariato, della programmazione del PSL e della definizione delle relative strategie, con particolare riferimento alle attività di informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento, attorno all'idea progetto, delle popolazioni e degli operatori locali.

Dovranno essere descritte le fasi e i risultati della concertazione, la tipologia e la natura dei soggetti coinvolti, con riferimento agli obiettivi e strategie del PSL, nonché gli impegni assunti da ciascun partner.

Le attività di animazione e di concertazione già realizzate per informare il territorio e definire il contenuto del PSL (numero di manifestazioni, organizzazioni coinvolte, contenuti, etc...) dovranno essere adeguatamente documentate.

In allegato al PSL dovranno essere prodotti:

- un curriculum per ogni socio, indicante l'ambito operativo e le attività svolte, l'eventuale esperienza in tema di gestione di progetti integrati, la composizione della base sociale o associativa, ecc... Il curriculum va timbrato e firmato dal Rappresentante Legale del soggetto socio;
- copia conforme del libro soci del Gal e del verbale delle assemblee da cui rilevare l'adesione del socio al Gal, la relativa quota di partecipazione al capitale sociale ed i versamenti effettuati;
- documentazione inerente le attività di concertazione già realizzate.

Nel caso di partenariati non ancora costituiti formalmente le informazioni di cui ai punti precedenti dovranno essere riferite ai soggetti proponenti.

Riguardo alla documentazione da allegare, in luogo della copia conforme del libro soci e del verbale delle assemblee occorrerà allegare, per ciascun soggetto proponente, un formale atto di impegno ad aderire al costituendo GAL ed a versare le quote di propria competenza.

2. ANALISI DEL TERRITORIO (max 10 pagg.)

La diagnosi dovrà contenere gli elementi utili ad evidenziare le caratteristiche territoriali dell'area oggetto di intervento, gli aspetti ritenuti rilevanti nella messa a punto degli obiettivi e strategie e le attività di programmazione più generali presenti nell'area. In sede di descrizione della zona geografica interessata dovranno emergere, tra gli altri, gli elementi richiesti dalla Comunicazione agli Stati Membri (ruralità, omogeneità e massa critica). In particolare, nel presente capitolo vanno dettagliati i seguenti aspetti:

2.1. geografici, morfologici, idrografici, naturalistico-ambientali

descrivere la localizzazione dell'area, le principali vie di accesso e di mobilità interna, i comuni interessati, le caratteristiche salienti dal punto di vista geografico,

morfológico, idrografico e naturalistico ambientale individuando, per ogni area protetta (Parchi nazionali e regionali, Riserve naturali, SIC, ZPS ecc.), il riferimento normativo, l'estensione e le principali caratteristiche.

Allegare una cartina del territorio interessato dal PSL in scala 1:100.000.

2.2. socio-demografici

Descrivere l'andamento demografico nel periodo 1991-2000, individuando anche il trend nel periodo 1996-2000. Analizzare i principali indicatori socio-demografici (indice di vecchiaia, indice di dipendenza).

Descrivere gli aspetti sociali ritenuti pertinenti rispetto alle problematiche territoriali.

2.3. economico-produttivi

Descrivere il sistema produttivo locale partendo dall'analisi dei dati statistici riferiti ai settori economici (Agricoltura, Industria, Servizi) ed evidenziando le specificità locali in ordine alle caratteristiche, alle dimensioni economiche e occupazionali delle attività produttive locali, con particolare riferimento a quelle agricole, agroalimentari, artigianali e turistico-ricettive.

Individuare l'eventuale esistenza, su particolari settori economici, di percorsi di filiera o di integrazione di tipo orizzontale tra gli operatori economici locali.

Esporre sinteticamente dati sull'andamento delle principali variabili macroeconomiche nel territorio (Pil).

2.4. aspetti storico-culturali, architettonici, monumentali, archeologici

Descrivere brevemente l'eventuale presenza di attrattori turistico-culturali e/o di emergenze storiche e culturali/folkloristiche.

2.5. descrizione degli strumenti programmatici attuati sul territorio

Indicare e descrivere schematicamente l'eventuale attuazione di strumenti integrati di sviluppo a livello locale, quali: Patti Territoriali, PIT, Distretti Industriali, Parchi Letterari e qualunque altra iniziativa a carattere territoriale volta alla promozione ed al sostegno dello sviluppo economico. Per ogni iniziativa in atto, dovrà essere fornito un sintetico schema indicante il riferimento normativo, i campi d'intervento, lo stato d'attuazione, le risorse finanziarie disponibili, il soggetto attuatore.

2.6. analisi SWOT

A completamento della descrizione dei suelencati aspetti dovrà essere sviluppata l'analisi SWOT (ossia individuazione ed analisi dei punti di forza e di debolezza del sistema territoriale e delle opportunità e minacce che si profilano sullo scenario).

3. OBIETTIVI E STRATEGIE DI SVILUPPO (max 15 pagg.)

Nel presente capitolo saranno espone le linee di indirizzo strategico del PSL, con l'indicazione del tema centrale, degli obiettivi individuati e delle strategie adottate per il loro conseguimento. Si sottolinea che la strategia adottata deve presentare le caratteristiche descritte al cap. 1.2.1.

3.1. Individuazione del tema catalizzatore:

- indicare a quale dei 5 temi individuati nel PLR si riferisce quello prescelto
- indicare il “titolo” del tema.

Dovranno inoltre essere adeguatamente illustrate le motivazioni che hanno orientato la scelta del tema catalizzatore.

3.2. Descrizione degli obiettivi del Piano e risultati attesi

Individuare obiettivi generali e specifici del Piano e delle misure in cui si articola, offrendo anche una versione schematica.

Quantificare inoltre i risultati (realizzazioni fisiche e risultati attesi). Gli effetti degli interventi dovranno essere esaminati e descritti, ove possibile anche sotto il profilo quantitativo, sulla scorta della situazione di partenza, degli obiettivi fisici previsti e della strategia complessiva del PSL.

Pertanto, dovranno essere valutati gli effetti attesi sulla base di un’analisi che tenga in considerazione:

- l’analisi del territorio;
- l’identificazione degli obiettivi fisici;
- l’individuazione e descrizione delle variabili chiave su cui il PSL andrà ad agire

3.3. Le strategie adottate

Descrivere le linee d’indirizzo strategico funzionali al perseguimento degli obiettivi individuati, le priorità d’intervento ed il carattere pilota, trasferibile e sostenibile della strategia adottata.

3.4. Complementarità del PSL rispetto alle politiche in atto ed agli altri strumenti programmatici attuati sul territorio

Individuare la presenza di elementi di interazione e di complementarità del PSL rispetto alle politiche in atto e ad altri strumenti di programmazione territoriale che interessano il territorio.

3.5. Applicazione del principio delle pari opportunità

Sintetizzare, se previste, le disposizioni che il Gal intende seguire per incoraggiare la partecipazione alle attività previste dal piano da parte di giovani e donne.

4. ARTICOLAZIONE DEL PIANO DI LAVORO E SCHEDE DI MISURA (Parte generale: max 4 pagg. Schede di Misura: max 5 pagg. per ogni Misura, inclusa scheda indicatori e piano finanziario)

Le schede saranno precedute da una parte generale nella quale si definiscono le caratteristiche della struttura del PSL e si presenta lo schema del Piano per misura, azione ed intervento. Nel presentare il quadro delle misure occorre descrivere il carattere innovativo e gli elementi di connessione con il tema prescelto.

Ogni scheda dovrà poi sviluppare i seguenti punti:

- *Obiettivi*: Obiettivi generali e Obiettivi specifici della Misura;

- *Descrizione tecnica*: descrivere i contenuti della Misura e delle Azioni/interventi in cui si articola;
- *Tipologie di interventi*: descrivere in dettaglio le tipologie di interventi che si intende attivare all'interno della Misura;
- *Destinatari*: indicare i destinatari di ciascuna tipologia di intervento, ossia le categorie di soggetti che realizzeranno l'intervento e/o i progetti;
- *Intensità dell'aiuto*: indicare, per ciascuna tipologia di intervento, la percentuale di cofinanziamento pubblico;
- *Tasso di partecipazione comunitario*: indicare, per ciascuna tipologia di intervento, il tasso di partecipazione del Feoga al cofinanziamento;
- *Indicatori di risultato e di realizzazione*: da indicare in forma schematica;
- *Modalità d'attuazione*: indicare in che modo e secondo quale iter procedurale sarà realizzato ciascun intervento;
- *Piano finanziario*: da elaborare per tipologia d'intervento e per anno;
- *Calendario di attività*: indicare il periodo di realizzazione degli interventi.

5. MODALITA' DI ATTUAZIONE (max 8 pagg.)

All'interno di questa sezione vanno evidenziati:

- le soluzioni organizzative prospettate per l'attuazione del PSL;
- le modalità di attuazione con riferimento alla gestione degli interventi, alla selezione dei beneficiari, al monitoraggio, al controllo e valutazione, alla gestione delle risorse finanziarie.

In particolare, dovranno essere oggetto di adeguata descrizione i seguenti aspetti:

- *Struttura organizzativa*: descrivere l'organigramma del GAL, le modalità di funzionamento della sua struttura operativa, le professionalità e competenze interne da inserire nella struttura, le strutture di staff e di consulenza che affiancheranno il Gal con l'individuazione, per ciascuno dei soggetti indicati, di ruoli e compiti;
- *Regolamento interno*: dovranno essere sintetizzati gli aspetti salienti del Regolamento interno, già definito o in via di definizione;
- *Criteri di selezione dei beneficiari*, con riferimento agli obiettivi e alle azioni previste;
- *Calendario ed esecuzione dei lavori*: descrivere, a livello di tipologia d'intervento, il cronogramma previsto delle attività
- *Modalità di erogazione delle risorse finanziarie*: descrivere le tempistiche di spesa e le modalità di erogazione dei contributi pubblici ai beneficiari selezionati.
- *Sistema di monitoraggio*: descrivere il sistema di monitoraggio adottato, ossia in che modo le informazioni sugli elementi finanziari e di realizzazione saranno acquisite, aggiornate ed analizzate;

- *Sistema di controllo*: dovrà definire, per ciascun ruolo, la relativa responsabilità. Dovrà inoltre essere descritto il sistema di controllo interno e le modalità adottate per correggere eventuali irregolarità.

6. Il PIANO COMUNICAZIONE (max 3 pag.)

- *Modalità di informazione*: occorre prevedere le forme minime di attività informative ed i media/canali utilizzati in funzione dei contenuti delle informazioni e dei soggetti cui queste sono rivolte;

7. Il PIANO FINANZIARIO (max 1 pag. + n. 8 tabelle)

All'interno di questa sezione dovranno essere evidenziati:

- la coerenza delle risorse finanziarie;
- le modalità di gestione finanziaria e di cofinanziamento (indicazione delle risorse private) del PSL.

Gli elementi da indicare nel Piano finanziario sono:

- l'articolazione delle risorse per misura e tipologia di investimento;
- le fonti di finanziamento;
- l'articolazione per anno

G.A.L.**Tabella n° 1 Piano finanziario per esercizio**

PSL

MEURO

ANNO	COSTO TOTALE 1 (2+8)	SPESA PUBBLICA						FONDI PRIVATI 8
		TOTALE Importo 2 (3+5)	CONTRIBUTO COMUNITARIO		CONTRIBUTO NAZIONALE			
			Totale	FEOGA	Totale	Stato	Regione	
			3 (5)	4	5 (6+7)	6	7	
2002	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000
2003	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000
2004	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000
2005	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000
2006	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000
TOTALE	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000

G.A.L.**Tabella n° 2/X MISURA X:**

TIPOLOGIA	COSTO TOTALE 1 (2+7)	MEURO							FONDI PRIVATI 7
		TOTALE Importo 2 (3+4)	SPESA PUBBLICA			CONTRIBUTO NAZIONALE			
			CONTRIBUTO COMUNITARIO Totale FEOGA 3	P (*) % (3/2)	T % (3/1)	Totale 4 (5+6)	Stato 5	Regione 6	
TOTALE	0,000000	0,000000	0,000000	X,xx%	X,xx%	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000

La riga del Totale va integralmente riportata nella tabella n. 3, in corrispondenza della relativa Misura

G.A.L.**Tabella n° 3 Piano finanziario per misura**

MEURO

MISURA	COSTO TOTALE 1 (2+7)	SPESA PUBBLICA							FONDI PRIVATI 7
		TOTALE Importo 2 (3+4)	CONTRIBUTO COMUNITARIO			CONTRIBUTO NAZIONALE			
			Totale FEOGA 3	P (*) % (3/2)	T % (3/1)	Totale 4 (5+6)	Stato 5	Regione 6	
1)	0,000000	0,000000	0,000000	xx,x%	xx,x%	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000
2)	0,000000	0,000000	0,000000	xx,x%	xx,x%	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000
3)	0,000000	0,000000	0,000000	xx,x%	xx,x%	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000
4)	0,000000	0,000000	0,000000	xx,x%	xx,x%	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000
5)	0,000000	0,000000	0,000000	xx,x%	xx,x%	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000
6)	0,000000	0,000000	0,000000	xx,x%	xx,x%	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000
TOTALE	0,000000	0,000000	0,000000	xx,x%	xx,x%	0,000000	0,000000	0,000000	0,000000

Norme editoriali

IMPOSTAZIONI PAGINA:			PARAGRAFO:
Margini:	Superiore	3cm	Allineamento giustificato
	Inferiore	2cm	Interlinea singola
	Sinistro	2cm	
	Destro	2cm	FONT
	Rilegatura	1cm	Times New Roman
			Carattere 12
TABELLE, FIGURE E GRAFICI			
Le Tabelle vanno inserite nel testo (non come immagine). Le eventuali figure e i grafici vanno allegati al testo in formato .jpg			
NUMERAZIONE PAGINE			
Numerare progressivamente le pagine con cifre arabe			

Il PSL si articola in **Piani Stralcio Esecutivi Annuali (PSEA)**, ognuno dei quali sarà elaborato sulla base del Piano finanziario del PSL. In particolare, ciascun PSEA dovrà contenere esaurienti informazioni sulle modalità di attuazione degli interventi in esso previsti.

Di seguito si offre uno schema di massima su cui impostare l'elaborazione di ciascun Piano Stralcio Esecutivo Annuale.

1. PRESENTAZIONE (max 3 pagg.)

Dovranno essere fornite informazioni:

- 1.1. sull'avanzamento del PSL fino al momento di presentazione del PSEA in questione (con particolare riferimento agli aspetti procedurali ed alle iniziative in corso);
- 1.2. sulle problematiche finora emerse ed eventuali correttivi che saranno implementati nel corso dell'anno.

Naturalmente, nel primo PSEA tali informazioni andranno ricondotte alle eventuali attività operative sviluppate prima della presentazione dello stesso.

2. ARTICOLAZIONE DEL PIANO DI LAVORO ANNUALE E SCHEDE DI MISURA (Parte generale di ogni Misura: max 2 pagg. Schede Intervento: max 4 pagg. per ciascun intervento esclusa scheda indicatori e piano finanziario).

Le schede del PSEA vanno articolate per intervento ed aggregate per Misura.

Le schede saranno precedute da una parte generale nella quale si definiscono le caratteristiche della struttura del PSEA e si presenta lo schema per misura, azione ed intervento.

Per ciascuna Misura dovranno essere fornite le seguenti informazioni:

- *Descrizione tecnica*: descrivere le attività che si prevede di sviluppare nel corso dell'anno

- *Aspetti finanziari*: indicare il costo complessivo della Misura e le relative fonti di finanziamento, il costo imputato finanziariamente all'annualità cui si riferisce il PSEA (e relative fonti di finanziamento), l'intensità degli aiuti previsti;
- *Indicatori di risultato e di realizzazione*: da indicare in forma schematica e relativamente all'anno cui si riferisce il PSEA.

Le schede di ciascun intervento dovranno fornire le seguenti informazioni:

- ***Finalità e obiettivi***

Indicare le finalità generali dell'intervento evidenziando gli elementi di coerenza con gli obiettivi generali del PSL ed il tema catalizzatore prescelto, nonché gli elementi di complementarità con le iniziative proposte nell'ambito delle altre azioni.

- ***Obiettivi operativi***

Indicare e quantificare, schematicamente, gli obiettivi operativi che ci si propone di raggiungere attraverso l'attivazione dell'intervento, precisando inoltre i risultati attesi nell'annualità cui si riferisce il PSEA.

- ***Fasi di articolazione del progetto***

Individuare le fasi operative in cui si articola la realizzazione dell'intervento. Per ciascuna fase dovranno essere descritti i contenuti operativi.

- ***Descrizione degli interventi***

L'intervento dovrà essere descritto nei suoi contenuti tecnici ed operativi.

Si raccomanda un elevato livello di chiarezza espositiva che possa consentire un'adeguata istruttoria sia dal punto di vista tecnico che di merito.

- ***Destinatari***

Dovranno essere indicate le categorie di soggetti cui è rivolta l'iniziativa e che realizzeranno le operazioni previste nell'intervento, ovvero i destinatari dei finanziamenti previsti, in stretta correlazione a quanto indicato nel paragrafo "modalità di attuazione".

- ***Cronogramma di attuazione***

Il cronogramma dovrà essere riferito all'articolazione in fasi e dimostrare la compatibilità con il piano finanziario annuale.

- ***Categorie di spesa ammissibili***

In conformità a quanto previsto dal Regolamento CE 1685/2000, dovranno essere identificate le categorie di spesa ammissibili a finanziamento.

- ***Analisi dei costi***

Il preventivo di spesa dovrà essere disaggregato in relazione alle categorie di spesa, indicando per ciascuno di esse i costi unitari.

- ***Indicatori fisici e di risultato***

In relazione alle finalità generali del progetto, e coerentemente a quanto descritto nel PSL occorrerà indicare i risultati attesi, in termini di realizzazioni fisiche e di impatto.

- ***Quadro finanziario dell'intervento***

Il quadro finanziario dovrà, anzitutto, riepilogare il costo totale dell'intervento ed il valore (assoluto ed in percentuale rispetto al totale) delle fonti di finanziamento.

Dovrà inoltre indicare il costo previsto per l'annualità cui si riferisce il PSEA, specificandone le fonti di finanziamento, e, infine, dovrà riepilogare l'avanzamento finanziario dell'intervento, con indicazione degli importi già oggetto di precedenti pianificazioni e dei residui di spesa riferiti ad annualità future.

- ***Modalità di attuazione***

Indicare in che modo e secondo quale iter procedurale sarà realizzato ciascun intervento incluso nel PSEA.

3. PIANO FINANZIARIO

Il piano finanziario dovrà essere redatto nel rispetto degli importi indicati nel Piano finanziario **annuale** del PSL che, si ricorda, non è modificabile.

Il piano va articolato:

- per Misura (vedi tabella n° 3 in calce al PSL)
- per intervento (vedi tabella n° 2/xx in calce al PSL)

e dovrà indicare per l'annualità di riferimento il costo totale, le fonti di finanziamento (in valore assoluto e percentuale rispetto al totale).

Norme editoriali

IMPOSTAZIONI PAGINA:			PARAGRAFO:
Margini:	Superiore	3cm	Allineamento giustificato
	Inferiore	2cm	Interlinea singola
	Sinistro	2cm	
	Destro	2cm	FONT
	Rilegatura	1cm	Times New Roman
			Carattere 12
TABELLE, FIGURE E GRAFICI			
Le Tabelle vanno inserite nel testo (non come immagine). Le eventuali figure e i grafici vanno allegati al testo in formato .jpg			
NUMERAZIONE PAGINE			
Numerare progressivamente le pagine con cifre arabe			

4.5.1. Varianti al PSL ed ai Piani Stralcio Esecutivi Annuali

Nell'attuazione dell'intervento, il destinatario deve fare riferimento alle voci di spesa approvate e finanziate. In fase operativa si può presentare la necessità di apportare modifiche al progetto le quali, a seconda della natura delle modifiche e degli aspetti finanziari ad essa collegati, richiederanno iter procedurali diversi

In generale, le varianti possono riguardare aspetti finanziari e/o di contenuto. Possono inoltre essere riferite ad una singola azione, al Piano Stralcio Esecutivo Annuale o al PSL. Tuttavia:

- **Non sono ammissibili riprogrammazioni al piano finanziario di un PSEA.** Gli importi non certificati entro le date stabilite **non potranno più essere rendicontati poiché è previsto il disimpegno automatico.** Ciò significa che, a fronte di una modifica in aumento prevista per un intervento, deve corrispondere una modifica in diminuzione di uno o più interventi, (o viceversa) tale che non venga alterata la struttura finanziaria complessiva e, in particolare, che non vengano modificate in valore assoluto le quote di partecipazione dei fondi pubblici al cofinanziamento dell'annualità finanziaria ed il contributo minimo a carico dei privati.

Nel caso in cui si renda necessario riprogrammare parzialmente un'azione/ intervento, la proposta di variazione deve essere approvata dall'Organo Deliberante del GAL. L'approvazione è necessaria anche nel caso in cui il destinatario sia il GAL stesso. Una volta approvata, la proposta deve essere tempestivamente sottoposta al parere dell'Autorità di Gestione che provvederà, previa istruttoria ad approvarla o a dichiararla non ammissibile.

- Il piano finanziario **del PSL per misura** può essere riprogrammato in casi eccezionali mantenendo comunque invariato il contributo pubblico totale e la percentuale di cofinanziamento minimo a carico dei privati. Il piano finanziario riformulato, sulla base di adeguata motivazione, dovrà essere presentato all'Autorità di Gestione per l'approvazione. La proposta di variazione, approvata dall'Organo Deliberante del GAL, deve essere sottoposta al parere dell'Autorità di Gestione che provvederà, previa istruttoria ad approvarla o a dichiararla non ammissibile.

Le richieste di variante che contengano modifiche alla struttura finanziaria del progetto e, di conseguenza, della Misura nella quale è inserito, dovranno in ogni caso contenere in allegato il piano finanziario complessivo riprogrammato.

In ogni caso le proposte di variazione dovranno essere adeguatamente motivate e non potranno alterare la strategia proposta, gli obiettivi ed il piano finanziario. **Le variazioni che non siano state precedentemente approvate non potranno essere ammesse alla rendicontazione.**

4.5.2. Modalità di attuazione degli interventi

Nelle schede di Misura del PLR, alla voce “destinatari” sono stati indicati, di volta in volta, i soggetti abilitati alla realizzazione degli interventi. Dunque i Gal, a seconda della natura delle attività cui daranno attuazione, potranno essere realizzatori diretti oppure potranno trasferire risorse ai beneficiari terzi. Gli interventi, difatti, potranno essere realizzati:

- direttamente a cura del G.A.L., che provvederà ad affidare incarichi e ad individuare fornitori in possesso di idonei requisiti professionali, sulla base delle procedure previste dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore in materia di appalti pubblici di servizi, ed in ogni caso seguendo procedure di selezione di evidenza pubblica;
- da soggetti pubblici e privati portatori di interessi collettivi, che non svolgono attività economica, individuati dal G.A.L. a seguito di idonea procedura pubblica di selezione, relativamente a tutte le tipologie di intervento.
- da soggetti privati (ditte individuali, società, cooperative, associazioni, organismi consortili) individuati dal G.A.L. a seguito di idonea procedura pubblica di selezione.

In ogni caso, nei confronti dell’Autorità di Gestione, il Gal, in quanto titolare del PSL e beneficiario dell’Iniziativa Leader, conserva la sua responsabilità sulla corretta realizzazione degli interventi e sul rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in vigore, a prescindere dal destinatario del finanziamento pubblico.

In relazione alla natura e alla finalità è possibile raggruppare gli interventi a seconda delle modalità di attuazione come di seguito specificato:

- ➔ **Iniziative dirette;**
- ➔ **Iniziative in convenzione;**
- ➔ **Iniziative a bando.**

Di seguito saranno tracciate le linee guida essenziali riguardanti le modalità di attuazione per tipologie di iniziativa.

Iniziative dirette del GAL

Gli interventi appartenenti alla categoria in esame sono quelli realizzati direttamente dal Gal e sono destinati o alla corretta gestione e funzionamento della struttura, o alla realizzazione di iniziative di interesse per la collettività nel suo complesso. Il GAL può realizzare tali interventi direttamente attraverso l’azione dei componenti del Gruppo e/o attraverso l’affidamento d’incarichi per l’acquisto di beni e servizi. In tal caso i fornitori di beni e servizi dovranno essere selezionati nel rispetto della regolamentazione comunitaria e nazionale in materia di appalti per forniture di beni e servizi.

Si ricorda che i GAL sono amministrazioni aggiudicatrici ai sensi della normativa in materia di appalti pubblici e in quanto tali sottoposti alla legislazione vigente in materia.

Al termine della selezione l'incarico (o l'ordine) dovrà essere formalizzato e dovrà contenere i termini, le condizioni e le modalità per l'espletamento dell'incarico o della fornitura.

Interventi a regia GAL in convenzione

Qualora gli interventi presentino caratteristiche di spiccata specificità e la loro realizzazione presupponga l'affidamento a soggetti che per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifica possono garantirne la corretta realizzazione, il GAL può realizzare detti interventi attraverso la stipula di apposite convenzioni.

In tal caso il GAL, successivamente alla scelta del contraente mediante procedura ad evidenza pubblica, definisce in dettaglio il progetto in accordo con il soggetto/i attuatore/i, tenendo conto degli strumenti di pianificazione e programmazione adottati nel caso in cui trattasi di soggetti pubblici.

La convenzione stabilisce le modalità di realizzazione degli interventi, i rapporti tra i contraenti per la realizzazione delle attività illustrate nel progetto in particolare per quanto riguarda gli impegni reciproci tra GAL e beneficiario. La convenzione deve inoltre specificare gli aspetti di natura finanziaria, con particolare riferimento al costo complessivo degli interventi, all'ammontare del contributo pubblico ed alle di erogazione dello stesso.

Interventi a bando

Gli interventi finalizzati a stimolare la realizzazione di iniziative da parte di soggetti terzi, a fronte della quale viene riconosciuto un contributo finanziario in conto capitale, dovranno essere realizzati a seguito di rigorosa procedura di selezione di evidenza pubblica.

A tal fine il GAL dovrà emanare e pubblicizzare un bando nel quale vengano definiti gli obiettivi ed i contenuti dell'intervento, l'area di applicazione, i requisiti dei soggetti a cui è rivolto il bando, le categorie di spesa ammissibili, gli aspetti di natura finanziaria (risorse disponibili, entità del contributo, dimensioni dei progetti), le modalità ed i tempi di presentazione delle domande, le procedure di selezione, ivi compresi i tempi ed i criteri di valutazione, i tempi per la realizzazione degli interventi, i criteri per l'ammissione di eventuali varianti in corso d'opera, le modalità di liquidazione del contributo, la documentazione e gli allegati a corredo della presentazione della domanda, il responsabile del procedimento e l'ufficio presso il quale è possibile acquisire informazioni, il modulo per la presentazione delle domande.

In casi debitamente motivati è possibile attivare il bando secondo la modalità "a sportello permanente" adeguando le modalità attuative nel rispetto di procedure di selezione aperte e rigorose.

Il GAL dovrà garantire una pubblicizzazione degli interventi conformemente a quanto previsto dal Piano di Comunicazione del GAL e più in generale dal Reg. 1159/00.

Il GAL deve comunicare ai soggetti interessati l'esito dell'istruttoria, il contributo assegnato, i termini per l'avvio e la conclusione dei lavori. La comunicazione deve essere inviata anche ai soggetti inseriti in graduatoria ma al momento non finanziabili per carenza di risorse e ai soggetti la cui domanda è stata respinta, motivandone le ragioni.

Il beneficiario dovrà comunicare con sollecitudine al GAL l'accettazione del contributo.

Nei casi previsti dalla normativa vigente, è possibile realizzare l'intervento attraverso la **procedura ad invito**. Per questa tipologia di interventi il GAL individua i possibili partner dell'operazione definendo congiuntamente le caratteristiche dell'intervento; a tal fine il GAL contatterà i soggetti potenzialmente interessati, di norma Enti locali ed altri soggetti pubblici, invitandoli a presentare studi di fattibilità o progetti di massima, corredati dalla relativa documentazione a supporto con caratteristiche analoghe a quelle richieste al GAL per i progetti a regia.

I criteri di valutazione e selezione dovranno consentire di selezionare gli studi o i progetti più aderenti agli obiettivi del PSL. Sulla base delle valutazioni l'Organo Deliberante approverà una graduatoria assumendo l'impegno a finanziare le iniziative risultate ammissibili fino alla concorrenza delle risorse disponibili.

Si precisa che i G.A.L. dovranno organizzare sistemi di gestione e di controllo appropriati ed in grado di garantire una sana gestione finanziaria in conformità ai principi ed alle norme generalmente riconosciute, in particolare al fine di garantire adeguatamente la correttezza e la regolarità nell'utilizzo dei fondi pubblici.

4.6. Flussi finanziari.

Con Decisione della Commissione Europea CCIN 2001 IT 060 PC 005 la Commissione ha approvato il PLR+ della Regione Campania fissando in 23,630 Milioni di € il contributo del FEOAG Orientamento; di conseguenza il Comitato Interministeriale della Programmazione Economica (CIPE) con propria deliberazione n° 67/2000 ha stabilito che la quota nazionale pubblica fa carico per il 70% al Fondo di Rotazione ex Legge n° 183/87 mentre la restante quota del 30% deve essere a carico delle Regioni.

A tale scopo sono stati istituiti già nel bilancio della Regione Campania 2001 i capitoli:

n° 3736 nel quale far confluire le risorse comunitarie (Fondi FEOAG),

n° 3738 nel quale confluire le risorse nazionali (Fondi STATO)

n° 3740 nel quale sono state allocate le risorse regionali (Fondi REGIONE)

secondo la Legge di Bilancio regionale, per ciascun esercizio finanziario fino al 2009, saranno presenti capitoli corrispondenti a quelli suddetti.

4.6.1. Flussi finanziari tra Autorità di Pagamento e GAL

Sulla base delle determinazioni assunte in merito all'ammissione al finanziamento dei Piani di Sviluppo Locale, l'Autorità di gestione autorizza l'Autorità di pagamento a predisporre un atto di impegno per ogni PSL previo accantonamento delle rispettive quote su appositi capitoli "quota FEOGA" "quota STATO" e "quota REGIONALE" del Bilancio regionale, nel rispetto della legge di contabilità regionale.

Le somme così impegnate, verranno liquidate ai GAL su un conto corrente ad esclusivo uso degli interventi cofinanziati con LEADER+ secondo lo schema di seguito illustrato.

Il GAL, all'atto della presentazione del primo Piano Stralcio Esecutivo Annuale, inoltra formale richiesta, a firma del Rappresentante Legale, di accredito dell'anticipo relativo alle spese di cui all'esecutivo stesso, allegando:

- garanzia fidejussoria per un importo pari al valore del contributo richiesto;
- coordinate bancarie del conto corrente ad esclusivo uso degli interventi cofinanziati con il Leader+;
- documentazione ai fini della certificazione antimafia di cui al DPR 252/98.

Il finanziamento e la relativa liquidazione del contributo pubblico sarà effettuato dall'Autorità di Pagamento per Piani Stralcio Esecutivi Annuali secondo il piano finanziario del PSL, nel modo seguente:

- a) anticipazione fino ad un massimo del 100% della quota di contributo pubblico relativa alle spese ammesse nel primo Piano Stralcio Esecutivo Annuale ad approvazione avvenuta, a seguito di presentazione di adeguata garanzia fidejussoria. L'intero importo sarà versato su un conto corrente dedicato alle attività realizzate nell'ambito del PSL Leader+ ed intestato al GAL. Gli importi versati sul conto potranno essere utilizzati esclusivamente per effettuare pagamenti relativi alle iniziative attivate nell'ambito del PSL ed utilizzando esclusivamente bonifici bancari, addebiti in conto ed assegni circolari. A queste condizioni il Gal può utilizzare le somme accreditate fino ad un massimo del 80% delle stesse. La residua quota del 20% rimane vincolata ad apposita comunicazione di svincolo da parte dell'Autorità di Pagamento che, visti gli esiti delle attività di controllo svolte dalla preposta Commissione di Controllo, accertate spese per almeno il 80% dell'anticipo riferito al Piano Stralcio Esecutivo Annuale, autorizza l'istituto di credito tesoriere del GAL ad effettuare pagamenti attingendo dalla residua quota del 20% delle somme accreditate;
- b) Per gli anni successivi al primo, gli anticipi verranno erogati sulla base della certificazione di spese effettuate in misura pari almeno al 50% dell'importo del Piano Stralcio Esecutivo Annuale precedente. Le certificazioni di spesa dovranno corrispondere a pagamenti effettuati dai beneficiari finali e giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente

L'Autorità di Gestione, può disporre lo svincolo parziale delle fidejussioni di cui sopra in relazione allo stato di avanzamento del PSL, con riferimento alle spese positivamente collaudate.

Poiché vige la procedura che prevede il disimpegno automatico e la relativa perdita dei finanziamenti non erogati entro due anni dalla data di impegno sul bilancio comunitario, sulla base della verifica dello stato d'avanzamento del PSL l'Autorità di Gestione metterà in atto un sistema flessibile che consenta di riallocare le risorse tra i piani finanziari dei Gal, al fine di raggiungere le performances finanziarie richieste dalla Commissione.

Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario, ferme restando le indicazioni contenute nel paragrafo 4.8, il GAL dovrà presentare all'Autorità di Gestione la certificazione di spesa entro e non oltre 12 mesi successivi all'annualità finanziaria di riferimento.

La tempistica per la trasmissione della certificazione di spesa e la domanda di pagamento degli anticipi potrà eventualmente subire variazioni in funzione delle scadenze imposte dalle disposizioni comunitarie.

4.7. Procedure tecnico-amministrative per l'attuazione del LEADER+

Al fine di orientare i comportamenti dei GAL ed offrire un supporto tecnico normativo sia in sede di elaborazione dei PSL e dei PSEA, sia in fase di attuazione, saranno redatte le "Procedure tecnico-amministrative per l'attuazione del LEADER+".

Le procedure tecnico amministrative integrano (e non sostituiscono) le indicazioni contenute al paragrafo 4.5 "Disposizioni per l'attuazione dei PSL" e contengono informazioni sui seguenti aspetti:

- *Struttura ed organizzazione dei Gal*
- *Ruolo, compiti e responsabilità dei GAL*
- *Informazione e pubblicità delle azioni del PSL*
- *Indicazioni di carattere generale sull'eleggibilità delle spese (procedure per l'acquisizione di beni e servizi e la realizzazione delle opere; congruità dei costi; ammissibilità della spesa: documenti di spesa e forma di pagamento; periodo di eleggibilità delle spese)*
- *Impegni di spesa del GAL*
- *I Piani finanziari*
- *Varianti e proroghe*
- *Erogazione dei contributi al GAL*
- *Erogazione dei contributi dal GAL ai destinatari*
- *Tassi di cofinanziamento e regimi di aiuto*
- *Monitoraggio*
- *Attività di controllo ordinario effettuate dal GAL*
- *Indicazioni per la rendicontazione delle spese*

I G.A.L. sono obbligati nella fase di attuazione al rispetto di quanto contenuto nelle suddette "Procedure tecnico-amministrative per l'attuazione del LEADER+" oltre a quanto sarà previsto dai provvedimenti di approvazione.

In considerazione delle caratteristiche dell'Iniziativa e del ruolo assunto dai G.A.L. in tema di pianificazione, coordinamento e realizzazione delle azioni sviluppate in ambito locale, va sottolineata la responsabilità di questi nell'assicurare la corretta gestione delle attività cofinanziate. In tal senso, le *Procedure tecnico-amministrative per l'attuazione del LEADER+* che regolamenteranno l'Iniziativa in Campania, definiscono responsabilità e compiti dei G.A.L. ponendo la giusta enfasi sulle procedure interne che i G.A.L. saranno chiamati ad adottare allo scopo di assicurare la corretta gestione delle iniziative dal punto di vista realizzativo, amministrativo e finanziario.

Difatti, in quanto responsabile dell'attuazione del PSL, il GAL è responsabile del controllo di tutte le attività realizzate, pertanto dovrà organizzare sistemi di gestione tali da garantire una sana gestione finanziaria al fine di garantire il rispetto delle disposizioni contenute nel Reg. CE 438/2001. Il GAL è inoltre responsabile civilmente e penalmente del trasferimento di fondi pubblici a soggetti beneficiari che non soddisfano i requisiti delle normative vigenti.

In tal senso, ogni G.A.L. deve adottare adeguate formule organizzative che consentano di affrontare con efficacia i compiti connessi alle attività di controllo tecnico ed amministrativo, nel rispetto dei Regolamenti comunitari, delle norme nazionali e regionali e delle *Procedure tecnico-amministrative per l'attuazione del LEADER+*. Sarà cura di ogni G.A.L.:

- verificare l'esistenza dei requisiti soggettivi per l'accessibilità ai finanziamenti previsti dalle normative comunitarie e dalle stesse procedure di selezione e valutazione adottate dal G.A.L.;
- prevedere una certificazione adeguata circa la fondatezza delle domande di pagamento di anticipi e saldi, basate su spese effettivamente sostenute;
- attivare adeguati controlli che consentano di verificare la corrispondenza fra gli importi di spesa ammessi a finanziamento e la relativa documentazione giustificativa prodotta dai destinatari finali;
- verificare, laddove se ne presentino le condizioni, che per ciascun beneficiario il cui finanziamento è accordato conformemente alla regola *de minimis*, il cumulo degli aiuti concessi non sia superiore all'importo di 100.000 euro su un periodo di tre anni;
- rendere agevole l'individuazione di eventuali carenze o rischi nell'esecuzione di azioni e progetti;
- prevedere interventi correttivi per eliminare carenze, rischi o irregolarità individuali durante l'esecuzione del progetto, con particolare riguardo alla gestione finanziaria;

Pertanto, il PSL deve contenere una **pista di controllo**, predisposta dal GAL, per verificare la rispondenza tra quanto realizzato e il progetto approvato, nonché la regolarità della spesa.

In particolare il GAL deve:

- documentare le fasi di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti dotandosi di apposita modulistica da portare a conoscenza degli utenti prima della presentazione dei progetti;
- utilizzare un apposito sistema contabile in grado di codificare e registrare ogni pagamento effettuato, sulla base della documentazione giustificativa probante la spesa sostenuta;
- assicurare la disponibilità di tutti i documenti procedurali e i giustificativi di spesa presso la propria sede legale o operativa con il necessario supporto tecnico-logistico per le verifiche e i sopralluoghi di livello superiore.

In caso di mancato rispetto, da parte del G.A.L., degli obblighi assunti nell'attuazione del PSL, potrà essere immediatamente revocato il finanziamento erogato, con l'obbligo di restituire quanto in tal momento risulterà dovuto per capitale, interessi, spese ed ogni altro accessorio. A tal proposito, se i tempi lo consentiranno, con le risorse restituite si provvederà a scorrere la graduatoria, o in caso di mancanza di progetti ammissibili, si emanerà un nuovo bando. Se i tempi fossero troppo ristretti per emanare un nuovo bando si provvederà a ripartire le risorse tra i G.A.L. già finanziati, che ne faranno richiesta.

4.8 Sistemi di gestione e controllo della Regione

In materia di controllo si applicano le disposizioni previste dal Regolamento (CE) 1260/99, titolo IV, Capitolo II e dal Regolamento (CE) 438/2001 recante disposizioni in materia di controlli finanziari effettuati sulle operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali.

Conformemente all'articolo 38 del Reg. CE n. 1260/99 la responsabilità del controllo finanziario degli interventi spetta all'Autorità di Gestione la quale è responsabile delle operazioni finanziate e dell'attuazione di misure di controllo interno compatibili con i sani principi di gestione finanziaria.

I sistemi di controllo, nel rispetto del Regolamento (CE) 438/2001, saranno strutturati in modo da assicurare un'esecuzione efficiente ed efficace degli interventi programmati.

4.8.1 Attività di gestione e controllo ordinario da parte della Regione

Contemporaneamente all'approvazione ed al relativo finanziamento, l'Amministrazione regionale nominerà, per ciascun PSL, un'apposita **Commissione di Controllo** nel rispetto dell'art. 38 del Reg. 1260/99 e delle indicazioni del Reg. (CE) 438/2001.

Ciascuna Commissione di Controllo sarà composta da tre membri, nominati dall'Autorità di Gestione su proposta del Responsabile di Programma.

I componenti saranno individuati all'interno dell'amministrazione. In particolare, per ciascuna Commissione si prevede, di norma la presenza di un membro del Settore IPA, di un membro del SeSIRCA e di un membro del Settore Tecnico Amministrativo per l'Agricoltura competente per territorio.

La gestione e l'organizzazione delle attività di controllo di primo livello è competenza dell'Autorità di Gestione, **Ufficio 2**.

L'azione di controllo esercitata dall'Amministrazione Regionale sarà incentrata sulla verifica della compatibilità degli interventi realizzati e delle modalità con le quali gli stessi sono condotti, rispetto:

- alle disposizioni contenute nei Regolamenti Comunitari, con particolare riferimento ai Regolamenti CE nn. 1260/99, 1257/99, 1783/99, 1784/99 e 1685/2000);
- alle norme nazionali e regionali che regolano le materie oggetto d'interesse;
- alle *Procedure tecnico-amministrative per l'attuazione del LEADER+* elaborate dall'Amministrazione Regionale.

In fase di attuazione di ciascun PSL le attività di controllo saranno orientate alla verifica:

- del sistema di gestione finanziaria del G.A.L.;
- della correttezza degli impegni e dei pagamenti effettuati;
- della corretta realizzazione dei progetti approvati;

- del rispetto degli impegni assunti dai G.A.L. in materia d'informazione, trasparenza, rispetto del principio delle pari opportunità, di sostenibilità ed ecocompatibilità degli interventi.

L'esecuzione dei controlli sarà effettuata nel corso di tutto il periodo di attuazione del Programma. Tuttavia, anche in considerazione delle esigenze legate al meccanismo del disimpegno automatico, ogni GAL dovrà:

- presentare almeno una rendicontazione delle spese relative ad un PSEA entro il 30 settembre dell'anno finanziario di riferimento;
- presentare improrogabilmente entro i dodici mesi successivi all'Anno finanziario di riferimento la rendicontazione finale delle spese previste in un PSEA.

I GAL devono fornire la documentazione idonea per giustificare le spese effettivamente sostenute. Le certificazioni di spesa dovranno corrispondere a pagamenti effettuati:

- dal GAL, *oppure*,
- dai beneficiari finali

e giustificati da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente ai sensi della norma 1 del Reg. CE 1685/2000.

Si precisa che, relativamente alle spese sostenute da beneficiari terzi, queste potranno essere sottoposte a rendicontazione esclusivamente se il GAL avrà già provveduto a liquidare il relativo contributo pubblico spettante.

Le spese effettivamente sostenute sono quelle che derivano da pagamenti eseguiti agli aventi diritto (fornitori di beni e servizi), comprovati da documenti di spesa fiscalmente validi e regolarmente quietanzati.

Allo scopo di effettuare i controlli e gli accertamenti la Regione si avvarrà dell'opera delle Commissioni di Controllo appositamente nominate.

La Commissione di Controllo procederà sia all'accertamento tecnico-amministrativo sulla totalità degli interventi oggetto di rendicontazione, che alle verifiche dell'avanzamento fisico su un campione pari almeno al 20% degli interventi stessi.

Al termine del controllo la Commissione redige un verbale che riporta l'esito del controllo stesso e l'elenco analitico degli interventi per i quali è stata accertata la spesa.

I verbali delle Commissioni di controllo verranno trasmessi all'Autorità di Gestione la quale, in caso di irregolarità riscontrate, avrà cura di adottare adeguati provvedimenti, provvedendo ad informare anche l'Autorità di Pagamento.

L'attività di verifica si conclude con una certificazione delle spese ammissibili a contributo, sulla cui base sono predisposte le dichiarazioni di spesa del Programma presentate alla Commissione.

Una volta effettuato il controllo, il GAL potrà richiedere lo svincolo totale o parziale della fideiussione in relazione alle spese accertate dalla Commissione.

Tutti i documenti giustificativi di spesa dovranno essere custoditi, ai fini del controllo per non meno di 5 anni dalla conclusione del PIC LEADER +, fatte salve disposizioni previste dalla normativa fiscale e contabile in vigore che indichino tempi superiori.

4.8.2 Controllo di gestione e certificazione della spesa

Le attività poste in essere dall'Autorità di Pagamento, in ordine al sistema di controllo di gestione, saranno orientate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) assicurare l'adeguata esecuzione delle forme di intervento conformemente agli obiettivi di una sana gestione finanziaria;
- b) prevedere una certificazione adeguata circa la fondatezza delle domande di pagamento di anticipi e saldi, basate su spese effettivamente sostenute;
- c) prevedere una pista di controllo adeguata, contenente una descrizione scritta dei sistemi di gestione e di controllo indicante le procedure ed i controlli necessari per adottare decisioni sulle spese a titolo del PLR+ nonché sui pagamenti e la contabilità relativa ai pagamenti, che consenta di verificare:
 - l'esistenza di procedure adeguate e coerenti con i principi comunitari;
 - l'esistenza di sufficienti misure che garantiscano che i destinatari delle risorse forniscano informazioni appropriate;
 - che il sistema gestionale assicura che i pagamenti vengano effettuati solo quando dovuto;
 - che il sistema stesso è coerente con le indicazioni sul controllo comunitario;
 - che esistono sistemi di controllo e di gestione che assicurino l'efficacia della spesa.
- d) specificare l'organizzazione delle competenze ed in particolare i controlli da eseguire ai diversi livelli per garantire la validità delle certificazioni;
- e) rendere agevole l'individuazione di eventuali carenze o rischi nell'esecuzione di azioni e progetti;
- f) prevedere interventi correttivi per eliminare carenze, rischi o irregolarità individuali durante l'esecuzione del progetto, con particolare riguardo alla gestione finanziaria.

Riguardo alla certificazione della spesa, questa sarà effettuata dall'Autorità di pagamento nel rispetto delle disposizioni contenute al Titolo III, Capo II del Regolamento Generale 1260/99 e seguendo le disposizioni di cui al Capo III del Reg. (CE) 438/01.

4.8.3 Verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo, e controllo di secondo livello

L'Autorità di Pagamento condurrà, nel corso dell'attuazione del Programma un'attività di verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo effettuata dall'Autorità di Gestione.

I controlli, eseguiti prima della richiesta di liquidazione del contributo comunitario e articolati nell'arco di tutto il periodo di attuazione dell'intervento, riguardano sia aspetti amministrativo-contabili che fisici, o di realizzazione. In particolare, i controlli di natura amministrativa e contabile riguarderanno lavori e opere sovvenzionabili in misura non inferiore, per ciascun G.A.L., al 7% della spesa totale ammissibile e basati su un campione rappresentativo delle operazioni approvate.

Nel selezionare il campione di progetti o iniziative da sottoporre a controlli si tiene conto di quanto segue:

- l'esigenza di controllare progetti o iniziative di vario tipo e dimensioni;
- i fattori di rischio individuati dai controlli nazionali o comunitari;
- la concentrazione di progetti in capo a taluni destinatari finali, in modo che i principali destinatari finali siano sottoposti almeno ad un controllo prima della liquidazione di ciascuna forma di intervento.

I controlli di II livello saranno svolti da una struttura funzionalmente indipendente dall'Autorità di gestione e di pagamento conformemente a quanto previsto dall'art. 10 comma 2 del Reg 438/2001. I controlli in questione saranno rivolti a verificare l'efficacia del sistema di gestione e controllo di I livello, nonché a verificare le certificazioni di spesa presentate ai diversi livelli operativi. L'Autorità di gestione e l'Autorità di Pagamento forniranno i dati necessari per consentire alla struttura di adempiere correttamente ai propri compiti.

L'attività di controllo sarà svolta su un campione delle operazioni selezionate sulla base di un'analisi dei rischi, rappresentativo, almeno del 5% della spesa totale e delle tipologie di intervento e dei diversi ambiti territoriali.

A controllo ultimato viene predisposta una relazione esplicativa del lavoro che si è portato a termine, relazione che rimane agli atti dell'ufficio che ha effettuato i controlli.

Nel caso in cui si rilevino irregolarità, abusi, o reati di qualunque genere, i funzionari che hanno effettuato il controllo inviano le dovute segnalazioni all'Autorità di Gestione e di Pagamento. L'Autorità di Gestione informa le amministrazioni dello Stato interessate conformemente alla normativa vigente, comunicando le azioni amministrative e giudiziarie intraprese per il recupero dei contributi.

L'Autorità di Gestione del Programma, in conformità con gli artt. 34 e 38 del Regolamento CE 1260/1999, assumerà le iniziative più idonee a risolvere le problematiche di carattere gestionale e procedurale evidenziate dai controlli effettuati.

Livello	Tipologia di controllo	Quota della spesa sottoposta a controllo	Soggetto che ha sostenuto la spesa da sottoporre al controllo	Soggetto titolare dell'esecuzione del controllo	Soggetto incaricato dell'esecuzione materiale del controllo
GAL	Istruttoria, accertamento finale	100%	Destinatario ultimo	GAL	GAL
1°	Istruttoria, accertamento finale	100%	GAL	Regione	Commissioni di Controllo Regionali
	Istruttoria, accertamento finale	Almeno il 5%	Destinatario ultimo	Regione	Commissioni di Controllo Regionali
2°	Istruttoria, accertamento finale	100%	Regione	Regione	Servizi preposti regionali
	Istruttoria, accertamento finale, controlli differiti	Almeno il 5%	Destinatario ultimo, GAL e Regione	Regione	Soggetto funzionalmente indipendente

A conclusione dell'intervento, nel rispetto dell'art.38, paragrafo 1, lettera f) del Reg. 1260/99 e sulla base di quanto previsto dal Capo V del Reg. CE 438/01, sarà rilasciata una dichiarazione di certificazione della regolarità dell'esecuzione finanziaria del Programma e dei controlli finanziari effettuati.

La struttura incaricata del rilascio della dichiarazione a conclusione dell'intervento funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di gestione che dall'Autorità di pagamento, responsabile delle certificazioni di cui all'art. 9 del Reg. CE 438/01, effettuerà l'esame del sistema di gestione e di controllo del Programma e delle risultanze dei controlli eseguiti e, se necessario, su un ulteriore campione delle operazioni.

Sulla base delle certificazioni di spesa rilasciate e delle verifiche effettuate, tale Struttura procederà a tutti gli accertamenti necessari per ottenere una ragionevole assicurazione in ordine alla correttezza dell'esecuzione finanziaria del Programma.

La dichiarazione sarà redatta sulla base di un modello predefinito (allegato III del Reg. CE 438/01) e sarà corredata da una relazione che contiene tutte le informazioni atte a documentarle, ivi compresa una sintesi dei risultati di tutti i controlli effettuati da organismi nazionali e comunitari.

5. PIANO DELLE AZIONI DI COMUNICAZIONE

5.1. Premessa

Il piano di comunicazione del Programma Leader + Campania si fonda su quanto stabilito dalla normativa Comunitaria definita dagli Articoli 34 e 36 del Reg. CE n. 1260/1999, in cui si individuano gli obblighi e responsabilità delle Autorità di Gestione in materia di informazione e pubblicità, e dal Reg. CE n. 1159/2000 che indica alle Autorità di Gestione i contenuti e modalità di applicazione dei piani di comunicazione sugli interventi dei fondi strutturali.

Il presente si propone, inoltre, di implementare la strategia di comunicazione di cui alle disposizioni del regolamento n. 1159/2000, con l'obiettivo di dare specifica rilevanza alle peculiarità della Regione Campania.

L'attività di informazione e pubblicità svolgerà un ruolo fondamentale, affinché il Programma Leader in Campania possa essere attuato con il pieno utilizzo delle risorse e con il raggiungimento degli obiettivi specifici di esemplarità e trasferibilità degli interventi realizzati.

Dal punto di vista delle attività di informazione e pubblicità il programma Leader+ della Campania presenta particolari complessità, soprattutto per quanto riguarda le caratteristiche di perifericità e di marginalità dei territori rurali e montani interessati dall'iniziativa e per la struttura attuativa, che vede coinvolti soggetti periferici (i GAL) a cui è attribuita la delicata funzione di contribuire, in armonia con le strutture periferiche regionali dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario, all'azione di collegamento tra la struttura centrale di indirizzo e controllo (Autorità di gestione del programma) e il territorio in tutte le sue componenti.

Per lo svolgimento dei propri compiti l'Autorità di Gestione si avvale di:

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario -

- Settore Sperimentazione Informazione Ricerca Consulenza in Agricoltura (Se.S.I.R.C.A.)

Dirigente Dott. Michele Bianco - Responsabile del Piano delle Azioni di Comunicazione Centro Direzionale Is.A6, 80143 Napoli

Tel. 081.7967302 fax 081.7967330

Indirizzo e-mail: sesirca.hardware@unina.it

Le azioni di comunicazione saranno programmate e realizzate su tre livelli.

- a) Comunicazione relativa al Programma in generale ed ai successivi provvedimenti di attuazione, realizzata direttamente dall'Autorità di Gestione regionale, avvalendosi dei Settori Centrali e Periferici dell' A. G. C. Sviluppo Attività Settore Primario, con compiti in materia di informazione e divulgazione. Essa sarà realizzata attraverso le seguenti fasi:

-) la 1° rivolta a tutti i potenziali beneficiari;

-) la 2° rivolta a tutta la popolazione regionale;
- b) Comunicazione gestita dai singoli Gal progettata per coprire i fabbisogni specifici delle singole aree e degli operatori interessati dai PSL. Nell'ambito dell'elaborazione del Piano di Sviluppo Locale i GAL progetteranno i piani di informazione e comunicazione da attuare ciascuno nella propria area, in funzione degli interventi previsti, degli operatori e dei soggetti da coinvolgere. Inoltre, tra le principali funzioni del GAL vi è quella di amplificare e diffondere a livello capillare l'informazione sulle opportunità offerte dall'iniziativa Leader e dagli altri strumenti di sostegno cofinanziati dall'Unione Europea.
- c) Comunicazione prodotta dalle strutture nazionali e dell'Unione Europea, per garantire la diffusione delle informazioni e la trasferibilità delle buone prassi a livello di zone rurali europee, nonché per facilitare la ricerca di partner e di contatti extraregionali da parte dei GAL.

5.2. Gli obiettivi del piano di comunicazione

Le azioni informative e pubblicitarie, contenute nel Piano di Comunicazione, perseguono i seguenti obiettivi:

1. aumentare la notorietà dell'azione dell'Unione Europea, informare l'opinione pubblica sul ruolo da essa svolto e dare un'immagine omogenea degli interventi;
2. informare e sensibilizzare i potenziali beneficiari e destinatari sulle possibilità offerte dagli interventi e promuovere la loro partecipazione;
3. garantire la trasparenza dell'azione dell'Unione Europea attraverso una capillare pubblicizzazione del programma ed una costante informazione sull'andamento, la gestione, la sorveglianza e la valutazione degli interventi.

Tali azioni riguardano nello specifico gli interventi strutturali del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEOGA) e si riferiscono:

- al PLR
- al Complemento di Programmazione
- ai PSL
- ai bandi e inviti per la presentazione di progetti.

Le azioni informative, pubblicitarie e di divulgazione saranno rivolte sia a livello dei territori coinvolti dall'intervento (macroaree) sia a livello dell'intero territorio regionale.

5.3. I destinatari delle azioni informative e pubblicitarie

L'attività di comunicazione, deve seguire tutte le fasi di attuazione dell'intervento, dalle iniziative promosse dall'Autorità di gestione e dai GAL fino ai destinatari degli interventi.

Considerando la natura intrinseca del Programma Leader+, che persegue l'obiettivo di coinvolgere le popolazioni e gli operatori economici localizzati nelle aree rurali e montane

in progetti territoriali di sviluppo rurale, il presente Piano di comunicazione deve rivolgersi a un pubblico ampio e eterogeneo:

- a) potenziali beneficiari del Programma Regionale Leader+ ;
- b) GAL e loro soci, in quanto soggetti beneficiari e promotori degli interventi previsti dal PSL;
- c) potenziali destinatari degli interventi tra cui enti locali, PMI singole o associate, imprese agricole singole o associate, Camere di Commercio, organizzazioni dei produttori e di categoria, società e consorzi, associazioni senza fini di lucro, enti e istituzioni proprietarie di beni culturali e architettonici, enti di gestione delle aree protette e associazioni ambientaliste;
- d) ordini e collegi professionali, autorità pubbliche, amministrazioni locali, organismi pubblici e istituzioni con una dimensione regionale, provinciale e sub-provinciale a livello di comunità montane e di comunità comunali che svolgono delle attività che concorrono alla realizzazione degli interventi previsti nell'ambito del PLR;
- e) organizzazioni professionali, organizzazioni e associazioni di produttori o di settore a scala regionale, provinciale e sub-provinciale a livello di comunità montane, comunità comunali che raggruppano soggetti potenzialmente coinvolgibili a vario titolo in una o più attività inerenti i Fondi strutturali;
- f) parti economiche e sociali tra cui associazioni di categoria, associazioni e consorzi di operatori economici rappresentativi della realtà economica e sociale dei territori rurali e montani ammessi, ed in grado di coinvolgerla e orientarla;
- g) associazioni, enti e istituzioni senza fine di lucro che svolgono azioni positive a favore della collettività, in particolare quelli finalizzati alla promozione delle pari opportunità tra uomini e donne e quelli che operano nella tutela e il miglioramento dell'ambiente e dei beni culturali;
- h) tutta la popolazione rurale e montana, ma anche cittadina che pur non essendo direttamente destinataria degli interventi, può tuttavia fruirne, contribuendo così al loro successo e notorietà;
- i) principali mezzi di informazione, della carta stampata e radiotelevisivi, operanti sui territori interessati dal Programma.

5.4. Contenuti e strategia delle azioni informative e pubblicitarie

Le azioni informative e pubblicitarie saranno diversificate in funzione dell'obiettivo da raggiungere, del livello gestionale e dei gruppi di destinatari a cui si riferiscono.

Le azioni per garantire la notorietà e l'immagine omogenea degli interventi e per promuovere la partecipazione alla attuazione del PLR, rivolte sia ai partenariati attivi sia alla popolazione regionale, attuate dall'Autorità di gestione, saranno articolate come segue.

- a) Inserimento del PLR, del Complemento di Programmazione e dei bandi per la presentazione dei PSL nel sito WEB della Regione Campania, dei GAL ed, eventualmente, di altre istituzioni localmente rilevanti;

- b) pubblicazione dei bandi su quotidiani nazionali a maggiore diffusione regionale a supporto delle Gazzette Ufficiali e del Bollettino Regionale in cui sia evidenziata la partecipazione dei Fondi Strutturali nel testo e mediante l'apposizione dell'emblema dell'Unione Europea e del programma Leader accanto a quello regionale, su tutte le copertine e le intestazioni dei documenti;
- c) affissione di manifesti nei principali comuni dei territori ammessi dal PLR, in cui sarà mantenuta la identica impostazione grafica ed editing e sarà evidenziata la partecipazione dei Fondi Strutturali ed apposto l'emblema dell'Unione Europea e del programma Leader accanto a quello regionale;
- d) allestimento di opuscoli divulgativi (in cui sarà evidenziata la partecipazione dei Fondi Strutturali nel testo e mediante l'apposizione dell'emblema dell'Unione Europea e del programma Leader accanto a quello regionale) per l'illustrazione dei contenuti del PRL, del C.d.P., dei bandi e sui risultati delle attività svolte e gli obiettivi raggiunti;
- e) realizzazione di convegni ed incontri divulgativi a livello regionale e locale pubblicizzati attraverso i più importanti mezzi di comunicazione di livello nazionale, regionale e locale;
- f) campagne di comunicazione attraverso la rivista Agricoltura Campania ed i mezzi di diffusione più rappresentativi quali quotidiani nazionali e locali, radio e televisioni a diffusione regionale e locale, riviste e newsletter pubblicate da enti, associazioni e organizzazioni di categoria e professionali di rilevanza locale;
- g) allestimento di un notiziario specifico su televideo regionale di Rai 3;
- h) attività di assistenza, attraverso incontri mirati con l'ausilio di esperti ed attività di tutoraggio, rivolta ai GAL, alle autorità locali ed agli operatori privati in merito all'utilizzo concreto dei Fondi Comunitari;

La sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione Europea, con le autorità nazionali e locali, in favore dell'attuazione dell'intervento e sui risultati ottenuti, sarà garantita dalle azioni di comunicazione che sono delineate nei successivi sottoparagrafi e che, pur rivolgendosi a segmenti di pubblico selezionati, possono essere fruite anche dal grande pubblico. Nello specifico si provvederà come di seguito descritto:

- a) per quanto riguarda gli interventi di tipo materiale, di qualsiasi tipologia, localizzati sul territorio dei GAL, verranno allestiti i materiali pubblicitari più adeguati per garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate secondo le modalità e le specifiche indicate nel punto 6, dell'Allegato 1 al Reg. CE 1159/2000: cartelloni, targhe esplicative temporanee o permanenti, manifesti, depliant, folder;
- b) per quanto concerne gli interventi immateriali quali studi, progetti, azioni a favore del tessuto economico e sociale, manifestazioni culturali, campagne promozionali e pubblicitarie sulle risorse naturali, culturali e turistiche del territorio, tutti i materiali cartacei, su supporto informatico prodotti e diffusi attraverso vie tradizionali o elettroniche o audiovisive, riporteranno in evidenza la partecipazione del fondo strutturale interessato, nonché l'emblema dell'Unione Europea e del programma Leader+, accanto a quello regionale;
- c) per quanto concerne iniziative di formazione e di sviluppo dell'occupazione i destinatari dell'intervento saranno informati che le iniziative a cui stanno partecipando sono finanziate dall'Unione Europea.

La diffusione capillare, la facilità d'accesso alle opportunità, e l'informazione puntuale, sarà attuata dai GAL che dovranno realizzare specifici piani di comunicazione in cui siano previsti gli interventi di seguito descritti.

- a) Incontri pubblici divulgativi e seminari, a livello zonale, rivolti a tutta la popolazione in cui verranno distribuite copie dei programmi, illustrati i contenuti e presentate le modalità di partecipazione;
- b) incontri informativi e promozionali mirati, rivolti agli operatori pubblici e privati locali, alle popolazioni locali, ed ai potenziali fruitori, per favorire la più ampia e qualificata partecipazione alle iniziative previste dal PSL;
- c) affissione periodica di manifesti nei principali comuni dei territori ammessi dal PLR in cui sarà mantenuta la identica impostazione grafica ed editing e sarà evidenziata la partecipazione dei Fondi Strutturali ed apposto l'emblema dell'Unione Europea e del programma Leader accanto a quello regionale.

La divulgazione delle informazioni destinate a garantire la trasparenza saranno attuate dalla Autorità di Gestione e dai GAL e coinvolgeranno:

- a. gli sportelli informativi e gli animatori dei GAL;
- b. i soci del GAL stesso che normalmente rappresentano amministrazioni locali, gli enti, le istituzioni e le associazioni professionali e di categoria più rappresentative nel territorio considerato;
- c. gli amministratori locali quali i sindaci, i funzionari e i tecnici delle Comunità Montane che fungono da riferimento per gli operatori economici, sociali e culturali.

Gli interventi per perseguire l'obiettivo della trasparenza delle azioni di gestione del PLR sono di seguito descritti.

L'Autorità di Gestione del Programma provvederà a:

- a) organizzare workshop tematici e incontri con i GAL per favorire: 1) lo scambio di informazioni, di esperienze, di prassi e metodi, 2) la riflessione su problemi incontrati e risultati ottenuti, 3) l'aggiornamento sullo stato di attuazione degli interventi, 4) le eventuali comunicazioni provenienti dai livelli regionale, statale ed europeo, 5) le modalità e procedure per la gestione dei Fondi Strutturali e la relativa rendicontazione;
- b) aggiornare costantemente i siti WEB delle reti Leader europee e nazionali oltre che della Regione Campania, sugli interventi in corso di realizzazione o terminati, sulle opportunità di fruizione, sui risultati delle attività e sugli obiettivi raggiunti; l'utilizzo dei siti Web garantirà di raggiungere tempestivamente e costantemente l'opinione pubblica locale, ma anche le diverse strutture che a vario titolo si occupano di fondi strutturali e di Programmi di sviluppo rurale.

I Piani di comunicazione specifici dei GAL dovranno prevedere:

- a) La presentazione pubblica dei progetti che saranno formulati in modo da indicare con chiarezza le pratiche amministrative da espletare, i dispositivi per la gestione dei fascicoli, i criteri di selezione nelle gare d'appalto e di valutazione degli interventi, nonché i referenti a livello regionale e locale responsabili dei singoli interventi e ai quali ci si può rivolgere per informazioni;
- b) una informazione permanente e aggiornamento dei partner e dell'opinione pubblica sull'andamento degli interventi durante tutto il periodo di programmazione. Sulla base dell'esperienza della programmazione passata, saranno attivate azioni informative diversificate sia per contenuto che per mezzo di comunicazione;
- c) una attività di aggiornamento costante, anche utilizzando le occasioni di eventi locali, di manifestazioni, di incontri pubblici col territorio, di riunione coi soci, con le amministrazioni locali e con i destinatari degli interventi, sullo stato di avanzamento dei singoli interventi, delle iniziative in corso e dell'intero programma;
- d) l'aggiornamento costante dei propri siti WEB e quelli di eventuali istituzioni locali interessate, sugli interventi in corso di realizzazione o terminati, sulle opportunità di fruizione, sui risultati delle attività e sugli obiettivi raggiunti.

Per la pubblicizzazione di tutto ciò che concerne la gestione, la sorveglianza e la valutazione degli interventi finanziati dal Programma Leader +, l'Autorità di gestione del Programma avrà il compito di assicurare la diffusione e lo scambio tempestivo e armonizzato delle informazioni, attraverso il Sistema informativo agricolo regionale (Se.S.I.R.C.A.), il sito WEB della Regione Campania, la predisposizione e successiva diffusione, attraverso di essi, di rapporti di esecuzione periodici, la partecipazione a workshop e incontri pubblici organizzati dalle autorità nazionali ed europee.

5.5. Le risorse finanziarie previste per l'attuazione del piano di comunicazione

Le azioni informative e pubblicitarie realizzate dall'Autorità di gestione si basano sulle risorse finanziarie stanziare nell'ambito dell'Asse 4, Misura 2.

Per la realizzazione delle azioni viene destinato un importo pari a 75.000 € così ripartiti nell'arco dei sei anni:

1° Anno	25.000 €	2° Anno	15.000 €
3° Anno	10.000 €	4° Anno	10.000 €
5° Anno	15.000 €		

L'Autorità di gestione agirà d'intesa con le strutture regionali dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario, con il Nucleo di supporto tecnico ed amministrativo e con i GAL.

Sarà in ogni caso possibile ricorrere all'assistenza ed alla collaborazione di esperti, di associazioni operanti nel campo della comunicazione pubblica ed istituzionale, di istituti universitari e di ricerca.

5.6. Criteri seguiti per la valutazione delle azioni realizzate

Nell'ambito dell'incarico di valutazione indipendente del Programma Leader+ Campania verrà richiesta una specifica analisi delle azioni di comunicazione e di pubblicità intraprese, al fine di rilevarne l'efficacia e l'applicazione secondo le modalità previste.

Inoltre, come previsto dall'art. 4.2 dell'allegato I al Reg. CE 1159/2000, la relazione annuale di esecuzione predisposta dall'Autorità di Gestione conterrà un capitolo sulle azioni informative e pubblicitarie. L'Autorità di Gestione sottoporrà al comitato di sorveglianza una comunicazione specifica sulla qualità e l'efficienza delle azioni informative e pubblicitarie, corredata di prove fondate quali immagini fotografiche, visione dei materiali divulgativi ed altri sussidi prodotti, o collegamenti a siti WEB.

Schede di Misura

ASSE 1 - STRATEGIE TERRITORIALI DI SVILUPPO RURALE

Attraverso tale Asse si intende promuovere, all'interno di territori circoscritti, lo sviluppo di strategie pilota di sviluppo integrato, sostenibile e durevole. Le strategie proposte dai Gruppi di Azione Locale devono essere fondate sul territorio ed articolate intorno ad uno dei cinque temi catalizzatori indicati.

Obiettivi

Obiettivo generale – Rivitalizzazione del tessuto economico e sociale.

Obiettivi specifici:

- Aumentare la competitività delle produzioni e delle imprese locali in un'ottica integrata;
- Favorire la diversificazione delle attività economiche valorizzando il ruolo multifunzionale riconosciuto alle aree rurali;
- Promuovere l'offerta turistica in ambito rurale;
- Riquilibrare e valorizzare le risorse ambientali, storiche e culturali dei territori rurali;
- Migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali.

Nel rigoroso rispetto della strategia, come indicato nei capitoli precedenti, i G.A.L., in possesso dei requisiti richiesti, potranno presentare Piani di Sviluppo Locale (PSL) che possano indicare una via percorribile di sviluppo integrato del territorio di riferimento.

Gli interventi saranno di norma di natura immateriale. E' possibile, purché se ne giustifichi il carattere strategico per l'attuazione del Piano, la realizzazione di interventi materiali ed infrastrutturali. Essi, nel loro insieme, non potranno superare il 40% della spesa totale del PSL.

Riguardo agli interventi aventi ad oggetto la realizzazione di **infrastrutture**, questi possono essere rappresentati solo da interventi su scala ridotta e solo previa verifica della pertinenza e coerenza delle stesse rispetto agli obiettivi ed alla filosofia del PSL. In ogni caso la spesa massima per ciascuna infrastruttura non potrà superare il valore di 250.000 Euro.

Analogamente, gli **investimenti materiali** relativi alla realizzazione/adequamento di **strutture produttive aziendali** dovranno essere circoscritti ad iniziative innovative che dovranno necessariamente avere carattere dimostrativo. La spesa massima ammissibile per ciascuna di esse non potrà superare i 200.000 Euro.

Di seguito, si espone in forma schematica l'articolazione dell'Asse 1 del PLR.

Misura 1: MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE

Misura 2: MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA

Misura 3: VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI

Misura 4: VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI

Misura 5: MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE COMPETITIVO A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO RURALE

Misura 6: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL GAL

A loro volta le Misure si articolano in una o più tipologie di interventi, a livello dei quali, di seguito, è spinta la descrizione dei contenuti della misura stessa (destinatari, localizzazione, intensità degli aiuti, tasso di partecipazione del Feoga, ecc.)

Riguardo alla individuazione e successiva quantificazione degli indicatori fisici di realizzazione e di risultato si premette che, non essendo ancora stati selezionati i PSL, al momento i dati offerti si basano su ipotesi formulate dall'Amministrazione, la quale assume l'impegno di tarare con maggior precisione i dati relativi agli indicatori, una volta approvati i PSL. Difatti, la griglia di indicatori in grado di consentire il monitoraggio fisico degli interventi è stata individuata sulla base dell'articolazione degli obiettivi del Programma e delle linee strategiche di intervento. La quantificazione ex ante dei risultati attesi, anche in relazione all'impatto sul contesto socioeconomico potrà avvenire dopo la selezione dei PSL che dovranno contenere per ogni intervento (e misura) la quantificazione degli obiettivi fisici previsti.

Per lo stesso motivo non è stata articolata in dettaglio, per tipologia di intervento secondo la codifica UE, la scheda finanziaria di ogni Misura. L'Amministrazione assume tuttavia l'impegno di indicare percentualmente l'allocazione delle risorse finanziarie all'interno di ciascuna misura una volta approvati i PSL.

Infine, come accennato, in ogni scheda di misura sono stati forniti i dati sull'intensità degli aiuti e sul tasso di partecipazione del Feoga. Riguardo al primo aspetto, nel Complemento di Programmazione vengono definite, a livello di misura, le percentuali massime di partecipazione da parte dei fondi pubblici. L'Amministrazione regionale si impegna ad indicare in dettaglio il contributo pubblico effettivo in relazione alle tipologie di interventi contenute nei PSL approvati

MISURA 1 - MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE**• IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA****Asse di riferimento**

Strategie territoriali di sviluppo rurale

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

- 413 Studi
- 415 Informazione al pubblico
- 173 Servizi comuni alle imprese del settore turistico
- 114 Miglioramento delle condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli
- 41 Assistenza tecnica ed azioni innovative
- 182 Innovazione e trasferimento di tecnologie
- 322 Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni
- 161 Investimenti materiali
- 1307 Diversificazione delle attività agricole
- 163 Servizi di consulenza per le imprese
- 164 Servizi comuni per le imprese (creazioni di reti)

• OBIETTIVI DELLA MISURA E COERENZA CON LA STRATEGIA

Obiettivo generale - Aumentare la competitività delle produzioni locali.

Obiettivo specifico - Rafforzare la struttura produttiva.

Obiettivi operativi

- Elaborare studi e progetti relativi alle filiere produttive locali
- Incentivare l'integrazione intersettoriale e/o di filiera
- Innalzare e garantire gli standard qualitativi e ambientali e favorire la loro introduzione nelle strutture produttive locali con particolare riguardo a quelle agricole;
- Favorire l'integrazione organizzativa del sistema economico e produttivo locale.

• CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

Tipologie di interventi

In generale, si premette che, relativamente agli interventi di cui alle successive lettere **a**, **b**, **c** e **d**, aventi ad oggetto le filiere agricole, questi potranno riguardare solo prodotti agricoli di qualità riconosciuti a livello comunitario o suscettibili di un riconoscimento.

Per le stesse tipologie di interventi, con riferimento ai prodotti agricoli ed agroalimentari, attività di consulenza, studi e ricerche di mercato possono essere realizzate nei limiti ed alle condizioni previste dal Documento della Commissione 2000/C 28/02⁷, punto 13. Non sono invece ammissibili, ai sensi dell'art. 37, par. 3 del Reg. (CE) 1257/99, misure volte a sostenere progetti di ricerca, promozione di prodotti agricoli o l'eradicazione di malattie animali.

- a. elaborazione di progetti e studi relativi alle filiere produttive locali, finalizzate all'innovazione di prodotto/processo, al miglioramento degli standard qualitativi del prodotto e/o dei servizi connessi, del percorso distributivo ed all'integrazione delle diverse fasi di produzione, trasformazione, commercializzazione e promozione dei prodotti tipici locali;
- b. attività dimostrative finalizzate alla divulgazione di prodotti/processi innovativi e/o alla divulgazione di risultati ed alla loro introduzione e diffusione nelle imprese locali (seminari, convegni, realizzazione e distribuzione di manuali tecnici, pubblicazioni, ecc.);
- c. elaborazione e divulgazione di ricerche di mercato, relative ai prodotti/servizi delle filiere e dei sistemi produttivi e dei servizi locali incentrate sull'analisi del posizionamento dei prodotti/servizi, della struttura dei sistemi dell'offerta, e della domanda, dei bisogni e comportamenti dei consumatori/utenti e dei canali distributivi ivi comprese iniziative nell'ambito del *marketing territoriale* mirati all'individuazione ed alla promozione degli elementi attrattivi del territorio ed alla implementazione di politiche di comunicazione nei confronti di soggetti esterni all'area, al fine di promuoverne la conoscenza e/o l'insediamento nel territorio;
- d. elaborazione di progetti volti all'integrazione dell'offerta di prodotti/servizi nell'ambito del sistema produttivo locale al fine di favorire la promozione del territorio. Si escludono in ogni caso, ai sensi dell'art. 37, par. 3 del Reg. (CE) 1257/99, attività di promozione dei prodotti agricoli ed agroalimentari;
- e. interventi nelle imprese locali finalizzati all'innovazione tecnologica, al miglioramento degli standard qualitativi del prodotto/servizio offerto, alla diversificazione produttiva, alla integrazione orizzontale e/o verticale, alla diffusione dell'*Information & Communication Technology* (ICT) tra le imprese locali, alla diffusione di metodi di produzione ad impatto ambientale ridotto o nullo anche in riferimento all'adozione di sistemi di gestione ambientale (EMAS II, ISO 14000 e FSC);
- f. interventi nelle imprese locali finalizzati all'integrazione con l'attività di altri produttori o fornitori di servizi ed al rafforzamento del sistema di offerta di servizi reali alle imprese.

⁷ GUCE C28 del 1.2.2000, p. 2

Specificità e complementarità della Misura rispetto agli altri Programmi cofinanziati

Gli interventi considerati dalla presente azione sono strettamente riferiti alla nozione di filiera e di sistema produttivo locale ed in quanto tali sono da considerare integrativi e complementari a quelli contemplati dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale e POR. All'interno del P.O.R. Campania, in particolare, sono previsti pacchetti di misura volti a stimolare iniziative integrate a carattere territoriale (PIAR) o verticale (PIF). In entrambi i casi sono evidenti i caratteri di complementarità, in quanto le misure del P.O.R. non prevedono specificatamente iniziative a carattere immateriale volte alla integrazione delle filiere o dei sistemi economici locali. In particolare, la presente azione è complementare al Programma Operativo Regionale, Asse IV (misura 4.8 - "Ammodernamento strutturale delle aziende agricole", misura 4.9 - "Adeguamento strutturale e produttivo degli impianti di trasformazione, valorizzazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli", misura 4.19 - "Commercializzazione dei prodotti di qualità"); ASSE VI (misura 6.2 - "Sviluppo della Società dell'Informazione", misura 6.3 - "Sostegno allo sviluppo della Società dell'Informazione nel tessuto produttivo").

Valutazione ex-ante

- *Coerenza con gli obiettivi generali del programma.*

L'articolazione delle tipologie di interventi incluse nella Misura è funzionale al perseguimento degli obiettivi globali del Programma. Difatti le tipologie di interventi descritte mirano in modo integrato ad aumentare la competitività delle produzioni locali attraverso lo studio, la divulgazione e la diffusione di prodotti/processi innovativi e, in generale, al miglioramento delle condizioni di attrattività dei fattori competitivi dell'economia locale. L'integrazione delle iniziative previste nella misura porta, nelle previsioni dell'Amministrazione, a rafforzare la struttura produttiva (obiettivo specifico della Misura) e, di conseguenza, ad un presumibile significativo incremento dell'occupazione (obiettivo globale del PLR). Peraltro, sono evidenti i caratteri di complementarità con le altre misure del PLR, con particolare riferimento a quelle finalizzate alla valorizzazione delle produzioni e delle risorse locali.

- *Valutazione dei criteri di selezione adottati dai GAL.*

L'Amministrazione regionale attribuisce grande importanza alle modalità organizzative e gestionali con le quali i GAL intenderanno attuare le iniziative incluse nella presente Misura. A tal fine, ai GAL è stato richiesto espressamente di indicare per ciascun intervento i criteri di selezione. Pertanto l'Amministrazione provvederà, successivamente all'approvazione dei PSL, ad effettuare una valutazione dei criteri di selezione adottati dai GAL al fine di assicurare in particolare il rispetto del principio della trasparenza e delle pari opportunità.

Beneficiari

Beneficiari degli interventi previsti nella presente Misura sono i GAL selezionati e finanziati nell'ambito dell'Asse 1 del PLR;

Destinatari

Le azioni potranno essere realizzate dalle seguenti categorie di soggetti, in relazione alla tipologia di interventi suindicata:

- *Tipologie di intervento a., b., c. e d.*
 - direttamente a cura del G.A.L. (limitatamente alla tipologia di azioni di cui al punto *b.*), che provvederà ad affidare incarichi e ad individuare fornitori in possesso di idonei requisiti professionali, sulla base delle procedure previste dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore in materia di appalti pubblici di servizi, ed in ogni caso seguendo procedure di selezione di evidenza pubblica.
 - da soggetti pubblici e privati portatori di interessi collettivi, che non svolgono attività economica, individuati dal G.A.L. a seguito di idonea procedura pubblica di selezione.
- *Tipologie di intervento e. ed f.*
 - da soggetti privati (ditte individuali, società, cooperative, associazioni, organismi consortili) individuati dal G.A.L. a seguito di idonea procedura pubblica di selezione.

Localizzazione

Gli interventi andranno realizzati nell'ambito dei territori interessati dal PSL. Tuttavia iniziative di promozione e valorizzazione volte a diffondere la conoscenza delle risorse territoriali potranno essere realizzate anche esternamente ai territori suddetti.

Inoltre relativamente ai punti *a., b., c., d.* ed esclusivamente per interventi di tipo immateriale in casi debitamente argomentati, qualora l'attività di uno o più operatori economici di una filiera produttiva e/o di un sistema produttivo locale sia localizzato all'esterno del PSL sarà possibile prevedere che gli interventi siano realizzati esternamente all'area.

Spese ammissibili

Saranno applicate le disposizioni pertinenti del Regolamento (CE) 1685/2000 e 1260/99 art. 30 par. 3.

Le spese per opere edili sono ammissibili limitatamente alle opere necessarie alla funzionalità ed alla sicurezza dei luoghi di lavoro ed in misura non superiore al 20% del costo totale ammissibile, nei soli casi di cui ai punti *e.* ed *f.*

Le spese generali per la progettazione del piano d'investimenti e direzione dei lavori di cui ai punti *e.* ed *f.* sono ammissibili fino ad un massimo del 10% del costo totale ammissibile.

Le spese generali per la progettazione ed organizzazione delle attività di cui ai punti *a., b., c.* e *d.* sono ammissibili fino ad un massimo del 10% del costo totale ammissibile.

- **AGEVOLAZIONI PREVISTE**

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale.

Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

L'intensità degli aiuti è modulata in funzione:

- della tipologia di interventi;
- del settore di intervento (agricolo, oppure fuori campo agricolo);
- della tipologia di beneficiario,

e sarà rispettosa dei limiti fissati dai regolamenti comunitari.

La puntuale descrizione delle intensità d'aiuto sarà oggetto di definizione in sede di elaborazione del Complemento di Programmazione. In ogni caso, saranno rispettate le indicazioni seguenti.

- *Tipologie di intervento a., b., c. e d.*

L'aiuto pubblico concedibile potrà raggiungere il 100% della spesa ammissibile. Questa può essere di importo massimo pari a 100.000 euro per ciascun intervento, a norma dell'art. 14.3 del Documento della Commissione 2000/C 28/02.

- *Tipologie di intervento e. ed f.*

In linea generale, per gli interventi realizzati da imprese agricole il contributo concedibile è fissato nella misura massima del 40% delle spese ammissibili. Tale limite è elevato al 50% se trattasi di imprese localizzate in zone svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE. Nel caso in cui il destinatario sia un giovane imprenditore, insediatosi da non più 5 anni, le aliquote contributive precedentemente indicate sono aumentate del 5%.

Riguardo ad interventi realizzati da PMI non agricole, il contributo concedibile è fissato nella misura massima del 50% delle spese ammissibili, con assoggettamento al regime *de minimis* di cui al Reg CE 69/01;

In ogni caso, limitatamente alla tipologia di azioni di cui ai punti *e.* ed *f.*, la spesa massima ammissibile è fissata in 200.000 euro per ciascun intervento.

Tasso di partecipazione comunitario

La partecipazione *massima* del FEOGA rispetta i seguenti limiti:

- *Tipologie di interventi a., b., c., e d.:*
 - il 75% del costo totale ammissibile;
 - almeno il 50% della spesa pubblica totale.
- *Tipologie di interventi e., ed f.:*
 - il 35% del costo totale ammissibile;

- almeno il 50% della spesa pubblica totale.

Informazioni sui regimi di aiuto

L'applicazione dei vari regimi d'aiuto è modulata in funzione:

- della tipologia di interventi;
- del settore di intervento (agricolo, oppure fuori campo agricolo);

ed è rispettosa dei limiti e delle condizioni fissate dai regolamenti comunitari. In particolare:

- *Tipologie di interventi a., b., c., e d.:*
 - Nel caso di interventi nel settore agricolo o della trasformazione agroalimentare, gli aiuti saranno concessi nel rispetto delle intensità di aiuto e dei limiti e condizioni previste nel P.O.R. Campania, Misura 4.19.
 - nel caso di interventi al di fuori dei settori agricolo o della trasformazione agroalimentare si farà riferimento al regolamento della Commissione n. 69/2001 del 12.1.2001 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato della CE agli aiuti di importanza minore (“*de minimis*”)⁸ ed al regolamento della Commissione n. 70/2001 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato della CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese⁹.
- *Tipologie di interventi e., ed f.:*
 - Per interventi realizzati da imprese agricole singole o associate, gli aiuti saranno concessi nel rispetto delle intensità di aiuto e dei limiti e condizioni previste nel P.O.R. Campania, Misura 4.8;
 - per interventi realizzati da PMI singole o associate:
 - nel caso di imprese operanti nel settore della trasformazione agroalimentare gli aiuti saranno concessi nel rispetto delle intensità di aiuto e dei limiti e condizioni previste nel P.O.R. Campania, Misura 4.9;
 - nel caso di imprese operanti al di fuori dei settori agricolo o della trasformazione agroalimentare si farà riferimento al regolamento della Commissione n. 69/2001 del 12.1.2001 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato della CE agli aiuti di importanza minore (“*de minimis*”)¹⁰ ed al regolamento della Commissione n. 70/2001 sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato della CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese¹¹.

⁸ GUCE L 10 del 13.1.2001, p. 30.

⁹ GUCE L 10 del 13.1.2001, p. 33.

¹⁰ GUCE L 10 del 13.1.2001, p. 30.

¹¹ GUCE L 10 del 13.1.2001, p. 33.

Schema di riepilogo – Asse 1 - Misura 1

Destinatari	Tipologia	Intensità aiuto	Quota Max Feoga	Regime d' aiuti	Modalità di attuazione
Gal	B	100%	75% costo totale	Limiti e condizioni previste nel P.O.R. Campania, Misura 4.19	Iniziativa del GAL
Pubblici e privati che non svolgono attività economica	A – B – C – D	100%	75% costo totale	Settore agricolo: Limiti e condizioni previste nel P.O.R. Campania, Misura 4.19 Altri settori: de minimis reg. UE n. 69/01 e reg. 70/01	– A regia del GAL – Bando
Imprese agricole singole / assoc.	E – F	40%	35% costo totale	Limiti e condizioni previste nel P.O.R. Campania, Mis. 4.8	Bando
PMI settore agroalimentare	E – F	50%	35% costo totale	Limiti e condizioni previste nel P.O.R. Campania, Mis. 4.9	Bando
PMI altri settori	E – F	50%	35% costo totale	Altri settori: de minimis reg. UE n. 69/01 e reg. 70/01	Bando

- MODALITÀ DI ATTUAZIONE**

Gli interventi aventi ad oggetto le filiere e/o il sistema produttivo locale potranno essere realizzati sia direttamente dal Gal, sia a regia del Gal, in quest'ultimo caso in pieno rispetto delle procedure di selezione di evidenza pubblica.

Gli interventi, finalizzati a stimolare la realizzazione di iniziative da parte di soggetti terzi, a fronte delle quali viene riconosciuto un contributo finanziario in conto capitale, dovranno essere realizzati a seguito di rigorosa procedura di selezione di evidenza pubblica.

- QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA**

Tassi di partecipazione sulla quota pubblica %		
FEOGA	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE
74,71	17,70	7,59

(Importi in Euro)

COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA						FONDI PRIVATI
	TOTALE Importo	CONTRIBUTO COMUNITARIO FEOGA	T %	CONTRIBUTO NAZIONALE			
				Totale	Stato	Regione	
1	2	3	4= 3/1	5	6	7	8
5.700.000	4.959.000	3.705.000	65,00	1.254.000	877.800	376.200	741.000

• **QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI**

Indicatori e quantificazione degli obiettivi

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Ind. fisici di realizzazione	Ob.	Indicatori di risultato	Ob.
Rafforzare la struttura produttiva locale	Elaborare studi e progetti relativi alle filiere produttive locali Incentivare l'integrazione intersettoriale e/o di filiera Innalzare e garantire gli standard qualitativi e ambientali e favorire la loro introduzione nelle strutture produttive locali con particolare riguardo a quelle agricole Favorire l'integrazione organizzativa del sistema economico e produttivo locale	Progetti e studi (a)	10	% imprese coinvolte	1,5%
		Eventi divulgativi (b)	30	% imprese coinvolte	2%
		Studi realizzati (c)	12	% imprese esterne contattate % imprese coinvolte	3%
		Studi realizzati (c)	5	% imprese coinvolte	20%
		Studi realizzati (d)	9	% imprese coinvolte	20%
		Aziende coinvolte (d) Progetti e studi (d)	500 6	% imprese coinvolte	10%
		Imprese beneficiarie (e) Interventi di sperimentazione (e)	60 6	% imprese coinvolte	2%
		Imprese beneficiarie (e)	30	% imprese coinvolte	2%
		Imprese beneficiarie (e)	45	% imprese coinvolte	2%
		Imprese beneficiarie (e)	50	% imprese coinvolte	2%
		Imprese beneficiarie (e)	50	% imprese coinvolte	2%
		Imprese beneficiarie (f)	120	% imprese coinvolte	2%
		Imprese beneficiarie (f) Reti create (f)	150 6	% imprese coinvolte	2%
		Imprese beneficiarie (f) Strutture/reti create (f)	60 6	% imprese coinvolte	2%

MISURA 2 - MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLA VITA**• IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA****Asse di riferimento**

Strategie territoriali di sviluppo rurale

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

413 Studi

1305 Servizi di base per l'economia e le popolazioni rurali

166 Servizi a sostegno dell'economia sociale

172 Investimenti immateriali

23 Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata ad un settore specifico

• OBIETTIVI DELLA MISURA E COERENZA CON LA STRATEGIA

Obiettivo generale - Migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali.

Obiettivo specifico - Rendere più fruibili i servizi per la popolazione e accrescere l'identità culturale della popolazione locale

- Frenare lo spopolamento delle aree più marginali.

Obiettivi operativi - Verificare il fabbisogno di servizi e la relativa accessibilità

- Soddisfare le esigenze della popolazione rurale

- Fornire servizi innovativi alla popolazione;

- Attuare nuove iniziative nell'ambito dei servizi alla popolazione, gestiti in maniera imprenditoriale da organismi del privato sociale e del volontariato;

- Promuovere l'area Leader + e le sue risorse.

• CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA**Tipologie di interventi**

- a. elaborazione di ricerche e studi territoriali finalizzati alla verifica dei fabbisogni delle popolazioni locali relativamente alla fruizione di servizi essenziali ed alla relativa accessibilità per il miglioramento dei livelli di benessere;
- b. avviamento di servizi alla popolazione, per la mobilità, l'accesso ai servizi informativi e delle comunicazioni, servizi assistenziali e sociali, servizi a domicilio, commercio di prossimità;
- c. iniziative volte alla gestione ed organizzazione di servizi post-scolastici in favore dell'utenza giovanile locale;
- d. diffusione dei servizi e delle strumentazioni dell'*Information & Communication Technology* (ICT) presso l'utenza domestica e familiare, ivi compresi servizi di alfabetizzazione informatica;
- e. progettazione, organizzazione e realizzazione di iniziative, eventi e manifestazioni a carattere culturale e/o ricreativo, che favoriscano la riscoperta delle tradizioni locali e la conoscenza delle risorse storiche, culturali e ambientali del territorio;
- f. azioni di animazione e aiuti agli investimenti sul terreno dell'economia sociale, per favorire la diffusione di nuove iniziative a schema imprenditoriale tra le associazioni volontaristiche.

Specificità e complementarità della Misura rispetto agli altri Programmi cofinanziati

La presente Misura ha funzione integrativa e complementare al P.O.R. Campania, Asse IV (Misura 4.11 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"); Asse V (misura 5.3 "Sostegno allo sviluppo di programmi integrati di cooperazione tra Enti Locali territoriali: per la prevenzione dell'esclusione sociale ed il miglioramento della qualità della vita, attraverso la promozione e la riqualificazione di servizi sociali, di servizi di cura alla persona, di servizi di assistenza e la crescita dell'imprenditoria sociale; per la promozione dello sviluppo locale"); Asse VI (misura 6.2 "Sviluppo della Società dell'Informazione"; misura 6.3 "Sostegno allo sviluppo della Società dell'Informazione nel tessuto produttivo").

Valutazione ex-ante

- *Coerenza con gli obiettivi generali del programma.*

Le tipologie di interventi incluse nella Misura mirano a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni locali frenando lo spopolamento dei territori più marginali, garantendo un presidio dei territori stessi e intervenendo sulla valorizzazione degli elementi storici e culturali che definiscono l'identità culturale delle popolazioni locali. Pertanto, la misura appare coerente con gli obiettivi del programma ed in particolare con gli obiettivi della rivitalizzazione del tessuto sociale dei territori interessati dal PLR.

Sono inoltre evidenti i caratteri di complementarità con le altre misure del PLR, con particolare riferimento a quelle finalizzate alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali locali e, in generale, quelle riconducibili al concetto di marketing territoriale.

- *Valutazione dei criteri di selezione adottati dai GAL.*

L'Amministrazione regionale attribuisce grande importanza alle modalità organizzative e gestionali con le quali i GAL intenderanno attuare le iniziative incluse nella presente Misura. A tal fine, ai GAL è stato richiesto espressamente di indicare per ciascun intervento i criteri di selezione. Pertanto l'Amministrazione provvederà, successivamente all'approvazione dei PSL, ad effettuare una valutazione dei criteri di selezione adottati dai GAL al fine di assicurare in particolare il rispetto del principio della trasparenza e delle pari opportunità.

Beneficiari

Beneficiari degli interventi previsti nella presente Misura sono i GAL selezionati e finanziati nell'ambito dell'Asse 1 del PLR;

Destinatari

Le azioni potranno essere realizzate dalle seguenti categorie di soggetti, in relazione alla tipologia di interventi suindicata:

- *Tipologie di intervento a., e.*
 - direttamente a cura del G.A.L., che provvederà ad affidare incarichi e ad individuare fornitori in possesso di idonei requisiti professionali, sulla base delle procedure previste dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore in materia di appalti pubblici di servizi, ed in ogni caso seguendo procedure di selezione di evidenza pubblica;
 - da soggetti pubblici e privati portatori di interessi collettivi, che non svolgono attività economica, individuati dal G.A.L. a seguito di idonea procedura pubblica di selezione.
- *Tipologie di intervento b., c., ed f.*
 - da soggetti pubblici e privati portatori di interessi collettivi, che non svolgono attività economica, individuati dal G.A.L. a seguito di idonea procedura pubblica di selezione.
 - da PMI operanti nel settore dei servizi e da ONLUS, individuati dal G.A.L. a seguito di idonea procedura pubblica di selezione.
- *Tipologia di intervento d.*
 - da soggetti privati non esercenti attività economica, individuati dal G.A.L. a seguito di idonea procedura pubblica di selezione.

Localizzazione

Gli interventi andranno realizzati nell'ambito dei territori interessati dal PSL. Tuttavia iniziative di promozione e valorizzazione volte a diffondere la conoscenza delle risorse territoriali potranno essere realizzate anche esternamente ai territori suddetti.

Spese ammissibili

Saranno applicate le disposizioni pertinenti del Regolamento (CE) 1685/2000 e 1260/99 art. 30 par. 3.

Le spese per opere edili sono ammissibili nei soli casi di cui ai punti *b.*, *c.*, e *f.* ed in misura non superiore, al 30% del costo totale ammissibile.

Le spese generali per la progettazione del piano d'investimenti e direzione dei lavori di cui ai punti *b.*, *c.*, e *f.* sono ammissibili fino ad un massimo del 10% del costo totale ammissibile.

Le spese generali per la progettazione ed organizzazione delle attività di cui ai punti *a.*, *d.*, *e.* sono ammissibili fino ad un massimo del 10% del costo totale ammissibile.

• AGEVOLAZIONI PREVISTE

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale.

Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

L'intensità degli aiuti è modulata in funzione:

- della tipologia di interventi;
- del settore di intervento (agricolo, oppure fuori campo agricolo);
- della tipologia di beneficiario,

e sarà rispettosa dei limiti fissati dai regolamenti comunitari.

La puntuale descrizione delle intensità d'aiuto sarà oggetto di definizione in sede di elaborazione del Complemento di Programmazione. In ogni caso, saranno rispettate le indicazioni seguenti.

- *Tipologie di intervento a., e.*

L'aiuto pubblico concedibile potrà raggiungere il 100% della spesa ammissibile. Questa può essere di importo massimo pari a 100.000 euro per ciascun intervento.

- *Tipologia di intervento b.*

L'aiuto pubblico concedibile potrà raggiungere il 100% della spesa ammissibile, nel caso in cui l'azione sia realizzata da soggetti pubblici, o il 75% della spesa ammissibile, se realizzata da soggetti privati.

- *Tipologia di intervento c., d. ed f.*

L'aiuto pubblico concedibile potrà raggiungere il 75% della spesa ammissibile.

Tasso di partecipazione comunitario

La partecipazione massima del FEOGA rispetta i seguenti limiti:

- *Tipologie di interventi a., e.*
 - il 75% del costo totale ammissibile;
 - almeno il 50% della spesa pubblica totale.
- *Tipologie di interventi b., c. ed f.*
 - se il destinatario è un soggetto pubblico
 - il 75% del costo totale ammissibile;
 - almeno il 50% della spesa pubblica totale.
 - se il destinatario è un soggetto privato (PMI dei servizi e ONLUS)
 - il 50% del costo totale ammissibile;
 - almeno il 50% della spesa pubblica totale.
- *Tipologia di interventi d.*
 - il 50% del costo totale ammissibile;
 - almeno il 50% della spesa pubblica totale.

La puntuale descrizione del tasso di partecipazione del FEOGA sarà oggetto di definizione in sede di elaborazione del Complemento di Programmazione.

Informazioni sui regimi di aiuto

L'applicazione dei vari regimi d'aiuto è modulata in funzione:

- della tipologia di interventi;
- del settore di intervento (agricolo, oppure fuori campo agricolo);

ed è rispettosa dei limiti e delle condizioni fissate dai regolamenti comunitari. In particolare:

- *Tipologie di interventi a. d. ed e.*
 - Per tali tipologie di interventi nessun aiuto di stato sarà accordato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE
- *Tipologie di interventi b., c. ed f.*
 - gli aiuti saranno concessi nel rispetto delle intensità di aiuto e dei limiti e condizioni previste nel P.O.R. Campania, Misura 4.11 e, per quanto riguarda i soggetti privati, si applicherà la regola del *de minimis* di cui al Reg. CE 69/01;

Schema di riepilogo – Asse 1 - Misura 2

Destinatari	Tipologia	Intensità aiuto	Quota Max Feoga	Regime d'aiuti	Modalità di attuazione
Gal	A - E	100%	75% costo totale	Nessun aiuto di stato ai sensi dell'art. 87.1 sarà accordato	Iniziativa del GAL
Pubblici	A - B - C - E - F	100%	75% costo totale	a., e.: Nessun aiuto di stato ai sensi dell'art. 87.1 sarà accordato; b., c., f.: Limiti e condizioni previste nel P.O.R. Campania, Misura 4.11	- A regia del GAL - Bando
Privati portatori di interessi collettivi, PMI di servizi, Onlus	A - E	100%	75% costo totale	a., e.: Nessun aiuto di stato ai sensi dell'art. 87.1 sarà accordato	- A regia del GAL - Bando
	B - C - F	75%	50% costo totale	b.: Limiti e condizioni previste nel P.O.R. Campania, Misura 4.11; de minimis Reg. CE 69/01 c., f.: de minimis, Reg. CE 69/01.	- A regia del GAL - Bando
Singoli privati	D	75%	50% costo totale	Nessun aiuto di stato ai sensi dell'art. 87.1 sarà accordato	Bando

• MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Gli interventi di cui ai punti **a., b., c., e.** ed **f.**, potranno essere realizzati direttamente a cura del Gal, oppure a regia del Gal, in quest'ultimo caso in pieno rispetto delle procedure di selezione di evidenza pubblica.

Gli interventi previsti al punto **d.**, potranno essere realizzati a seguito di rigorosa procedura di selezione di evidenza pubblica (bando).

• QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

Tassi di partecipazione sulla quota pubblica %		
FEOGA	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE
74,17	18,08	7,75

(Importi in Euro)

COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA						FONDI PRIVATI
	TOTALE Importo	CONTRIBUTO COMUNITARIO	T %	CONTRIBUTO NAZIONALE			
				Totale	Stato	Regione	
1	2	3	4= 3/1	5	6	7	8
2.640.000	2.566.080	1.903.308	72,10	662.772	463.940	198.832	73.920

• **QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI**

Indicatori e quantificazione degli obiettivi

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Ind. fisici di realizzazione	Ob.	Indicatori di risultato	Ob.
Rendere più fruibili i servizi per la popolazione Frenare lo spopolamento delle aree più marginali	Verificare il fabbisogno di servizi e la relativa accessibilità	Studi realizzati (a)	18	%popolazione servita	50%
		Servizi attivati (b)	18		
	Soddisfare le esigenze della popolazione rurale	Servizi attivati (c)	10	Giovani coinvolti su popolaz. 15> <25	5%
		Servizi attivati (d)	6	%popolazione utente	3%
	Fornire servizi innovativi alla popolazione	Eventi realizzati (e)	60	%popolazione utente	10 %
	Attuare nuove iniziative nell'ambito dei servizi alla popolazione, gestiti in maniera imprenditoriale da organismi del privato sociale e del volontariato.	Servizi attivati (f) operatori sociali beneficiari (f)	10	%popolazione servita	40 %
Promuovere l'area Leader+ e le sue risorse					

MISURA 3 - VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI**• IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA****Asse di riferimento**

Strategie territoriali di sviluppo rurale

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

413 Studi

1304 Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità

161 Investimenti materiali

162 Tecnologie rispettose dell'ambiente

163 Servizi di consulenza per le imprese

164 Servizi comuni per le imprese

173 Servizi comuni per le imprese del settore turistico

171 Investimenti materiali (centri di informazione, strutture per l'alloggio e la ristorazione e impianti)

234 Servizi ed applicazioni per le PMI

• OBIETTIVI DELLA MISURA E COERENZA CON LA STRATEGIA

Obiettivo generale - Aumentare la competitività delle produzioni locali in un'ottica integrata e realizzare condizioni di crescita economica delle imprese locali.

Obiettivo specifico - Promuovere l'immagine delle produzioni locali.

Obiettivi operativi

- Introduzione di metodologie e parametri di assicurazione e di controllo della qualità
- Promozione dei sistemi di gestione ambientale certificati
- Individuazione di nuovi prodotti per la richiesta di DOP, DOC, IGT, IGP e AS
- Adesione delle PMI alle norme sui sistemi di qualità
- Adeguamento tecnologico delle PMI per l'adesione volontaria ai sistemi di certificazione della qualità, di gestione ambientale e alle norme di tracciabilità dei prodotti
- Promozione efficace delle produzioni locali
- Adozione di tecniche di comunicazione adeguate

- Miglioramento del packaging

- **CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA**

Tipologie di interventi

- a. elaborazione e successiva divulgazione di studi di fattibilità volti a promuovere la diffusione di sistemi di qualità, (con particolare riferimento alle norme ISO 9000), dei sistemi di gestione ambientale (con particolare riferimento al regolamento EMAS, alle norme ISO 14000, alle norme FSC), delle etichettature ecologiche (con particolare riferimento al Regolamento CE 1980/2000), dei sistemi di certificazione ambientale di prodotto (es. Ecolabel) e dei sistemi di tracciabilità dei prodotti agricoli di cui alle disposizioni comunitarie, escluse quelle a carattere obbligatorio;
- b. studi di settore per l'individuazione di elementi e parametri di qualità e di sostenibilità ambientale di prodotti, servizi, processi e imprese, strettamente riferiti alla realtà locale;
- c. studi finalizzati alla implementazione dell'iter procedurale per l'individuazione di nuovi prodotti DOP, DOC, IGT, IGP, e con AS e la presentazione di domande di riconoscimento agli organismi preposti;
- d. creazione/adequamento di strutture destinate ad ospitare vetrine per la valorizzazione del territorio e delle sue risorse ambientali, turistiche e dell'artigianato artistico, tipico e tradizionale. Si esclude la possibilità di interventi promozionali aventi ad oggetto prodotti agricoli ed agroindustriali;
- e. interventi in PMI operanti al di fuori del settore agricolo, per il miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale di prodotti, servizi e processi, che rispettino le indicazioni contenute negli studi di cui ai punti *a.*, *b.*, *c.*;
- f. interventi in imprese per la realizzazione di iniziative nel campo delle politiche promozionali, del piano di comunicazione, del miglioramento del packaging. Sono esclusi interventi nel settore agricolo;
- g. organizzazione e realizzazione eventi e manifestazioni volte alla valorizzazione del territorio e delle sue risorse ambientali, turistiche e dell'artigianato artistico, tipico e tradizionale (partecipazione a fiere, mostre, incentivazione dell'e-commerce, sostegno alla progettazione e realizzazione di iniziative promozionali comuni) ed alla commercializzazione extra-locale delle stesse. Si esclude la possibilità di interventi promozionali aventi ad oggetto prodotti agricoli ed agroindustriali.

Specificità e complementarità della Misura rispetto agli altri Programmi cofinanziati

La presente azione ha funzione integrativa e complementare al P.O.R. Campania, Asse III (Misura 3.16 – Promozione della ricerca e del trasferimento tecnologico nei settori connessi alla crescita ed allo sviluppo sostenibile del Sistema Campania; misura 3.17 – “Sostegno ai programmi di ricerca di innovazione e di trasferimento tecnologico promossi dal tessuto imprenditoriale regionale”); Asse IV (Misura 4.5 – “Sostegno allo sviluppo ed alla riqualificazione dei sistemi turistici locali e alla realizzazione di itinerari turistici”);

misura 4.6 “Infrastrutture e strutture complementari dei sistemi turistici locali e degli itinerari turistici”; misura 4.7 – “Promozione del marketing turistico”; Misura 4.19 “Commercializzazione dei prodotti di qualità”).

Valutazione ex-ante

- *Coerenza con gli obiettivi generali del programma.*

L'articolazione delle tipologie di interventi incluse nella Misura è funzionale al perseguimento degli obiettivi globali del Programma. Difatti le tipologie di interventi descritte mirano in modo integrato ad aumentare la competitività delle produzioni locali in un'ottica integrata e realizzare condizioni di crescita economica delle imprese locali promuovendone l'immagine. L'ottica di base, peraltro comune a quella delle altre misure, è quella di valorizzare le risorse endogene del territorio intervenendo sui fattori e sui parametri che incidono sulla qualità e sulla sostenibilità ambientale. Tali elementi possono dunque concorrere al perseguimento dell'obiettivo globale del programma, individuato nell'incremento dell'occupazione. Le iniziative, pertanto, sono legate a filo doppio soprattutto con quelle previste nella misura 1 dell'Asse 1 e, in generale, con tutte le iniziative volte alla rivitalizzazione economica delle aree interessate.

- *Valutazione dei criteri di selezione adottati dai GAL.*

L'Amministrazione regionale attribuisce grande importanza alle modalità organizzative e gestionali con le quali i GAL intenderanno attuare le iniziative incluse nella presente Misura. A tal fine, ai GAL è stato richiesto espressamente di indicare per ciascun intervento i criteri di selezione. Pertanto l'Amministrazione provvederà, successivamente all'approvazione dei PSL, ad effettuare una valutazione dei criteri di selezione adottati dai GAL al fine di assicurare in particolare il rispetto del principio della trasparenza e delle pari opportunità.

Beneficiari

Beneficiari degli interventi previsti nella presente Misura sono i GAL selezionati e finanziati nell'ambito dell'Asse 1 del PLR;

Destinatari

Le azioni potranno essere realizzate dalle seguenti categorie di soggetti, in relazione alla tipologia di interventi suindicata:

- *Tipologie di intervento a., b., c. e g.*
 - da soggetti pubblici e privati portatori di interessi collettivi, che non svolgono attività economica, individuati dal G.A.L. a seguito di idonea procedura pubblica di selezione;
 - da soggetti privati (ditte individuali, società, cooperative, associazioni, organismi consortili) individuati dal G.A.L. a seguito di idonea procedura pubblica di selezione.
 - direttamente a cura del G.A.L. (limitatamente alle tipologie di cui al punto g.), che provvederà ad affidare incarichi e ad individuare fornitori in possesso di idonei

requisiti professionali, sulla base delle procedure previste dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore in materia di appalti pubblici di servizi, ed in ogni caso seguendo procedure di selezione di evidenza pubblica.

- *Tipologie di intervento d., f.*
 - da soggetti pubblici e privati portatori di interessi collettivi, che non svolgono attività economica, individuati dal G.A.L. a seguito di idonea procedura pubblica di selezione;
 - da soggetti privati (ditte individuali, società, cooperative, associazioni, organismi consortili) individuati dal G.A.L. a seguito di idonea procedura pubblica di selezione.
- *Tipologia di intervento e.*
 - da soggetti privati (ditte individuali, società, cooperative, associazioni, organismi consortili) individuati dal G.A.L. a seguito di idonea procedura pubblica di selezione.

Localizzazione

Gli interventi andranno realizzati nell'ambito dei territori interessati dal PSL. Tuttavia iniziative di promozione e valorizzazione volte a diffondere la conoscenza delle risorse territoriali potranno essere realizzate anche esternamente ai territori suddetti.

Spese ammissibili

Saranno applicate le disposizioni pertinenti del Regolamento (CE) 1685/2000 e 1260/99 art. 30 par. 3.

Le spese per opere edili sono ammissibili nei soli casi di cui ai punti *d.* ed *e.*

Le spese generali per la progettazione del piano d'investimenti e direzione dei lavori di cui ai punti *d.* ed *e.* sono ammissibili fino ad un massimo del 10% del costo totale ammissibile.

Le spese generali per la progettazione ed organizzazione delle attività di cui ai punti *a.*, *b.*, *c.*, *e.*, *f* e *g.*, sono ammissibili fino ad un massimo del 10% del costo totale.

• **AGEVOLAZIONI PREVISTE**

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale.

Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

L'intensità degli aiuti è modulata in funzione:

- della tipologia di interventi;
- del settore di intervento (agricolo, oppure fuori campo agricolo);

- della tipologia di beneficiario.

e sarà rispettosa dei limiti fissati dai regolamenti comunitari.

La puntuale descrizione delle intensità d'aiuto sarà oggetto di definizione in sede di elaborazione del Complemento di Programmazione. In ogni caso, saranno rispettate le indicazioni seguenti.

- *Tipologie di intervento a., b., c.*

Trattandosi di interventi di assistenza tecnica:

- Nel caso di interventi realizzati da soggetti pubblici o privati portatori di interessi collettivi e non esercenti attività economica, l'aiuto pubblico concedibile potrà raggiungere il 100% della spesa ammissibile;
- Nel caso di interventi realizzati da imprese operanti nel settore agricolo o agroalimentare, singole o associate, il contributo concedibile non potrà superare il 50% del costo totale, nel rispetto dei limiti e delle condizioni di cui al POR Campania, Misura 4.19;
- Nel caso di PMI operanti al di fuori del settore agricolo o della trasformazione agroalimentare, singole o associate, l'intensità di aiuto è fissata al massimo al 50% della spesa ammissibile e nel rispetto dei limiti di cui al Reg. CE 70/01.

- *Tipologia di intervento e.*

- Nel caso di interventi nel settore agroalimentare, si applicano i limiti e le condizioni di aiuto di cui alla Misura del POR 4.9 Il contributo concedibile è fissato pertanto nella misura massima del 50% delle spese ammissibili;
- Riguardo ad interventi realizzati da PMI non operanti nel settore agricolo o agroalimentare, il contributo concedibile è fissato nella misura massima del 50% delle spese ammissibili, con assoggettamento al regime *de minimis* di cui al Reg. CE 69/01.

- *Tipologie di intervento d., f., e g.*

- Nel caso di interventi nel settore della trasformazione agroalimentare (possibili nei soli casi previsti alle lettere *d.* e *g.*), si applicano i limiti e le condizioni di aiuto di cui al Documento della Commissione 2000/C 28/02, punto 13.2. Il contributo concedibile è fissato pertanto nella misura massima del 50% delle spese ammissibili;
- Riguardo ad interventi realizzati al di fuori del settore agricolo e della trasformazione agroalimentare, il contributo concedibile è fissato nella misura massima del 50% delle spese ammissibili, con assoggettamento al regime *de minimis* di cui al Reg. CE 69/01.

Tasso di partecipazione comunitario

La partecipazione massima del FEOGA rispetta i seguenti limiti:

- *Tipologie di intervento a., b., c.*

- Nel caso in cui il destinatario sia un soggetto pubblico o privato portatore di interessi collettivi, che non svolge attività economica:

- il 75% del costo totale ammissibile;
- almeno il 50% della spesa pubblica totale.
- Nel caso in cui il destinatario sia rappresentato da imprese, singole o associate:
 - il 35% del costo totale ammissibile;
 - almeno il 50% della spesa pubblica totale.
- *Tipologie di intervento d., e., f. e g*
 - il 35% del costo totale ammissibile;
 - almeno il 50% della spesa pubblica totale.

Informazioni sui regimi di aiuto

L'applicazione dei vari regimi d'aiuto è modulata in funzione:

- della tipologia di interventi;
- del settore di intervento (agricolo, oppure fuori campo agricolo);

ed è rispettosa dei limiti e delle condizioni fissate dai regolamenti comunitari. In particolare:

- *Tipologie di intervento a., b., c.*
 - per interventi realizzati da imprese singole o associate operanti nel settore agricolo o agroalimentare, gli aiuti saranno concessi nel rispetto delle intensità di aiuto e dei limiti e condizioni di cui al POR Campania, Misura 4.19;
 - per interventi realizzati da PMI singole o associate operanti al di fuori del settore agricolo, tali aiuti non sono assoggettati al regime *de minimis* di cui al Reg CE 69/01 e, in base all'art. 5.b del Regolamento CE n. 70 del 12.01.2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese, sono esentati dall'obbligo di notificazione;
 - per tutte le altre tipologie di beneficiari nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato
- *Tipologia di intervento e.*
 - Nel caso di interventi nel settore agroalimentare, si applicano i limiti e le condizioni di aiuto di cui alla Misura del POR 4.9;
 - Riguardo ad interventi realizzati da PMI non operanti nel settore agricolo o agroalimentare, il contributo concedibile è accordato nel rispetto della regola del *de minimis* di cui al Reg. CE 69/01.
- *Tipologie di intervento d., f., e g.*
 - Nel caso di interventi nel settore della trasformazione agroalimentare (e, dunque, esclusa la tipologia *f.*), si applicano i limiti e le condizioni di aiuto di cui al Documento della Commissione 2000/C 28/02, punto 13.2.

- Riguardo ad interventi realizzati al di fuori del settore agricolo e della trasformazione agroalimentare si applica il regime *de minimis* di cui al Reg. CE 69/01.

Schema di riepilogo – Asse 1 - Misura 3

Destinatari	Tipologia	Intensità aiuto	Quota Max Feoga	Regime d'aiuti	Modalità di attuazione
Gal	G	100%	75% costo totale	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato	Iniziativa del GAL
Pubblici e privati che non svolgono attività produttiva	A - B - C	100%	75% costo totale	Limiti e condizioni previste nel P.O.R. Campania, Misura 4.19	– A regia del GAL – Bando
	D - F - G	50%	35% costo totale	Doc. (2000/C 28/02), punto 13.2	Bando
PMI settore agroalimentare, singole o assoc.	A - B - C - D - E - F - G	50%	35% costo totale	a. b. c.: limiti e condizioni previste nel P.O.R. Campania, Mis. 4.19; e.: limiti e condizioni previste nel P.O.R. Campania, Mis. 4.9;	Bando
PMI altri settori	A - B - C - D - E - F - G	50%	35% costo totale	a. b. c.: <i>de minimis</i> , reg CE 69/01 e 70/01 d. e. f. g.: <i>de minimis</i> , reg. CE n. 69/01	Bando

• MODALITÀ DI ATTUAZIONE

La tipologia di interventi indicata al punto **g**, potrà essere realizzata direttamente dal Gal o a regia del Gal, in quest'ultimo caso in pieno rispetto delle procedure di selezione di evidenza pubblica.

Le altre tipologie di intervento, finalizzate a stimolare la realizzazione di iniziative da parte di soggetti terzi, a fronte delle quali viene riconosciuto un contributo finanziario in conto capitale, dovranno essere realizzate a seguito di rigorosa procedura di selezione di evidenza pubblica.

• QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

Tassi di partecipazione sulla quota pubblica %		
FEOGA	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE
74,51	17,85	7,65

(Importi in Euro)

COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA						FONDI PRIVATI
	TOTALE Importo	CONTRIBUTO COMUNITARIO	T %	CONTRIBUTO NAZIONALE			
				Totale	Stato	Regione	
1	2	3	4= 3/1	5	6	7	8
6.555.000	5.965.050	4.444.290	67,80	1.520.760	1.064.532	456.228.000	589.950

• **QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI**

Indicatori e quantificazione degli obiettivi

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Ind. fisici di realizzazione	Ob.	Indicatori di risultato	Ob.
Promuovere l'immagine delle produzioni locali	Introduzione di metodologie e parametri di assicurazione e di controllo della qualità	Studi realizzati (a) Interventi di sperimentazione (a)	18	% imprese certificate	30%
		Studi realizzati (b)	12	% imprese certificate	30%
	Promozione dei sistemi di gestione ambientale certificati	Studi realizzati/disciplinari (c)	12	% imprese coinvolte	50%
		Imprese beneficiarie (d)	30	% imprese coinvolte	5%
	Adesione PMI alle norme sui sistemi di qualità	Imprese beneficiarie (e)	45	% imprese coinvolte	3%
		Imprese beneficiarie (e)	45	% imprese coinvolte	3%
	Individuazione di nuovi prodotti per la richiesta di Dop, Doc, Igt, Igp e As	Imprese beneficiarie (f)	250	% imprese coinvolte	2%
		Imprese beneficiarie (f)	300 30	% imprese coinvolte	50%
	Adeguamento tecnologico delle PMI per l'adesione volontaria ai sistemi di certificazione della qualità, di gestione ambientale e di tracciabilità dei prodotti	Imprese beneficiarie (g) Eventi realizzati (g)	100 6	% imprese coinvolte	2%
		Imprese beneficiarie (g) Servizi attivati (g)	150 15	% imprese coinvolte	30%
	Promozione efficace delle produzioni locali	Imprese beneficiarie (g) Eventi realizzati (g)	50	% imprese coinvolte	5%
	Adozione di tecniche di comunicazione adeguate				
Miglioramento del packaging					

MISURA 4 - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI**• IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA****Asse di riferimento**

Strategie territoriali di sviluppo rurale

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

- 164 Servizi comuni per le imprese (creazioni di reti)
- 162 Tecnologie rispettose dell'ambiente
- 173 Servizi comuni alle imprese del settore turistico
- 354 Valorizzazione delle risorse culturali
- 413 Studi
- 172 Investimenti immateriali
- 415 Informazione al pubblico
- 411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità
- 353 Protezione, miglioramento e rigenerazione dell'ambiente naturale
- 1312 Tutela ambientale
- 1306 Rinnovo e sviluppo di villaggi – tutela e conservazione del patrimonio rurale
- 414 Azioni innovative
- 1310 Incentivazione di attività turistiche

• OBIETTIVI DELLA MISURA E COERENZA CON LA STRATEGIA

- Obiettivo generale** - Promuovere l'offerta turistica e migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali;
- Obiettivi specifici** - Tutelare e migliorare l'ambiente;
- Recuperare le identità e la cultura locale;
- Valorizzare le risorse tradizionali naturali e culturali.
- Obiettivi operativi** - Promozione dell'area Leader + e delle sue risorse;
- Informazione al pubblico ed a target specifici di utenza ed elaborazione di strumenti per la fruizione del patrimonio locale;
- Analisi delle risorse locali, loro catalogazione ed elaborazione di materiale documentale, studi di fattibilità e manuali;
- Progettazione di pacchetti turistici integrati e sviluppo dell'offerta di servizi turistici e complementari;

- Miglioramento dell'accessibilità e recupero degli attrattori di interesse turistico-culturale;
- Individuazione di elementi per la certificazione ambientale;
- Promozione di iniziative di sensibilizzazione della popolazione e delle PMI locali e sviluppo di una coscienza ambientale.

- **CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA**

Tipologie di interventi

Riguardo alle tipologie di intervento incluse nella presente misura, si precisa che sono esclusi interventi aventi ad oggetto prodotti agricoli ed agroalimentari.

- a. iniziative di informazione e di promozione dell'area LEADER+ e delle sue risorse ambientali, storiche, architettoniche, culturali, museali, folcloristiche, produttive (artigianato tipico, risorse enogastronomiche, ecc.) rivolte a target specifici di soggetti esterni all'area o interni ad essa (incontri, seminari, convegni, pubblicazioni, pagine web, strumenti audio-video, ecc.);
- b. studi ed analisi sulla gestione dei beni ambientali, artistici, architettonici, storici, culturali, museali ed altri siti, centri e/o attività di interesse turistico, sull'offerta locale di servizi a valenza turistica, culturale, produttiva ed ambientale, ivi comprese attività di catalogazione, elaborazione di studi di fattibilità, progettazione di pacchetti turistici integrati, elaborazione di documenti a supporto degli strumenti di programmazione territoriale, elaborazione e divulgazione di materiale informativo;
- c. analisi e studi di fattibilità finalizzati alla individuazione di percorsi di sviluppo nel settore del turismo sostenibile, mirati alla valorizzazione integrata delle risorse naturali, storiche, culturali, artistiche e produttive (enogastronomia, artigianato);
- d. elaborazione e divulgazione di piani, manuali e guide per il recupero di elementi di tipicità nell'architettura locale, nei centri urbani e nelle aree rurali;
- e. azioni di sensibilizzazione delle popolazioni locali sui temi della tutela ambientale, della diffusione della raccolta differenziata, del recupero e del riciclaggio, ivi comprese le iniziative a favore degli operatori economici e/o quelle inerenti il risparmio idrico ed energetico, la diffusione di fonti alternative di energia, la riduzione dell'emissione di sostanze inquinanti;
- f. iniziative volte alla protezione di ambienti naturali ed alla costituzione di reti ecologiche nel quadro della Direttiva CEE 92/43 "Habitat" e Direttiva CEE 79/409 "Uccelli", ivi compresa la realizzazione di attività volte all'applicazione di modelli di gestione integrata dei Siti Natura 2000 (Piani di gestione e interventi migliorativi), la promozione e diffusione di sistemi di gestione ambientale, la valorizzazione delle aree naturali protette Regionali o Nazionali, il monitoraggio ambientale, le azioni mirate alla conservazione delle risorse naturali;
- g. iniziative pilota di bonifica e recupero di siti inquinati o di aree dismesse;

- h. interventi pilota per il restauro, la conservazione e ripristino funzionale di fabbricati ed elementi di arredo urbano di particolare pregio, in centri storici o del paesaggio rurale, espressione dell'architettura locale, ai fini di una loro utilizzazione nella valorizzazione delle risorse locali, compreso l'allestimento degli spazi espositivi, l'allestimento di centri visita e la realizzazione e/o riqualificazione di attrezzature di accoglienza e di fruizione del territorio, nel rispetto delle tipologie originali, in particolare laddove si rendessero necessari contenuti aumenti di volumetria;
- i. realizzazione, recupero e allestimento di sentieri ed itinerari tematici e attrattori di interesse turistico (musei, contenitori culturali, riserve biologiche, centri di educazione ambientale, campi scuola, ecc.) per la fruizione integrata delle risorse territoriali, privilegiando l'utilizzo di tecniche a basso impatto ambientale ed in particolare di quelle ascrivibili all'ingegneria naturalistica;
- j. iniziative volte favorire, attraverso agevolazioni all'investimento ed in attività didattico/formative, la conservazione, il recupero e/o la rivitalizzazione dei mestieri tradizionali a fini produttivi, didattici e culturali, con esclusione di iniziative aventi ad oggetto produzioni agricole o agroalimentari;
- k. incentivi allo sviluppo dell'offerta di servizi turistici e complementari quali, ad esempio, Bed & Breakfast, agricampeggi, centri turistico-residenziali, centri "benessere", parchi tematici, strutture per lo sport ed il tempo libero collegate al sistema di offerta turistica, strutture per la fruizione di eventi culturali e spettacoli, la gestione dei servizi di prenotazione ed incoming, servizi di accompagnamento. Nel caso di investimenti materiali dovrà essere garantito il più rigoroso rispetto del paesaggio e degli stili architettonici locali e l'adozione di tecniche a basso impatto ambientale.

Specificità e complementarità della Misura rispetto agli altri Programmi cofinanziati

Gli interventi considerati dalla presente Misura sono strettamente riferiti alla nozione di territorio rurale così come contemplato dalla Comunicazione della Commissione (GU C 139/5 del 18/05/2000) ed in quanto tali sono da considerarsi integrativi e complementari a quelli contemplati dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale e Piano Operativo Regionale, in particolare per quanto riguarda le iniziative propedeutiche di analisi, studio, di divulgazione, finalizzate alla promozione della conoscenza di specifiche aree rurali.

La presente Misura presenta caratteri di complementarità al Piano Operativo Regionale, Asse IV (misura 4.5 – "Sostegno allo sviluppo ed alla riqualificazione dei sistemi turistici locali ed alla realizzazione di itinerari turistici"; misura 4.6 - "Infrastrutture e strutture complementari allo sviluppo dei sistemi turistici locali e degli itinerari turistici"; misura 4.7 - "Promozione e marketing turistico"; misura 4.12 – "Interventi per il miglioramento dei villaggi rurali e per la protezione e la tutela del patrimonio rurale;" misura 4.13 – "Interventi per favorire la diversificazione delle attività agricole e lo sviluppo di quelle affini allo scopo di implementare fonti alternative di reddito"; misura 4.14 – "Incentivazione di attività turistiche ed artigianali"; misura 4.20 – "Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura"); Asse I (misura 1.1 – "Sistema regionale di monitoraggio ambientale"; misura 1.3 – "Sistemazione idraulico-forestale e tutela delle risorse naturali"; misura 1.7 "Sistema regionale di gestione e smaltimento dei rifiuti"; misura 1.8 – "Programmi di risanamento delle aree contaminate"; misura 1.9 - "Recupero, valorizzazione e promozione del patrimonio

storico-culturale, archeologico, naturale, etnografico e dei centri storici delle aree protette e dei parchi regionali e nazionali”); Asse II (misura 2.1 – “Promozione e valorizzazione integrata del sistema dei beni culturali”).

L’azione risulta, inoltre, complementare alle misure agroambientali del Piano di Sviluppo Rurale Regionale.

Valutazione ex-ante

- *Coerenza con gli obiettivi generali del programma.*

La Misura si muove sul duplice binario della promozione dell’offerta turistica e del miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni locali. Tali finalità, che si esplicitano nella ricerca di nuovi percorsi di sviluppo volti alla tutela ed alla valorizzazione dell’ambiente, al recupero dell’identità culturale ed alla valorizzazione delle risorse naturali e delle tradizioni culturali dei territori interessati, sono coerenti con gli obiettivi generali del programma soprattutto in riferimento al dichiarato intento di promuovere percorsi autopropulsivi di sviluppo che facciano leva sulle specificità locali e possono dunque concorrere al perseguimento dell’obiettivo globale del programma, individuato nell’incremento dell’occupazione.

Sono inoltre evidenti i caratteri di complementarità con le altre misure del PLR, in particolare per ciò che attiene alla valorizzazione delle risorse endogene, alla valorizzazione in chiave turistica del territorio. ed alla riscoperta e valorizzazione, sia in funzione sociale che in chiave economica, delle risorse culturali e tradizionali dei territori.

- *Valutazione dei criteri di selezione adottati dai GAL.*

L’Amministrazione regionale attribuisce grande importanza alle modalità organizzative e gestionali con le quali i GAL intenderanno attuare le iniziative incluse nella presente Misura. A tal fine, ai GAL è stato richiesto espressamente di indicare per ciascun intervento i criteri di selezione. Pertanto l’Amministrazione provvederà, successivamente all’approvazione dei PSL, ad effettuare una valutazione dei criteri di selezione adottati dai GAL al fine di assicurare in particolare il rispetto del principio della trasparenza e delle pari opportunità.

Beneficiari

Beneficiari degli interventi previsti nella presente Misura sono i GAL selezionati e finanziati nell’ambito dell’Asse 1 del PLR;

Destinatari

Le azioni potranno essere realizzate dalle seguenti categorie di soggetti, in relazione alla tipologia di interventi suindicata:

- direttamente a cura del G.A.L. (limitatamente alla tipologia di azioni di cui ai punti *a. b., c., d., e.*), che provvederà ad affidare incarichi e ad individuare fornitori in possesso di idonei requisiti professionali, sulla base delle procedure previste dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore in materia di appalti pubblici di servizi, ed in ogni caso seguendo procedure di selezione di evidenza pubblica.

- da soggetti pubblici e privati portatori di interessi collettivi, che non svolgono attività economica, individuati dal G.A.L. a seguito di idonea procedura pubblica di selezione, (limitatamente alla tipologia di azioni di cui ai punti *a. b., c., d., e., f., g., h., i.*);
- da soggetti privati (ditte individuali, società, cooperative, associazioni, organismi consortili) individuati dal G.A.L. a seguito di idonea procedura pubblica di selezione, limitatamente alle tipologie di azioni di cui ai punti *h. i., j., e k.*;
- da soggetti privati non esercenti attività economica, individuati dal G.A.L. a seguito di idonea procedura pubblica di selezione, limitatamente alle tipologie di azioni di cui al punto *h.*

Localizzazione

Gli interventi andranno realizzati nell'ambito dei territori interessati dal PSL. Tuttavia iniziative di promozione e valorizzazione volte a diffondere la conoscenza delle risorse territoriali potranno essere realizzate anche esternamente ai territori suddetti.

Spese ammissibili

Saranno applicate le disposizioni pertinenti del Regolamento (CE) 1685/2000 e 1260/99 art. 30 par. 3.

Le spese per opere edili sono ammissibili solo nei casi di cui ai punti *h. i., j., e k.*

Le spese per la progettazione e direzione dei lavori di cui ai punti *h. i., j., e k* sono ammissibili fino ad un massimo del 10% del costo totale ammissibile.

Le spese generali per la progettazione ed organizzazione delle attività di cui ai punti *a. b., c., d., e., f., e g.* sono ammissibili fino ad un massimo del 10% del costo totale.

• AGEVOLAZIONI PREVISTE

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale.

Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

L'intensità degli aiuti è modulata in funzione:

- della tipologia di interventi;
- del settore di intervento (è in ogni caso escluso il settore agricolo e della trasformazione agroalimentare);
- della tipologia di beneficiario.

e sarà rispettosa dei limiti fissati dai regolamenti comunitari.

La puntuale descrizione delle intensità d'aiuto sarà oggetto di definizione in sede di elaborazione del Complemento di Programmazione. In ogni caso, saranno rispettate le indicazioni seguenti.

- *Tipologie di intervento a., b., c., d. e. f. e g.*

Trattandosi di interventi non destinati ad attività produttive, ma di interesse generale, l'aiuto pubblico concedibile potrà raggiungere il 100% della spesa ammissibile. La spesa ammissibile può essere di importo massimo pari a 200.000 euro per ciascun intervento;

- *Tipologia di intervento h.*

Si applicano le intensità di aiuto previste nel P.O.R. Campania, Misura 4.12. Pertanto:

- nel caso di interventi realizzati da soggetti pubblici, il contributo concedibile è fissato nella misura massima del 100% delle spese ammissibili, secondo i limiti fissati nel P.O.R. Campania, Misura 4.12;
- nel caso di interventi realizzati da privati cittadini non esercenti attività economica, il contributo concedibile è fissato nella misura massima del 65% delle spese ammissibili, secondo i limiti fissati nel P.O.R. Campania, Misura 4.12.

- *Tipologia di intervento i.*

Si applicano le intensità di aiuto previste nel P.O.R. Campania, ed in particolare:

- nel caso di interventi realizzati da soggetti pubblici, il contributo concedibile è fissato nella misura massima del 100% delle spese ammissibili;
- nel caso di interventi realizzati da aziende agricole, singole o associate, il contributo concedibile è fissato nella misura massima del 50% delle spese ammissibili, secondo i limiti fissati nel P.O.R. Campania, Misura 4.13;
- nel caso di interventi realizzati da altre categorie di operatori economici del settore del turismo, delle PMI e dell'artigianato, il contributo concedibile è fissato nella misura massima del 50% delle spese ammissibili, secondo i limiti fissati nel P.O.R. Campania, Misura 4.14, con assoggettamento al regime *de minimis* di cui al Reg CE 69/01;

- *Tipologie di intervento j. e k*

Si applicano le intensità di aiuto previste nel P.O.R. Campania, ed in particolare:

- nel caso di investimenti materiali, il contributo concedibile è fissato nella misura massima del 50% delle spese ammissibili, secondo i limiti fissati nel P.O.R. Campania, Misura 4.14, con assoggettamento al regime *de minimis* di cui al Reg CE 69/01;
- nel caso di interventi in attività didattico/divulgative, il contributo concedibile è fissato nella misura massima del 100% delle spese ammissibili, secondo i limiti e le condizioni di cui al di cui al Reg CE 68/01;

Tasso di partecipazione comunitario

La partecipazione massima del FEOGA rispetta i seguenti limiti:

- *Tipologie di intervento a., b., c., d. e. f. e g.*
 - il 75% del costo totale ammissibile;
 - almeno il 50% della spesa pubblica totale.
- *Tipologie di intervento h..*
 - Nel caso di iniziative realizzate da operatori pubblici o privati portatori di interessi collettivi:
 - il 75% del costo totale ammissibile;
 - almeno il 50% della spesa pubblica totale.
 - Nel caso di iniziative realizzate da singoli privati:
 - il 40% del costo totale ammissibile;
 - almeno il 50% della spesa pubblica totale.
- *Tipologie di intervento i., j. e k*
 - Nel caso di iniziative realizzate da operatori pubblici o privati portatori di interessi collettivi, o nel caso di attività didattico/divulgative (j.):
 - il 75% del costo totale ammissibile;
 - almeno il 50% della spesa pubblica totale.
 - Nel caso di iniziative realizzate da singoli privati:
 - il 35% del costo totale ammissibile;
 - almeno il 50% della spesa pubblica totale.

Informazioni sui regimi di aiuto

- *Tipologie di intervento a., b., c., d. e. f. e g.*

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a tali tipologie di interventi giacché si tratta di iniziative di interesse pubblico affidate a soggetti che non sono portatori di specifici interessi privati.
- *Tipologia di intervento h*

Si applicano i regimi d'aiuto già previsti nel POR Campania, Misura 4.12, ed approvati dalla Commissione.
- *Tipologia di intervento i*
 - Per iniziative realizzate da imprenditori agricoli, singoli o associati, si applicano i regimi d'aiuto già previsti nel POR Campania, Misura 4.13.
 - Per iniziative realizzate da operatori economici privati si applicano i regimi d'aiuto già previsti nel POR Campania, Misura 4.14, con assoggettamento al regime *de minimis* di cui al Reg CE 69/01.
 - Per tutte le altre tipologie di beneficiari nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato.

- **Tipologie di intervento j. e k**

Si applicano le seguenti disposizioni:

- nel caso di investimenti materiali, si applicano i regimi d'aiuto previsti nel P.O.R. Campania, Misura 4.14, con assoggettamento al regime *de minimis* di cui al Reg CE 69/01;
- nel caso di interventi in attività didattico/divulgative, si applicano le disposizioni di cui al Reg CE 68/01.

Schema di riepilogo – Asse 1 - Misura 4

Destinatari	Tipologia	Intensità aiuto	Quota Max Feoga	Regime d'aiuti	Modalità di attuazione
Gal	A – B – C – D – E	100%	75% costo totale	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato	Iniziativa del GAL
Pubblici e privati che non svolgono attività economica	A – B – C – D – E – F – G	100%	75% costo totale	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato	– A regia del GAL – Bando
	H	100%	75% costo totale	P.O.R. Campania, Misura 4.12	Bando
	I	100%	75% costo totale	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato	– A regia del GAL – Bando
Imprese agricole singole / assoc.	I	50%	35% costo totale	Limiti e condizioni previste nel P.O.R. Campania, Mis. 4.13	Bando
PMI trasformaz. agroalimentare e altri settori	J - K	50%	35% costo totale	Inv. Materiali: limiti e condizioni previste nel P.O.R. Campania, Mis. 4.14; <i>de minimis</i> di cui al reg. CE 69/01; <i>az. didattico/divulgative</i> : Reg. CE 68/01	Bando
Singoli privati	H	65%	40% costo totale	P.O.R. Campania, Misura 4.12; <i>de minimis</i> di cui al reg. CE 69/01.	Bando

- **MODALITÀ DI ATTUAZIONE**

Gli interventi potranno essere realizzati sia direttamente dal Gal, sia a regia del Gal, in quest'ultimo caso in pieno rispetto delle procedure di selezione di evidenza pubblica.

Gli interventi finalizzati a stimolare la realizzazione di iniziative da parte di soggetti terzi, a fronte della quale è riconosciuto un contributo finanziario in conto capitale, dovranno essere realizzati a seguito di rigorosa procedura di selezione di evidenza pubblica.

- **QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA**

Tassi di partecipazione sulla quota pubblica %		
FEOGA	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE
75,42	17,21	7,37

(Importi in Euro)

COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA						FONDI PRIVATI
	TOTALE Importo	CONTRIBUTO COMUNITARIO FEOGA	T %	CONTRIBUTO NAZIONALE			
				Totale	Stato	Regione	
1	2	3	4= 3/1	5	6	7	8
5.400.000	5.091.120	3.839.670	71,11	1.251.450	876.015	375.435	308.880

• QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Indicatori e quantificazione degli obiettivi

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Ind. fisici di realizzazione	Ob.	Indicatori di risultato	Ob.
Recupero dell'identità e della cultura del territorio Leader+		Imprese coinvolte (a)	150	% imprese coinvolte	10%
		Eventi realizzati (a)	15		
		Imprese beneficiarie (a)	300	% Utenti coinvolti	50%
		Eventi realizzati (a)	30		
Tutela e miglioramento del patrimonio paesaggistico e naturalistico del territorio	Promozione dell'area Leader+ e delle sue risorse	Risorse recuperate e valorizzate (a)	60	% Siti del patrimonio locale interessati	15%
		Eventi realizzati (e)	60	%popolazione utente	10%
	Informazione al pubblico ed a target specifici di utenza ed elaborazione di strumenti per la fruizione del patrimonio locale	Studi realizzati (b)	10	Incremento numero visitatori	20%
		Reti create (b)	10		
		Pacchetti turistici (b)	6		
		Imprese beneficiarie (b)	300		
		Eventi realizzati (b)	12		
		Risorse recuperate e valorizzate (c)	60		
		Studi realizzati (d)	15		
		Siti riqualificati (f)	30		
		Soggetti beneficiari (k)	60		
		Posti letto creati/adeg. (k)	180		
Coperti creati/adeguati (k)	600				
Miglioramento dell'accessibilità e recupero degli attrattori di interesse turistico-culturale	Siti riqualificati (h)	100			
	Iniziative attivate (h)	6			
Iniziative di sensibilizzazione della popolazione locale e favorire lo sviluppo di una coscienza ambientale	Siti riqualificati (i)	15			
	Iniziative attivate (i)	15			
Valorizzazione delle risorse tradizionali, naturali e culturali Implementazione della certificazione ambientale	Promozione delle risorse ambientali e naturali del territorio Certificazione ambientale	Iniziative attivate (i)	12		
		Imprese beneficiarie (j)	25	Mestieri tradizionali interessati	N°10
	Certificazione ambientale	Siti interessati (f)	50	% Area interessata	15%
		Reti create (f)	6		
		Siti interessati (f)	50	% Area interessata da iniziative	15%
		Reti create (f)	6		
		Aree recuperate (g)	10	% Area interessata da iniziative	3%
		Strutture recuperate (h)	30	% strutture recuperate su totale	10%
		Siti recuperati (i)	15	% Km. Itinerari attrezzati	30Km
		Imprese beneficiarie (k)	45	% incremento visitatori	20%

MISURA 5 - MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE COMPETITIVO A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO RURALE
--

- **IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA**

Asse di riferimento

Strategie territoriali di sviluppo rurale

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

- 163 Servizi di consulenza alle imprese
- 164 Servizi comuni alle imprese
- 173 Servizi comuni per le imprese turistiche
- 323 Servizi ed applicazioni per il pubblico
- 1309 Infrastrutture che incidono sullo sviluppo dell'agricoltura
- 3123 Piste ciclistiche
- 318 Trasporti multimodali
- 319 Sistemi di trasporto intelligenti
- 321 Infrastrutture di base per le telecomunicazioni e società dell'informazione
- 322 Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni
- 323 Servizi ed applicazioni per il pubblico
- 324 Servizi ed applicazioni per le PMI
- 332 Fonti energetiche rinnovabili
- 343 Rifiuti urbani ed industriali
- 345 Acque reflue e depurazione
- 182 Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazioni tra aziende e/o enti di ricerca
- 113 Agricoltura – Formazione professionale specifica
- 128 Settore forestale – Formazione professionale specifica
- 167 Piccole e medie imprese e artigianato – formazione professionale specifica
- 174 Turismo – Formazione professionale specifica
- 25 Azioni positive per le donne

- **OBIETTIVI DELLA MISURA E COERENZA CON LA STRATEGIA**

Obiettivo generale - Aumentare la competitività delle risorse dell'ambiente economico locale.

Obiettivo specifico - Rafforzare la struttura produttiva locale.

- Favorire la nascita di reti tra operatori privati e pubblici;
- Promuovere la cultura imprenditoriale e la riqualificazione professionale delle risorse umane;

- Promuovere la realizzazione di piccole infrastrutture a supporto dello sviluppo.
- Obiettivi operativi**
 - Miglioramento dell'accessibilità dei cittadini e degli operatori economici alle informazioni ed ai servizi
 - Realizzazione di infrastrutture che incidono sullo sviluppo dell'economia rurale e dell'ambiente competitivo
 - Potenziamento delle azioni previste nel PSL e/o dei progetti di cooperazione attraverso collaborazioni e sinergie con aziende e/o enti di ricerca
 - Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale di base
 - Adeguamento profili professionali e competenze
 - Promozione della partecipazione e l'inserimento delle donne nel mondo del lavoro
 - Recupero degli antichi mestieri
 - Formazione di nuove figure professionali
 - Aggiornamento e/o formazione tecnici e collaboratori dei GAL

- **CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA**

Tipologie di interventi

- a. assistenza tecnica in grado di orientare le imprese sullo scenario competitivo, con particolare riferimento a servizi di marketing, finanza, pianificazione e controllo, comunicazione ed informazione, ivi compresi i servizi in rete e l'e-commerce.
- b. sostegno ad iniziative, sviluppate in forma associata e finalizzate alla gestione comune di fasi di processo, alla esternalizzazione di servizi amministrativi, ed alla realizzazione di iniziative comuni di ricerca, sperimentazione, trasferimento tecnologico, formazione continua, studi ed analisi di prodotto, processo e/o mercato con esclusione per il settore agricolo ed agroalimentare;
- c. ideazione e gestione di "reti" di strutture e di servizi ai fini dell'implementazione di strategie integrate di pianificazione e gestione delle risorse ambientali, storiche, culturali, artistiche e/o produttive, e d'impresa, ivi compreso l'allestimento e la gestione di sportelli/agenzie in grado di offrire servizi di informazione giuridico-tecnica sulla regolamentazione comunitaria, nazionale e regionale a supporto dello sviluppo rurale, di orientamento ed accompagnamento al mondo del lavoro e dell'imprenditoria, ecc. e/o di organismi associativi funzionali al consolidamento delle strategie specifiche di sviluppo promosse nel PSL;

- d. sostegno alla realizzazione di piccoli incubatori di imprese in grado di offrire spazi idonei e servizi innovativi a servizio dello start up di nuove imprese;
- e. diffusione dell'Information and Communication Technology (ICT) attraverso la dotazione di idonee strumentazioni hardware e software (ivi compreso l'accesso alla rete web) presso le strutture della Pubblica Amministrazione e degli Enti Locali, con particolare riferimento alle aree penalizzate da difficoltà di accesso e di mobilità, finalizzate a migliorare i livelli di accesso dei cittadini alle informazioni ed ai servizi pubblici e di pubblica utilità e l'interazione con la Pubblica Amministrazione;
- f. realizzazione, rifunzionalizzazione di infrastrutture su piccola scala destinate a migliorare la qualità della vita, l'ambiente competitivo e/o la fruizione delle risorse del patrimonio ambientale, storico, culturale, architettonico delle aree Leader+. Tutti gli interventi dovranno garantire il rispetto del paesaggio, degli stili architettonici locali ed utilizzare tecniche a basso impatto ambientale, dando preferenza, ove possibile, a quelle ascrivibili all'ingegneria naturalistica.
- g. sostegno ad iniziative orientate a promuovere sinergie ed a sviluppare azioni comuni con altre strutture operanti nel mondo della ricerca, dell'Università, della scuola, dell'ambiente, del trasferimento tecnologico, dello sviluppo turistico, della promozione e diffusione della cultura d'impresa, ecc., collegate alle azioni sviluppate nel PSL o, in prospettiva, nei progetti di cooperazione. Si precisa che non saranno finanziate attività di ricerca;
- h. sviluppo di percorsi formativi indirizzati ad occupati nel settore pubblico e/o privato, a giovani imprenditori, a donne, a giovani ed a disoccupati, finalizzati a:
- adeguare il profilo professionale e le competenze degli addetti, alla luce delle evoluzioni in corso nel campo tecnologico, dei processi produttivi, del panorama normativo, degli scenari sociali e competitivi, con particolare riguardo ai campi d'interesse del PSL;
 - favorire la partecipazione femminile e l'inserimento delle donne nel mondo del lavoro attraverso percorsi formativi di orientamento alla creazione di impresa e la creazione di reti di servizi per conciliare vita lavorativa ed extra lavorativa;
 - favorire l'apprendistato nell'area delle lavorazioni artistiche per il recupero e la promozione degli "antichi mestieri" artigianali;
 - favorire la formazione di nuove figure professionali da inserire nei settori di interesse per il PSL, e destinati principalmente agli inoccupati ed ai disoccupati.
 - sviluppare percorsi di formazione continua destinati al personale del G.A.L. ed ai tecnici/collaboratori che operano con continuità con il G.A.L., finalizzati all'adeguamento professionale dei medesimi, anche attraverso la partecipazione a momenti formativi organizzati dalla Regione Campania o altri enti, o la partecipazione a seminari, stages, convegni ed incontri organizzati dalla Rete nazionale o da altri G.A.L. italiani o da soggetti privati operanti nei campi di interesse del PSL;

Specificità e complementarità della Misura rispetto agli altri Programmi cofinanziati

La presente Misura ha funzione integrativa e complementare al P.O.R. Campania, Asse II (misura 2.3 – “Sviluppo delle competenze, del potenziale umano e della imprenditorialità nel settore della cultura e del tempo libero”); Asse III (misura 3.3 – “Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei mesi o dodici mesi”; misura 3.5 – “Adeguamento del sistema di formazione professionale e dell’istruzione”; Misura 3.9 – “Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI”; misura 3.10 – “Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione”; misura 3.13 – “Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico”; misura 3.14 – “Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro”; misura 3.16 – “Promozione della ricerca e del trasferimento tecnologico nei settori connessi alla crescita ed allo sviluppo sostenibile del Sistema Campania”; misura 3.17 – “Sostegno ai programmi di ricerca, d’innovazione e di trasferimento tecnologico promossi dal tessuto imprenditoriale regionale”); Asse IV (misura 4.1 – “Funzionalizzazione, qualificazione e potenziamento della dotazione infrastrutturale dei sistemi locali di sviluppo”; misura 4.6.- “Infrastrutture e strutture complementari allo sviluppo dei sistemi turistici locali e degli itinerari turistici”; misura 4.11 – “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale”; misura 4.20 – “Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell’agricoltura”)

Valutazione ex-ante

- *Coerenza con gli obiettivi generali del programma.*

La misura in esame risulta pienamente coerente con le finalità generali del Programma ponendosi, quale principale obiettivo, quello del miglioramento e della qualificazione dell’ambiente competitivo delle aree interessate dall’Iniziativa. Da alcuni punti di vista la misura appare trasversale all’intero Programma, soprattutto considerando le caratteristiche della sua struttura e le sue finalità specifiche. Ne deriva una evidente capacità di intervenire, in via diretta o mediata, sugli obiettivi di rivitalizzazione dell’economia locale e, di conseguenza, sugli indici occupazionali.

Difatti le tipologie di interventi descritte mirano a favorire la realizzazione di iniziative che incidano sui fattori competitivi che determinano le performances delle imprese locali (risorse umane, strutture e infrastrutture, tecnologie e fattori della produzione, reti, assistenza tecnica, ecc.). Peraltro, sono evidenti i caratteri di complementarità con le altre misure del PLR, con particolare riferimento a quelle finalizzate alla valorizzazione delle produzioni e delle risorse locali.

- *Valutazione dei criteri di selezione adottati dai GAL.*

L’Amministrazione regionale attribuisce grande importanza alle modalità organizzative e gestionali con le quali i GAL intenderanno attuare le iniziative incluse nella presente Misura. A tal fine, ai GAL è stato richiesto espressamente di indicare per ciascun intervento i criteri di selezione. Pertanto l’Amministrazione provvederà, successivamente all’approvazione dei PSL, ad effettuare una valutazione dei criteri di selezione adottati dai GAL al fine di assicurare in particolare il rispetto del principio della trasparenza e delle pari opportunità.

Beneficiari

Beneficiari degli interventi previsti nella presente Misura sono i GAL selezionati e finanziati nell'ambito dell'Asse 1 del PLR. In caso di realizzazione di opere infrastrutturali da parte di Enti Pubblici, il beneficiario è rappresentato dalla stazione appaltante.

Destinatari

Le azioni potranno essere realizzate dalle seguenti categorie di soggetti, in relazione alla tipologia di interventi suindicata:

- direttamente a cura del G.A.L., limitatamente alle tipologie d'intervento di cui ai punti *c.* e *g.*, che provvederà ad affidare incarichi e ad individuare fornitori in possesso di idonei requisiti professionali, sulla base delle procedure previste dalla normativa comunitaria e nazionale in vigore in materia di appalti pubblici di servizi, ed in ogni caso seguendo procedure di selezione di evidenza pubblica;
- da soggetti pubblici e privati portatori di interessi collettivi, che non svolgono attività economica, individuati dal G.A.L. a seguito di idonea procedura pubblica di selezione, relativamente a tutte le tipologie di intervento. Tuttavia, relativamente agli interventi rientranti nella tipologia di cui al punto *e.*, questi potranno essere destinati solo ad Enti pubblici;
- da soggetti privati (ditte individuali, società, cooperative, associazioni, organismi consortili) individuati dal G.A.L. a seguito di idonea procedura pubblica di selezione, limitatamente alle tipologie di intervento di cui ai punti *a.*, *b.*, *c.*, *d.*, *g.*, *h.*

Localizzazione

Gli interventi andranno realizzati nell'ambito dei territori interessati dal PSL. Tuttavia iniziative di promozione e valorizzazione volte a diffondere la conoscenza delle risorse territoriali potranno essere realizzate anche esternamente ai territori suddetti.

Spese ammissibili

Saranno applicate le disposizioni pertinenti del Reg. (CE) 1685/00 e 1260/99 art. 30 par. 3.

Le spese per opere edili sono ammissibili nei soli casi di cui ai punti *c.*, *d.* ed *f.* I massimali di ammissibilità, per ciascuna tipologia di intervento, saranno precisati nel Complemento di Programmazione.

Le spese generali per la progettazione del piano d'investimenti e direzione dei lavori di cui ai punti *c.*, *d.* ed *f.* sono ammissibili fino ad un massimo del 10% del costo totale ammissibile.

Le spese generali per la progettazione ed organizzazione delle attività di cui ai punti *a.*, *b.*, *c.*, *d.*, *e.*, *f.*, *g.*, *h.*, sono ammissibili. I massimali di ammissibilità, per ciascuna tipologia di intervento, saranno precisati nel Complemento di Programmazione.

- **AGEVOLAZIONI PREVISTE**

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale.

Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

L'intensità degli aiuti è modulata in funzione:

- della tipologia di interventi;
- del settore di intervento;
- della tipologia di beneficiario,

e sarà rispettosa dei limiti fissati dai regolamenti comunitari.

La puntuale descrizione delle intensità d'aiuto sarà oggetto di definizione nel Complemento di Programmazione. In ogni caso, saranno rispettate le indicazioni seguenti:

- *Tipologia di intervento a.*

Trattandosi di interventi di assistenza tecnica:

- Nel caso di interventi realizzati da soggetti pubblici o privati portatori di interessi collettivi e non esercenti attività economica, l'aiuto pubblico concedibile potrà raggiungere il 100% della spesa ammissibile;
- Nel caso di interventi realizzati da imprese operanti nel settore agricolo o agroalimentare, singole o associate, il contributo concedibile non potrà superare il 50% del costo totale, nel rispetto dei limiti e delle condizioni di cui al Documento (2000/C 28/02), punto 14.3;
- Nel caso di PMI operanti al di fuori del settore agricolo o della trasformazione agroalimentare, singole o associate, l'intensità di aiuto è fissata al massimo al 50% della spesa ammissibile e nel rispetto dei limiti di cui al Reg. CE 70/01.

- *Tipologia di intervento b.*

E' previsto un contributo fino al 50% della spesa ammissibile, con assoggettamento al regime de minimis di cui al Reg. CE 69/01.

- *Tipologia di intervento c.*

- Nel caso di interventi realizzati da enti pubblici o operatori privati portatori di interessi collettivi e non esercenti attività economiche è previsto un contributo fino al 100% della spesa ammissibile;
- Nel caso di interventi realizzati da imprese singole o associate, è previsto un contributo fino al 50% delle spese ammissibili.

- *Tipologia di intervento d.*

- relativamente alla tipologia d'interventi di cui al punto *d.* questa è inquadrabile come investimento infrastrutturale generatore di entrate nette. Di conseguenza, si applica il

disposto dell'art. 29, paragrafo 4, lettera a). Il contributo massimo previsto è fissato nell'80% della spesa ammissibile.

- *Tipologia di intervento e.*

E' previsto un contributo fino al 100% della spesa ammissibile;

- *Tipologia di intervento f.*

Fino al 100% della spesa ammissibile, Nel caso di investimenti generatori di entrate nette, sarà riconosciuto un contributo fino ad un massimo dell'80%, a norma dell'art. 29, paragrafo 4;

- *Tipologia di intervento g.*

– Nel caso di interventi realizzati da enti pubblici o operatori privati portatori di interessi collettivi e non esercenti attività economiche è previsto un contributo fino al 100% della spesa ammissibile;

– Nel caso di interventi realizzati da imprese singole o associate, è previsto un contributo fino al 50% della spesa ammissibile.

- *Tipologia di intervento h.*

Fino al 100% della spesa ammissibile, e comunque, per interventi realizzate da PMI non operanti nel settore agricolo, nel rispetto di limiti e condizioni di cui al Reg. CE 68/01.

Tasso di partecipazione comunitario

La partecipazione massima del FEOGA rispetta i seguenti limiti:

- *Tipologie di intervento a., b., e., g., h.*

– In caso di interventi realizzati dal Gal, da Enti Pubblici o da operatori privati portatori di interessi collettivi:

– il 75% del costo totale ammissibile;

– almeno il 50% della spesa pubblica totale.

– In caso di interventi realizzati dal imprese, singole o associate:

– il 35% del costo totale ammissibile;

– almeno il 50% della spesa pubblica totale.

- *Tipologia di intervento c.*

– In caso di interventi realizzati dal Gal, da Enti Pubblici o da operatori privati portatori di interessi collettivi:

– il 75% del costo totale ammissibile;

– almeno il 50% della spesa pubblica totale.

– In caso di interventi realizzati da imprese, singole o associate:

– il 35% del costo totale ammissibile;

- almeno il 50% della spesa pubblica totale.
- *Tipologia di intervento d*
 - il 40% del costo totale ammissibile;
 - almeno il 50% della spesa pubblica totale.
- *Tipologia di intervento f.*
 - relativamente ad investimenti generatori di entrate nette:
 - il 40% del costo totale ammissibile;
 - almeno il 50% della spesa pubblica totale.
 - In caso di investimenti non generatori di entrate nette:
 - il 50% del costo totale ammissibile;
 - almeno il 50% della spesa pubblica totale.

La puntuale descrizione del tasso di partecipazione del FEOGA sarà oggetto di definizione in sede di elaborazione del Complemento di Programmazione.

Informazioni sui regimi di aiuto

L'applicazione dei vari regimi d'aiuto è modulata in funzione:

- della tipologia di interventi;
- del settore di intervento (agricolo, oppure fuori campo agricolo);

ed è rispettosa dei limiti e delle condizioni fissate dai regolamenti comunitari. In particolare:

- *Tipologie di intervento a., b., e., g. h.*
 - In caso di interventi realizzati dalle imprese agricole o agroalimentari, singole o associate, sono d'applicazione le limitazioni e condizioni di cui al Documento (2000/C 28/02) punto 14.3;
 - In caso di interventi realizzati da PMI operanti al di fuori del settore agricolo, tali aiuti non sono assoggettati al regime *de minimis* di cui al Reg CE 69/01 e, in base all'art. 5.b del Reg. CE n. 70/01 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di stato a favore delle pmi, sono esentati dall'obbligo di notificazione.
 - per tutte le altre tipologie di beneficiari nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato.
- *Tipologia di intervento c.*
 - In caso di interventi realizzati dalle imprese agricole, singole o associate si applicano le limitazioni e condizioni di cui al Doc. (2000/C 28/02) punto 14.3;
 - In caso di interventi realizzati da PMI operanti al di fuori del settore agricolo, tali aiuti sono assoggettati al regime *de minimis* di cui al Reg CE 69/01.

- per tutte le altre tipologie di beneficiari nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato.
- **Tipologia di intervento d**
 - si applica il disposto dell'art. 29, paragrafo 4, lettera a). Il contributo massimo previsto è fissato nell'80% della spesa ammissibile.
- **Tipologia di intervento f.**
 - Nel caso di investimenti generatori di entrate nette consistenti, si applica il disposto dell'art. 29, paragrafo 4, lettera a);
 - Se si tratta di investimenti non generatori di entrate nette consistenti, o nel caso di forme di finanziamento che non siano aiuti diretti, si applica il combinato disposto dell'art.29, paragrafo 3, lettera a) e par. 4 lettera a), punto iii)

Schema di riepilogo – Asse 1 - Misura 5

Destinatari	Tipologia	Intensità aiuto	Quota Max Feoga	Regime d'aiuti	Modalità di attuazione
Gal	C - G	100%	75% costo totale	Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato	Iniziativa del GAL
Enti Pubblici	A - B - C - E - F - G - H	100%	75% costo totale (f. 50%)	a., b., c., e., g., h.: Reg. CE 69/01 e 70/01; f.: Reg. CE 69/01 e 70/01;	– A regia del GAL – Bando
	D	80%	40% costo totale	d.: Reg. CE 69/01 e 70/01;	– A regia del GAL – Bando
Soggetti privati che non svolgono attività economica	A - B - C - F - G - H	100%	75% costo totale (f. 50%)	a., b., c., g., h.: Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato f.: Reg. CE 69/01 e 70/01;	– A regia del GAL – Bando
	D	Max 100%	50% costo totale	d.: Reg. CE 69/01 e 70/01;	– A regia del GAL – Bando
Imprese settore agricolo e trasf. agroalimentare.	A - C - D - G - H	50% (d. 80%)	35% costo totale (d. 40%)	a., c., g.: Doc. (2000/C 28/02) punto 14.3 d.: Reg. CE 69/01 e 70/01; h.: Reg. CE n. 68/01, art. 4	Bando
PMI altri settori	A - B - C - D - G - H	50% (d. 80%)	35% costo totale (d. 40%)	a.: Reg. CE 69/01 e 70/01; b., c.: regime de minimis Reg. CE 69/01 d.: Reg. CE 69/01 e 70/01; g.: Reg. CE n. 70/01 h.: Reg. CE n. 68/01	Bando

• MODALITÀ DI ATTUAZIONE

A seconda della tipologia di interventi e dei soggetti destinatari le iniziative potranno essere attuate direttamente dal GAL, a regia del GAL, ovvero a bando.

• **QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA**

Tassi di partecipazione sulla quota pubblica %		
FEOGA	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE
75,20	17,36	7,44

(Importi in Euro)

COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA						FONDI PRIVATI
	TOTALE Importo	CONTRIBUTO COMUNITARI (1)	T %	CONTRIBUTO NAZIONALE			
				Totale	Stato	Regione	
1	2	3	4= 3/1	5	6	7	8
6.705.000	5.418.750	4.107.732	61,26	1.311.018	917.713	393.305	1.286.250

• **QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI**

Indicatori e quantificazione degli obiettivi

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Ind. fisici di realizzazione	Ob.	Indicatori di risultato	Ob.	
Rafforzare la struttura produttiva	Miglioramento dell'accessibilità dei cittadini e degli operatori economici alle informazioni e ai servizi	Imprese coinvolte (a) Servizi attivati (a)	60 6	% imprese coinvolte	2%	
		Imprese coinvolte (b) Servizi attivati (b) Reti create (b)	100 6 6	% imprese coinvolte	2,5%	
		Imprese coinvolte (c) Reti create (c)	50 6	% imprese coinvolte	2,5%	
		Imprese beneficiarie (c) Strutture create (c) Reti create (c)	150 12 6	% imprese coinvolte	3%	
		Imprese beneficiarie (d) Strutture create (d)	15 5	% imprese coinvolte	1%	
		Enti beneficiari (e) Servizi attivati (e)	60 10	% Strutture PP.AA. coinvolte	5%	
		Infrastrutture realizzate (f)	10	% aziende agricole servite	20%	
		Infrastrutture realizzate (f)	10	% aziende servite	25%	
		Azioni realizzate (g) Imprese beneficiarie (g) Reti create (g)	10 20 6	% imprese coinvolte	5%	
		Corsi/eventi formativi (h) Ore realizzate (h)	15 4000	% partecipanti su addetti totali	4%	
Favorire la nascita di reti tra operatori privati e pubblici	Realizzazione di infrastrutture che incidono sullo sviluppo dell'economia rurale e dell'ambiente competitivo	Corsi/eventi formativi (h) Ore realizzate (h)	20 1000	% donne coinvolte su popolazione femminile attiva	3%	
		Formazione di nuove figure professionali	12 4000	% partecipanti su imprese artigiane	2%	
		Aggiornamento e/o formazione tecnici e collaboratori dei GAL	25 9000	% partecipanti su inoccupati	3%	
		Partecipazione a eventi formativi (h)	200	% partecipazione a eventi delle Reti	20%	
		Promuovere la realizzazione di piccole infrastrutture a supporto dello sviluppo	Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale	Infrastrutture realizzate (f)	10	% aziende agricole servite
Promuovere la cultura imprenditoriale e la riqualificazione professionale delle risorse umane	Potenziamento delle azioni previste nel PSL e/o dei progetti di cooperazione attraverso collaborazioni e sinergie con aziende e/o enti di ricerca	Infrastrutture realizzate (f)	10	% aziende servite	25%	
		Promozione della partecipazione e dell'inserimento delle donne nel mondo del lavoro	Azioni realizzate (g) Imprese beneficiarie (g) Reti create (g)	10 20 6	% imprese coinvolte	5%
		Recupero degli antichi mestieri	Corsi/eventi formativi (h) Ore realizzate (h)	15 4000	% partecipanti su addetti totali	4%
		Formazione di nuove figure professionali	Corsi/eventi formativi (h) Ore realizzate (h)	20 1000	% donne coinvolte su popolazione femminile attiva	3%
		Aggiornamento e/o formazione tecnici e collaboratori dei GAL	Corsi/eventi formativi (h) Ore realizzate (h)	12 4000	% partecipanti su imprese artigiane	2%

MISURA 6 - ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL GAL**• IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA****Asse di riferimento**

Strategie territoriali di sviluppo rurale

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità

415 Informazione al pubblico

1305 Servizi di base per l'economia e le popolazioni rurali

• OBIETTIVI DELLA MISURA E COERENZA CON LA STRATEGIA

Obiettivo generale – Promuovere lo sviluppo integrato dell'economia locale.

Obiettivi specifici - Garantire il funzionamento del G.A.L.;
- Fornire un supporto operativo alle strategie di sviluppo locale;
- Favorire la diffusione e la circolazione dell'informazione;

Obiettivi operativi - Fornire strumenti operativi alla struttura del GAL;
- Implementare il piano di comunicazione

• CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA**Tipologie di interventi**

- a. spese per il funzionamento del G.A.L. e per l'acquisto di beni materiali funzionali all'attuazione del PSL.
- b. elaborazione e sviluppo, attraverso più strumenti e mezzi, di un idoneo piano informativo e di comunicazione sulle attività Leader+ nell'area, sulle iniziative in corso, sui risultati delle attività svolte, sugli eventi legati al tema prescelto, rivolto sia agli operatori pubblici e privati locali, sia alla popolazione, sia ai potenziali fruitori esterni;
- c. organizzazione e implementazione di servizi informativi e di gestione dell'informazione e banche dati, con particolare riferimento alle tematiche di interesse per il PSL;

Specificità e complementarità della Misura rispetto agli altri Programmi cofinanziati

Gli interventi sono strumentali alla implementazione delle strategie di sviluppo proposte nel PSL e, in quanto tali, integrativi e complementari a quelli contemplati dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale e Piano Operativo Regionale.

Destinatari

GAL.

Valutazione ex-ante

- *Coerenza con gli obiettivi generali del programma.*

La Misura in esame, tesa a garantire il funzionamento dei GAL, è strumentale alla realizzazione dei PSL.

- *Valutazione dei criteri di selezione adottati dai GAL.*

L'Amministrazione regionale attribuisce grande importanza alle modalità organizzative e gestionali con le quali i GAL intenderanno attuare le iniziative incluse nella presente Misura. A tal fine, ai GAL è stato richiesto espressamente di indicare per ciascun intervento i criteri di selezione. Pertanto l'Amministrazione provvederà, successivamente all'approvazione dei PSL, ad effettuare una valutazione dei criteri di selezione adottati dai GAL al fine di assicurare in particolare il rispetto del principio della trasparenza e delle pari opportunità.

Beneficiari

Beneficiari degli interventi previsti nella presente Misura sono i GAL selezionati e finanziati nell'ambito dell'Asse 1 del PLR.

Localizzazione

Gli interventi andranno realizzati nell'ambito dei territori interessati dal PSL. Tuttavia iniziative di promozione e valorizzazione volte a diffondere la conoscenza delle risorse territoriali potranno essere realizzate anche esternamente ai territori suddetti.

Spese ammissibili

Saranno applicate le disposizioni pertinenti del Reg. (CE) 1685/00 e 1260/99 art. 30 par. 3.

Le spese per opere edili sono ammissibili limitatamente alle opere necessarie alla funzionalità ed alla sicurezza dei luoghi di lavoro ed in misura non superiore al 2% del costo totale ammissibile della Misura 6, nel solo caso di cui al punto *a*.

Le spese generali per la progettazione del piano d'investimenti e direzione dei lavori di cui a punto *a*, è ammissibile fino ad un massimo del 10% del costo totale ammissibile relativo alle opere edili.

Le spese per la progettazione del PSL sono ammissibili fino ad un massimo del 2,5% del costo totale della Misura 6.

- **AGEVOLAZIONI PREVISTE**

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale.

Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

Per l'intera Misura 6 è previsto un contributo in conto capitale fino al 100% del costo totale e per un importo massimo pari al 10% del costo totale ammissibile del PSL. Tuttavia, tale limite sarà oggetto di verifica ed eventualmente discusso e valutato in sede di Comitato di Sorveglianza, e se del caso formerà oggetto di specifica proposta di variante al PLR.

Tasso di partecipazione comunitario

La partecipazione massima del FEOGA rispetta i seguenti limiti:

- il 75% del costo totale ammissibile;
- almeno il 50% della spesa pubblica totale.

Informazioni sui regimi di aiuto

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a tali tipologie di interventi.

Schema di riepilogo – Asse 1 - Misura 6

Destinatari	Tipologia	Intensità aiuto	Quota Max Feoga	Regime d'aiuti	Modalità di attuazione
Gal	A – B – C	100%	75% costo totale	Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a tali tipologie di interventi	Iniziativa del GAL

- **MODALITÀ DI ATTUAZIONE**

Le attività dovranno essere realizzate direttamente dal GAL.

• **QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA**

Tassi di partecipazione sulla quota pubblica %		
FEOGA	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE
75,00	17,50	7,50

(Importi in Euro)

COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA						FONDI PRIVATI
	TOTALE Importo	CONTRIBUTO COMUNITARIO	T %	CONTRIBUTO NAZIONALE			
				Totale	Stato	Regione	
1	2	3	4= 3/1	5	6	7	8
3.000.000	3.000.000	2.250.000	75,00	750.000	525.000	225.000	-

• **QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI**

Indicatori e quantificazione degli obiettivi

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Ind. fisici di realizzazione	Ob.	Indicatori di risultato	Ob.
Funzionamento Gal	Fornire strumenti operativi alla struttura del GAL. Implementare il piano di comunicazione	Strutture attivate	6	Mesi/uomo	1500
Supporto operativo alle strategie di sviluppo locale		Piani informativi	6	Realizzazione eventi	N°60
Favorire la diffusione e la circolazione dell'informazione		Banche dati Eventi informativi	10 60	%popolazione / operatori coinvolti	75%

ASSE 2 - SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE FRA TERRITORI RURALI

Obiettivo generale – Rivitalizzare il tessuto economico e sociale.

Obiettivo specifico – Consolidare e sviluppare i sistemi produttivi locali.

Tale asse prevede iniziative a sostegno della cooperazione tra territori rurali, allo scopo di superare i vincoli strutturali interni ed esterni ai territori interessati altrimenti non superabili.

Rispetto a Leader II quindi il sostegno potrà essere accordato solo a quei progetti in grado di garantire la realizzazione di azioni concrete in strutture comuni.

Pertanto non sarà possibile finanziare azioni di mero scambio di esperienze, Know-how o risorse umane.

A tale asse il PLR Campania destinerà circa il 10% della spesa totale.

Allo scopo di garantire omogeneità di comportamento le modalità e le procedure di selezione nonché quelle di attuazione dei progetti presentati a valere nel presente Asse, saranno messe a punto dal Comitato Tecnico di Coordinamento che sarà istituito dal Ministero per le Politiche Agricole e Forestali e successivamente indicate nel Complemento di Programmazione.

L'Asse 2 si articola secondo lo schema di seguito esposto:

Misura 1: COOPERAZIONE INTER-TERRITORIALE

Misura 2: COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE

Nelle schede di misura, non essendo disponibili le idee progetto sulle quali i GAL selezionati orienteranno i propri interessi, l'individuazione dei codici secondo la classificazione UE non è al momento perfezionabile. Sono state indicate due tipologie di intervento (sub codice UE 413 e 1305) su cui si ritiene che senza dubbio convergeranno le iniziative di cooperazione. Un maggior dettaglio sarà offerto successivamente, una volta selezionate le iniziative di cooperazione previste nell'Asse 2. Difatti, la griglia di indicatori in grado di consentire il monitoraggio fisico degli interventi è stata individuata sulla base dell'articolazione degli obiettivi del Programma e delle linee strategiche di intervento. La quantificazione ex ante dei risultati attesi, anche in relazione all'impatto sul contesto

socioeconomico potrà avvenire dopo la selezione dei Progetti di Cooperazione che dovranno contenere per ogni intervento (e misura) la quantificazione degli obiettivi fisici previsti.

Per lo stesso motivo non è stata articolata in dettaglio, per tipologia di intervento secondo la codifica UE, la scheda finanziaria di ogni Misura. L'Amministrazione assume tuttavia l'impegno di indicare percentualmente l'allocazione delle risorse finanziarie all'interno di ciascuna misura una volta approvati i PSL.

Infine, come accennato, in ogni scheda di misura sono stati forniti i dati sull'intensità degli aiuti e sul tasso di partecipazione del Feoga. Riguardo al primo aspetto, nel Complemento di Programmazione vengono definite, a livello di misura, le percentuali massime di partecipazione da parte dei fondi pubblici. L'Amministrazione regionale si impegna ad indicare in dettaglio il contributo pubblico effettivo in relazione alle tipologie di interventi contenute nei Progetti di Cooperazione approvati.

MISURA 1 - COOPERAZIONE INTER-TERRITORIALE**• IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA****Asse di riferimento**

Sostegno alla cooperazione tra territori rurali

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

413 Studi

1305 Servizi all'economia rurale

• OBIETTIVI DELLA MISURA E COERENZA CON LA STRATEGIA

Obiettivo generale – Consolidare e sviluppare i sistemi produttivi locali.

Obiettivo specifico – Sviluppare la cooperazione e l'aggregazione in ambito nazionale, tra i territori rurali contraddistinti da problematiche comuni allo scopo di superare i vincoli strutturali interni ed esterni ai territori interessati.

Obiettivi operativi

- Favorire la nascita di partenariati tra territori rurali italiani;
- Favorire la diffusione di know-how tra i territori
- Permettere il raggiungimento di una massa critica necessaria a garantire la realizzazione di progetti comuni

• CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA**Tipologie di interventi**

- a. Interventi di animazione ed assistenza tecnica volti alla individuazione e creazione dei partenariati ed alla progettazione delle iniziative di cooperazione;
- b. Realizzazione di iniziative comuni legate al tema centrale individuato nel PSL, che non prevedono la concessione di aiuti alle imprese.

Specificità e complementarità della Misura rispetto agli altri Programmi cofinanziati

Gli interventi sono da considerarsi integrativi e complementari a quelli contemplati dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale e Piano Operativo Regionale, i quali non prevedono azioni di cooperazione tra territori rurali. Vi è inoltre da considerare elementi di complementarità con l'I.C. Urban la quale, tuttavia, si rivolge a contesti urbani, nonché alle attività previste dall'I.C. Interreg, che prevede, tuttavia, azioni di cooperazione transnazionale.

Valutazione ex-ante

- *Coerenza con gli obiettivi generali del programma.*

La misura in esame presenta legami con tutte le misure dell'Asse 1 ed è coerente con le finalità del Programma. Difatti si tende a consolidare e sviluppare i sistemi produttivi locali (obiettivo generale della Misura) attraverso la realizzazione di progetti di cooperazione tra partner nazionali che rafforzino gli obiettivi dei PSL proiettandone gli effetti su scala più ampia e ricercando, tra l'altro, sinergie tra territori in grado di assicurare la realizzazione di iniziative comuni.

- *Valutazione dei criteri di selezione adottati dai GAL.*

L'Amministrazione regionale attribuisce grande importanza alle modalità organizzative e gestionali con le quali i GAL intenderanno attuare le iniziative incluse nella presente Misura. A tal fine, ai GAL è stato richiesto espressamente di indicare per ciascun intervento i criteri di selezione. Pertanto l'Amministrazione provvederà, successivamente all'approvazione dei Progetti di Cooperazione, ad effettuare una valutazione dei criteri di selezione adottati dai GAL al fine di assicurare in particolare il rispetto del principio della trasparenza e delle pari opportunità.

Beneficiari

Beneficiari degli interventi previsti nella presente Misura sono i GAL selezionati e finanziati nell'ambito dell'Asse 1 del PLR.

Destinatari

G.A.L. selezionati nell'ambito dell'Asse 1.

Territori: oltre ai territori selezionati per l'Asse 1 sarà possibile comprendere nei progetti anche i seguenti territori:

- territori selezionati nell'ambito di Leader I e Leader II;
- altri territori purché organizzati conformemente all'impostazione Leader (patti territoriali, etc.)

Spese ammissibili

Saranno applicate le disposizioni pertinenti del Regolamento (CE) 1685/2000 e 1260/99 art. 30 par. 3.

Le spese per opere edili sono ammissibili limitatamente ai casi di cui al punto **b**, se pertinenti, ed andranno verificate in relazione ai contenuti dell'azione proposta.

Le eventuali spese per la progettazione e direzione dei lavori di cui al punto **b**, sono ammissibili fino ad un massimo del 10% del costo totale ammissibile relativo alle opere edili.

Le spese generali per la progettazione ed organizzazione delle attività sono ammissibili fino ad un massimo del 10% del costo totale ammissibile.

Le spese di animazione sono ammissibili per tutti i territori coinvolti dalla cooperazione.

- **AGEVOLAZIONI PREVISTE**

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale.

Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

- Le spese di animazione, definizione del partenariato e progettazione dell'azione comune, di cui alla tipologia d'intervento **a.**, sono finanziabili fino al 100% della spesa ammissibile, entro un limite massimo fissato in 15.000 euro per ciascun intervento, e, comunque, non possono essere superiori al 7,5% del costo totale.
- Relativamente alla realizzazione delle azioni comuni, di cui alla lettera **b.**, si applicano i limiti e le condizioni esposte nei paragrafi "intensità degli aiuti" delle Misure dell'Asse 1.

Le istanze di finanziamento di ciascun GAL dovranno essere corredate da un piano finanziario che preveda un costo complessivo compreso tra i 100.000 ed i 200.000 euro.

Tasso di partecipazione comunitario

La partecipazione massima del FEOGA rispetta i seguenti limiti:

- *Tipologia di intervento a.*
 - il 75% del costo totale ammissibile;
 - almeno il 50% della spesa pubblica totale.
- *Tipologia di interventi b*
 - il 50% del costo totale ammissibile;
 - almeno il 50% della spesa pubblica totale.

Informazioni sui regimi di aiuto• *Tipologia di intervento a*

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a tali tipologie di interventi.

• *Tipologia di intervento b.*

Si applicano le indicazioni esposte nei paragrafi "Informazioni sui regimi di aiuto" delle Misure dell'Asse 1.

• **MODALITÀ DI ATTUAZIONE**

Gli interventi potranno essere realizzati sia direttamente dal Gal, sia a regia del Gal, in quest'ultimo caso in pieno rispetto delle procedure di selezione di evidenza pubblica.

Le altre tipologie di intervento, finalizzate a stimolare la realizzazione di iniziative da parte di soggetti terzi, a fronte delle quali viene riconosciuto un contributo finanziario in conto capitale, dovranno essere realizzate a seguito di rigorosa procedura di selezione di evidenza pubblica

• **QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA**

Tassi di partecipazione sulla quota pubblica %		
FEOGA	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE
75,26	17,31	7,42

(Importi in Euro)

COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA						FONDI PRIVATI
	TOTALE Importo	CONTRIBUTO COMUNITARIO FEOGA	T %	CONTRIBUTO NAZIONALE			
				Totale	Stato	Regione	
1	2	3	4= 3/1	5	6	7	8
995.550	889.026	669.123	67,21	219.903	153.930	65.973	106.524

• **QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI***Indicatori e quantificazione degli obiettivi*

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Ind. fisici di realizzazione	Ob.	Indicatori di risultato	Ob.
Sviluppare la cooperazione e l'aggregazione in ambito nazionale, tra i territori rurali	Favorire la nascita di partenariati tra territori rurali italiani Favorire la diffusione di know-how tra i	Progetti	6	% Gal coinvolti	Tutti i Gal Asse I

territori rurali contraddistinti da problematiche comuni, allo scopo di superare i vincoli strutturali interni ed esterni ai territori interessati	territori Permettere il raggiungimento di una massa critica necessaria a garantire la realizzazione di progetti comuni				
--	---	--	--	--	--

MISURA 2 - COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE**• IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA****Asse di riferimento**

Sostegno alla cooperazione tra territori rurali

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

413 Studi

1305 Servizi all'economia rurale

• OBIETTIVI DELLA MISURA E COERENZA CON LA STRATEGIA

Obiettivo generale – Consolidare e sviluppare i sistemi produttivi locali.

Obiettivo specifico – Sviluppare la cooperazione e l'aggregazione in ambito comunitario tra i territori rurali contraddistinti da problematiche comuni, allo scopo di superare i vincoli strutturali interni ed esterni ai territori interessati.

Obiettivi operativi

- Favorire la nascita di partenariati tra territori rurali italiani ed esteri;
- Favorire la diffusione di know-how tra i territori
- Permettere il raggiungimento di una massa critica necessaria a garantire la realizzazione di progetti comuni

• CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA**Tipologie di interventi**

- a. Interventi di animazione ed assistenza tecnica volti alla individuazione e creazione dei partenariati ed alla progettazione delle iniziative di cooperazione;
- b. Realizzazione di iniziative comuni legate al tema centrale individuato nel PSL, che non prevedono la concessione di aiuti alle imprese.

Specificità e complementarità della Misura rispetto agli altri Programmi cofinanziati

Gli interventi sono da considerarsi integrativi e complementari a quelli contemplati dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale e Piano Operativo Regionale, i quali non prevedono azioni di cooperazione tra territori rurali. Vi è inoltre da considerare elementi di complementarità con l'I.C. Urban la quale, tuttavia, si rivolge a contesti urbani, nonché alle attività previste dall'I.C. Interreg, che prevede azioni di cooperazione transnazionale.

Valutazione ex-ante

- *Coerenza con gli obiettivi generali del programma.*

La misura in esame presenta legami con tutte le misure dell'Asse 1 ed è coerente con le finalità del Programma. Difatti si tende a consolidare e sviluppare i sistemi produttivi locali (obiettivo generale della Misura) attraverso la realizzazione di progetti di cooperazione tra partner nazionali ed esteri che rafforzino gli obiettivi dei PSL proiettandone gli effetti su scala più ampia e ricercando, tra l'altro, sinergie tra territori in grado di assicurare la realizzazione di iniziative comuni.

- *Valutazione dei criteri di selezione adottati dai GAL.*

L'Amministrazione regionale attribuisce grande importanza alle modalità organizzative e gestionali con le quali i GAL intenderanno attuare le iniziative incluse nella presente Misura. A tal fine, ai GAL è stato richiesto espressamente di indicare per ciascun intervento i criteri di selezione. Pertanto l'Amministrazione provvederà, successivamente all'approvazione dei Progetti di Cooperazione, ad effettuare una valutazione dei criteri di selezione adottati dai GAL al fine di assicurare in particolare il rispetto del principio della trasparenza e delle pari opportunità.

Beneficiari

Beneficiari degli interventi previsti nella presente Misura sono i GAL selezionati e finanziati nell'ambito dell'Asse 1 del PLR.

Destinatari

G.A.L. selezionati nell'ambito dell'Asse 1.

Territori: oltre ai territori degli Stati membri selezionati nell'ambito del Leader+ sarà possibile comprendere nei progetti anche i seguenti territori:

- territori di Stati membri selezionati nell'ambito di Leader I e Leader II;
- altri territori tra gli Stati membri purché organizzati conformemente all'impostazione Leader e riconosciuti dallo Stato membro;
- territori appartenenti a Paesi extra – UE, purché organizzati secondo l'approccio Leader e riconosciuti dallo Stato membro.

Spese ammissibili

Saranno applicate le disposizioni pertinenti del Regolamento (CE) 1685/2000 e 1260/99 art. 30 par. 3.

Le spese per opere edili sono ammissibili limitatamente ai casi di cui al punto **b**, se pertinenti, ed andranno verificate in relazione ai contenuti dell'azione proposta.

Le eventuali spese per la progettazione e direzione dei lavori di cui al punto **b**, sono ammissibili fino ad un massimo del 10% del costo totale ammissibile relativo alle opere edili.

Le spese generali per la progettazione ed organizzazione delle attività sono ammissibili fino ad un massimo del 10% del costo totale ammissibile.

Le spese di animazione sono ammissibili per tutti i territori coinvolti dalla cooperazione.

- **AGEVOLAZIONI PREVISTE**

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale.

Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

- Le spese di animazione, definizione del partenariato e progettazione dell'azione comune, di cui alla tipologia d'intervento **a.**, sono finanziabili fino al 100% della spesa ammissibile, entro un limite massimo fissato in 25.000 euro per ciascun intervento e, comunque, in misura non superiore al 10% del costo totale;
- Relativamente alla realizzazione delle azioni comuni, di cui alla lettera **b.**, si applicano i limiti e le condizioni esposte nei paragrafi "intensità degli aiuti" delle Misure dell'Asse 1.

Le istanze di finanziamento di ciascun GAL dovranno essere corredate da un piano finanziario che preveda un costo complessivo compreso tra i 250.000 ed i 600.000 euro.

Tasso di partecipazione comunitario

La partecipazione massima del FEOGA rispetta i seguenti limiti:

- *Tipologia di intervento a.*
 - il 75% del costo totale ammissibile;
 - almeno il 50% della spesa pubblica totale.
- *Tipologia di interventi b*
 - il 50% del costo totale ammissibile;
 - almeno il 50% della spesa pubblica totale.

Informazioni sui regimi di aiuto• *Tipologia di intervento a*

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a tali tipologie di interventi.

• *Tipologia di intervento b.*

Si applicano le indicazioni esposte nei paragrafi "Informazioni sui regimi di aiuto" delle Misure dell'Asse 1.

• **MODALITÀ DI ATTUAZIONE**

Gli interventi potranno essere realizzati sia direttamente dal Gal, sia a regia del Gal, in quest'ultimo caso in pieno rispetto delle procedure di selezione di evidenza pubblica.

Le altre tipologie di intervento, finalizzate a stimolare la realizzazione di iniziative da parte di soggetti terzi, a fronte delle quali viene riconosciuto un contributo finanziario in conto capitale, dovranno essere realizzate a seguito di rigorosa procedura di selezione di evidenza pubblica.

• **QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA**

Tassi di partecipazione sulla quota pubblica %		
FEOGA	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE
74,89	17,58	7,53

(Importi in Euro)

COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA						FONDI PRIVATI
	TOTALE Importo	CONTRIBUTO COMUNITARIO FEOGA	T %	CONTRIBUTO NAZIONALE			
				Totale	Stato	Regione	
1	2	3	4= 3/1	5	6	7	8
2.322.950	2.097.624	1.570.877	67,62	526.747	368.722	158.025	225.326

• **QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI***Indicatori e quantificazione degli obiettivi*

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Ind. fisici di realizzazione	Ob.	Indicatori di risultato	Ob.
Sviluppare la	Favorire la nascita di partenariati tra	Progetti	6	% Gal coinvolti	Tutti i

cooperazione e l'aggregazione in ambito comunitario, tra i territori rurali contraddistinti da problematiche comuni, allo scopo di superare i vincoli strutturali interni ed esterni ai territori interessati	territori rurali appartenenti a più Stati membri o extra UE				Gal Asse I
---	---	--	--	--	------------

ASSE 3 - CREAZIONE DI UNA RETE TRA I TERRITORI RURALI

• IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

Asse di riferimento

Creazione di una rete tra i territori rurali

• OBIETTIVI DELLA MISURA E COERENZA CON LA STRATEGIA

La strategia del Programma della Rete nazionale prevede il perseguimento in via prioritaria di due obiettivi globali:

- Obiettivo globale**
- *Favorire il consolidamento dell'approccio LEADER sul territorio nazionale*, nel senso di promuovere una serie articolata di azioni per consentire la conoscenza, la valorizzazione e la diffusione delle esperienze migliori sul territorio nazionale;
 - *Stimolare la crescita della cooperazione tra territori rurali*, come strumento chiave per rompere l'isolamento delle aree rurali, favorire la collaborazione e lo scambio delle esperienze tra territori e tra Paesi, rafforzare la capacità progettuale e creare iniziative dotate di una adeguata massa critica.

Gli obiettivi globali si articolano a loro volta in una serie di obiettivi specifici che concorrono a precisare gli intendimenti del Programma.

Il primo obiettivo globale ("Favorire il consolidamento dell'approccio LEADER sul territorio nazionale") è articolato in tre obiettivi specifici:

- Obiettivi specifici**
- Capitalizzare e diffondere le esperienze e le buone pratiche, in modo tale da consentire un reale rafforzamento della capacità progettuale e della qualità delle azioni realizzate con i piani di sviluppo locale;
 - Rafforzare il partenariato orizzontale (all'interno dei GAL) e verticale (tra GAL e Regioni), attraverso una azioni di stimolo ad un migliore funzionamento: a) dei partenariati locali che fanno da base ai GAL; b) delle strutture tecnico-amministrative e di animazione che operano nei GAL; c) delle relazioni di collaborazione tra GAL e Regioni;
 - Potenziare le basi e gli strumenti informativi sulle iniziative di sviluppo rurale, per permettere una puntuale conoscenza delle

caratteristiche e dell'evoluzione delle aree interessate e dei progetti attivati con l'Iniziativa LEADER+ ai principali attori coinvolti (Commissione europea, amministrazioni nazionali e regionali, GAL, reti regionali, ecc.);

Il secondo obiettivo globale ("Stimolare la crescita della cooperazione tra territori rurali") è articolato in due obiettivi specifici:

- Promuovere la formazione di partenariati efficaci tra i GAL e la capacità progettuale per la cooperazione, sia di tipo transnazionale che internazionale, in modo che si creino le condizioni migliori per la nascita e l'avvio dei progetti di cooperazione;
- Promuovere azioni di sistema per un coordinamento delle modalità di attuazione e delle procedure relative alla cooperazione, al fine di garantire un'elevata probabilità di successo ai progetti di cooperazione nella fase di gestione operativa.

• **CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA**

L'asse in esame, il cui obiettivo principale è rivolto a favorire la creazione di una rete tra gli operatori rurali, sarà realizzato sotto la diretta responsabilità del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali.

Si sottolinea, in questa sede, l'importanza delle reti nell'ambito di Leader II, attraverso le quali è stato possibile sviluppare intense e proficue attività di scambio di informazioni ed esperienze tra i G.A.L., e tra questi ed altri soggetti operanti attivamente nell'ambito dello sviluppo locale. La creazione di una rete costituisce quindi una delle priorità anche per LEADER+.

La partecipazione alla Rete è obbligatoria per tutti i beneficiari, i quali dovranno mettere a disposizione tutte le informazioni sulle azioni in corso o realizzate e i risultati raggiunti.

Si osserva, inoltre, l'importanza del ruolo già assunto dalla Rete nell'ambito di Leader II ai fini di una più ampia partecipazione dei G.A.L. alle iniziative di cooperazione, con particolare riferimento al supporto offerto nella ricerca di partner nazionali ed esteri. A tal fine, i G.A.L. si dovranno impegnare ad offrire tutte le informazioni necessarie sulla natura dei progetti, la composizione delle Partnership proponenti e lo stato d'avanzamento delle iniziative, anche ai fini del monitoraggio fisico e finanziario dei progetti stessi.

La Regione Campania si attiverà per favorire la partecipazione dei GAL alla Rete.

Il Programma della Rete nazionale prevede la realizzazione di due misure in funzione del perseguimento degli obiettivi globali e specifici. Le misure previste sono le seguenti:

MISURA I: FUNZIONAMENTO DELL'UNITÀ DI ANIMAZIONE

La misura è articolata in quattro azioni:

I.1: Individuazione, analisi e divulgazione delle buone pratiche;

I.2: Animazione e scambi di esperienze;

I.3: Banche dati e supporti informativi;

I.4: Assistenza tecnica e monitoraggio dei progetti di cooperazione.

MISURA II: VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLA RETE NAZIONALE

ASSE 4 - ASSISTENZA TECNICA, VALUTAZIONE, MONITORAGGIO

• IDENTIFICAZIONE DELLA MISURA

Asse di riferimento

Assistenza tecnica, valutazione, monitoraggio

Tipo di operazione secondo la classificazione UE

411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità

412 Valutazione

• OBIETTIVI DELLA MISURA E COERENZA CON LA STRATEGIA

Obiettivo generale - supporto alle attività connesse all'attuazione del PLR.

Obiettivo specifico - favorire lo svolgimento delle funzioni dell'Amministrazione regionale;

- favorire la diffusione delle informazioni conformemente alle disposizioni comunitarie

Obiettivi operativi - Fornire strumenti tecnici operativi di supporto all'ente responsabile della gestione;

- Fornire strumenti tecnici adeguati ad una corretta informazione

• CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

Tale Asse prevede le iniziative che l'Amministrazione Regionale metterà in essere per una corretta gestione del PLR. In particolare, l'asse 4 ospita le risorse finanziarie destinate alle attività di animazione, attuazione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione del PLR, nonché a tutte le iniziative di comunicazione e diffusione delle informazioni relative al Programma stesso ed ai risultati ottenuti.

Tipologie di interventi

In particolare saranno ascritte a tale asse le spese per:

- a. la valutazione ex ante e la valutazione intermedia così come previsto nel cap. 11 del PLR;
- b. il monitoraggio degli interventi relativo al PLR così come previsto nel cap. 9 del PLR, ivi compresa l'implementazione e adeguamento del sistema informativo in rete, allo scopo di consentire la raccolta dei dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale;
- c. l'assistenza tecnica consistente essenzialmente nel funzionamento dell'Autorità di Gestione e del Nucleo di Supporto Tecnico-Amministrativo Leader+, come previsto cap. 9 del PLR, nel rispetto delle norme regolamentari comunitarie in materia di ammissibilità delle spese sostenute nella gestione ed esecuzione dei Fondi strutturali (Norma n.11 del Regolamento (CE) 1685/2000 relativo all'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali);
- d. l'attività di informazione in itinere dello stato di attuazione del PLR che l'Amministrazione Regionale intende realizzare mediante convegni, incontri, pagine web, televideo etc., come previsto cap. 8 del PLR, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 18 del Reg. (CE) 1260/99 ed al Reg.1159/2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei fondi strutturali;
- e. l'attività di valutazione (selezione) dei PSL affidata ad una Commissione di Valutazione come previsto al cap. 4;
- f. l'attività di controllo ai PSL come previsto al cap. 10 del PLR, ivi compresa l'effettuazione dei controlli a campione da parte di un organismo indipendente, conformemente agli artt. 10 e 15 del Regolamento (CE) 438/2001;
- g. le prime spese (spese di viaggio e di pernottamento, di interpretariato e di consulenza esterna leggera) che i G.A.L. affronteranno per la ricerca dei partner e l'organizzazione dei primi incontri nell'ambito della realizzazione delle attività di cooperazione previste nell'asse 2. Si precisa, in ogni caso, che si tratta di spese che sosterrà l'Amministrazione regionale e pertanto non si sovrappongono alle spese sostenute dai GAL per gli interventi previsti all'Asse 2.

Conformemente alle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1685/2000 – norma 11, paragrafo 2.1, tali spese sono ammissibili a finanziamento. Si sottolinea inoltre che tali spese, come previsto dal paragrafo 2.5 della citata norma, sono ammissibili entro il limite del 5% del contributo totale del Fondi strutturali (Feoga Orientamento).

Si precisa, inoltre, che le attività di cui al punto c. non comporteranno spese aggiuntive per l'Amministrazione, mentre relativamente alle spese sostenute in relazione alle attività di cui al punto d. si applicano le disposizioni di cui al paragrafo 3 del Regolamento (CE) 1685/2000, Norma 11, con esclusione delle spese per gli stipendi del personale della Pubblica Amministrazione che vengono esplicitamente definite non ammissibili.

Spese ammissibili

Saranno applicate le disposizioni pertinenti del Regolamento (CE) 1685/2000 e 1260/99.

Beneficiari

Beneficiario della presente Misura è la Regione Campania

Destinatari

Regione Campania.

Localizzazione

Tutto il territorio regionale

- **AGEVOLAZIONI PREVISTE**

Tipologie di aiuto

Contributo in conto capitale.

Intensità e/o importo dell'aiuto pubblico cofinanziabile

Contributo in conto capitale pari al 100% del costo complessivo

Tasso di partecipazione comunitario

La partecipazione del FEOGA è pari al 75% della spesa pubblica.

- **MODALITÀ DI ATTUAZIONE**

La Misura sarà realizzata a cura della Regione Campania nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in vigore. In particolare, si farà riferimento, riguardo all'ammissibilità delle spese, al Regolamento (CE) 1685/2000.

- **QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA**

Tassi di partecipazione sulla quota pubblica %		
FEOGA	QUOTA STATO	QUOTA REGIONE
75	17,50	7,50

(Importi in Euro)

COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA						FONDI PRIVATI
	TOTALE Importo	CONTRIBUTO COMUNITARIO FEOGA	T %	CONTRIBUTO NAZIONALE			
				Totale	Stato	Regione	
1	2	3	4=3/1	5	6	7	8
1.520.000	1.520.000	1.140.000	75	380.000	266.000	114.000	

• **QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI**

Indicatori e quantificazione degli obiettivi

Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Ind. fisici di realizzazione	Ob.	Indicatori di risultato	Ob.
Favorire lo svolgimento delle funzioni dell'Amministrazione regionale e la diffusione delle informazioni conformemente alle disposizioni comunitarie	Fornire strumenti tecnici operativi di supporto all'ente responsabile della gestione Fornire strumenti tecnici adeguati ad una corretta informazione	Rapporti e valutazioni	2	Miglioramento indici di efficacia ed efficienza rispetto al Leader II	+15%
		Rapporti monitoraggio	26		
		Funzionamento Nucleo	1		
		Attività di Valutazione	1		
		Avviamento partenariati	12	Aumento progetti di cooperazione rispetto a Leader II	+100%